



3° TRIMESTRE 2023

Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

DICEMBRE 2023

PREMESSA.....	3
IL CONTESTO ECONOMICO.....	4
IL PUNTO SUL MERCATO DEL LAVORO	6
1 IL LAVORO DIPENDENTE	8
●●● Le dinamiche generali	8
●●● Le dinamiche per le principali dimensioni anagrafiche	10
●●● Le dinamiche per tipologia contrattuale.....	11
Box – Le prestazioni agricole di lavoro subordinato occasionale a tempo determinato.....	16
●●● Approfondimento (1): dinamiche dei contratti a tempo determinato.....	17
●●● Approfondimento (2): dinamiche del lavoro in somministrazione.....	21
2 DINAMICHE SETTORIALI E TERRITORIALI DELLA DOMANDA DI LAVORO	25
3 ALLA PERIFERIA DEL LAVORO DIPENDENTE.....	35
●●● Il lavoro intermittente	35
●●● Il lavoro domestico	35
●●● Il lavoro parasubordinato	36
●●● I tirocini	37
●●● I lavori di pubblica utilità.....	37
●●● Le prestazioni di lavoro occasionale	38
4 I DISOCCUPATI	40
Box – Presi in carico programma GOL	44
●●● Approfondimento (3): I percorsi successivi al rilascio della Did. Presi in carico dai Cpi e rioccupazione.....	45
5 I PRINCIPALI INDICATORI SECONDO L'INDAGINE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO	48
6 Nota metodologica sul SILV	49

Il Sestante/3° trimestre 2023

VENETO LAVORO
 Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro
 Via Ca' Marcello, 67b
 30172 - Venezia Mestre
 www.venetolavoro.it
 osservatorio.mdl@venetolavoro.it

PREMESSA

Il Sestante è il report di riferimento per l'analisi congiunturale del mercato del lavoro attraverso i dati completi del Silv (Sistema informativo del lavoro veneto)¹. Rappresenta una ricognizione dettagliata, elaborata a cadenza trimestrale, dei movimenti registrati con riferimento al lavoro dipendente e parasubordinato nei settori e per le tipologie contrattuali soggetti all'obbligo di Comunicazione Obbligatoria. Esso offre, inoltre, un aggiornamento puntuale sui flussi di ingresso in condizione di disoccupazione riconducibili al rilascio delle Did (dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro) presso i Centri per l'impiego della regione.

Il report viene pubblicato sul sito di Veneto Lavoro in contemporanea all'aggiornamento dei dati statistici navigabili tramite la piattaforma Creavista (www.venetolavoro.it/silv_). Ciò consente a tutti di accedere direttamente ad un ampio set di informazioni dettagliate sotto il profilo temporale, contrattuale, settoriale e in funzione della natura pubblica o privata dell'impresa, che possono essere scaricate ed utilizzate secondo le proprie specifiche esigenze conoscitive.

Le elaborazioni proposte in questo report ed il commento ad esse associato rappresentano una guida all'utilizzo dei dati amministrativi sul mercato del lavoro e supportano l'interpretazione delle dinamiche occupazionali con riferimento a specifici sottoinsiemi dello stesso.

Esso si compone di una prima sezione in cui vengono analizzate, con riferimento al lavoro dipendente in senso stretto (tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e contratti attivati dalle agenzie di somministrazione), le principali informazioni sull'andamento del mercato del lavoro in considerazione dell'insieme dei rapporti di lavoro attivati dalle aziende dislocate in regione. Questa sezione viene integrata da specifici approfondimenti destinati ad indagare più nel dettaglio alcune tematiche che risultano di particolare interesse nella specifica fase congiunturale analizzata.

Segue una nuova sezione che, focalizzando l'attenzione sulla domanda di lavoro espressa dalle aziende (e che tiene conto della dislocazione settoriale delle missioni in somministrazione), consente di esplorare, con sufficiente dettaglio informativo, le dinamiche territoriali e settoriali che contraddistinguono il mercato del lavoro regionale.

Si propone poi una sezione relativa alle tipologie occupazionali, in un certo senso, collocate alla periferia del lavoro dipendente. Si tratta di un insieme di modalità lavorative che, come da tradizione per l'Osservatorio sul mercato del lavoro, vengono considerate separatamente rispetto al lavoro dipendente in senso stretto. Confluiscono in questa sezione, oltre al lavoro parasubordinato, anche i contratti di lavoro domestico attivati dalle famiglie e il lavoro intermittente del quale, al momento, non si ha contezza dell'effettiva quantità di lavoro conseguente all'avvio della relazione lavorativa. Le informazioni sul lavoro occasionale sono riferite ai dati Inps disponibili in merito alle prestazioni attivate.

La sezione dedicata agli ingressi in disoccupazione (rilasci di Dichiarazioni di disponibilità) propone uno spaccato delle principali informazioni sulle caratteristiche ed i percorsi delle persone alla ricerca di lavoro. Chiudono due brevi schede analitiche: la prima offre un aggiornamento dei principali indicatori del mercato del lavoro riferiti alla Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, la seconda – a carattere di nota metodologica – presenta, invece, un confronto delle dinamiche occupazionali delineate attraverso il Silv con i dati ricavati dall'Osservatorio sul precariato dell'Inps.

¹ Poiché i dati di origine amministrativa sono comunque soggetti a costante aggiornamento, i dati presentati trimestralmente e che fanno riferimento ad una nuova estrazione dalle basi dati, sono soggetti a revisione anche per il passato.

IL CONTESTO ECONOMICO

Pur in un contesto caratterizzato da tensioni di natura finanziaria, l'economia mondiale sta completando la fase di superamento degli shock vissuti negli ultimi anni che hanno profondamente modificato il quadro macroeconomico.² Lo scenario che caratterizza il 2023 si contraddistingue per il graduale rientro delle tensioni che hanno profondamente segnato il periodo post-pandemico e che avrebbe dovuto sostenere la crescita, tuttavia l'economia è rimasta relativamente debole, con una seconda parte dell'anno ancora segnata da forti incertezze ed una crescita economica che risulta ancora moderata.³

Pur condividendo la tendenza generale al rallentamento, gli andamenti congiunturali registrati nelle principali aree sono tuttavia eterogenei e mostrano tendenze non del tutto allineate. L'economia globale è frammentata con una fase ciclica debole in Europa e più solida negli Stati Uniti. L'economia cinese è contraddistinta da performance ancora deludenti e livelli di crescita che continuano a mantenersi al di sotto delle attese.⁴

Ad incidere sul rallentamento dell'economia europea sono soprattutto la decelerazione della domanda internazionale e la relativa debolezza delle esportazioni, oltre ad un calo della domanda interna determinato sia dagli effetti della stretta monetaria, sia dal progressivo esaurirsi dello slancio impresso ai servizi dopo le chiusure del periodo pandemico.⁵ La produzione del settore manifatturiero ha continuato a contrarsi, la domanda estera rimane modesta e l'inasprimento delle condizioni finanziarie gravano in misura crescente sugli investimenti e sulla spesa per i consumi. Il comparto dei servizi mostra un'ulteriore perdita di vigore, da attribuire principalmente all'indebolimento dell'attività industriale che si propaga ad altri settori, all'attenuarsi dello stimolo derivante dagli affetti delle riaperture e alle conseguenze derivanti dall'innalzamento dei tassi di interesse.⁶

Tutte le economie dell'Eurozona sono in rallentamento e la Germania è già in recessione.⁷ Nel terzo trimestre del 2023, il Pil dei paesi dell'area Euro è diminuito del -0,1% rispetto al trimestre precedente ed è cresciuto del +0,1% nel confronto con il terzo trimestre del 2022. Il Pil della Germania è diminuito del -0,1% in termini congiunturali, mentre la variazione tendenziale è stata del -0,4%.⁸

L'economia italiana si caratterizza per alcune differenze rispetto agli altri paesi dell'Eurozona. Dopo il calo del secondo trimestre, nel periodo luglio-agosto ha registrato modestissimi segnali di crescita. Il recente aggiornamento dei dati di contabilità nazionale mostra nel terzo trimestre 2023 una crescita del Pil del +0,1% sia rispetto al trimestre precedente, sia nei confronti del terzo trimestre del 2022. Rimane invece inalterata la crescita acquisita per l'intero 2023 (+0,7%).⁹ Questo risultato è la sintesi, dal lato della produzione, di un calo del valore aggiunto dell'agricoltura, di una crescita modesta dell'industria e di una sostanziale stabilità del settore dei servizi; dal lato della domanda, si registra un apporto negativo della componente nazionale (al lordo delle scorte) e un contributo positivo di quella estera netta.¹⁰

Mentre il fatturato nei servizi evidenzia nel terzo trimestre 2023 variazioni positive grazie soprattutto alle performance dei settori legati alla filiera del turismo e al commercio di autoveicoli¹¹, l'attività delle aziende manifatturiere italiane risulta bloccata su livelli contenuti di crescita per via di una domanda che si mantiene debole. L'incertezza sul clima economico sta avendo, infatti, un impatto sul volume dei nuovi ordini, ridottosi per il settimo mese consecutivo; la crescente tensione geopolitica e la debolezza della domanda internazionale sono invece le principali ragioni del declino dei nuovi ordini destinati all'estero.¹²

² Refricerche (2023), *Congiuntureref., Previsione*, 17 ottobre, www.refricerche.it

³ Banca centrale europea (2023), *Bollettino economico*, Numero 7/2023.

⁴ UPB (2023), *Nota sulla Congiuntura* – ottobre 2023, www.upbilancio.it

⁵ Refricerche (2023), *Congiuntureref., Previsione*, 17 ottobre, www.refricerche.it

⁶ Banca centrale europea (2023), *Bollettino economico*, Numero 7/2023.

⁷ Refricerche (2023), *Congiuntureref., Previsione*, 17 ottobre, www.refricerche.it

⁸ Istat (2023), *Conti Economici Trimestrali*, III trimestre 2023, Statistiche Flash, 1 dicembre, www.istat.it

⁹ Istat (2023), *Conti Economici Trimestrali*, III trimestre 2023, Statistiche Flash, 1 dicembre, www.istat.it

¹⁰ Istat (2023), *Stima preliminare del Pil*, III trimestre 2023, Statistiche Flash, 31 ottobre, www.istat.it

¹¹ Istat (2023), *Fatturato dei Servizi*, III trimestre 2023, Statistiche Flash, 30 novembre, www.istat.it

¹² Unioncamere Veneto (2023), *Il Veneto nel III trimestre 2023: un quadro aggiornato dell'economia*, 14 novembre, VenetoCongiuntura.it

L'indicatore del clima di fiducia delle imprese manifatturiere si mantiene su livelli piuttosto bassi: l'indice Markit PMI del settore è infatti negativo (44,4 a novembre) e sconta un nuovo deterioramento della domanda, con una notevole contrazione registrata sia per la produzione che per i nuovi ordini.¹³

Nonostante la fase di rallentamento dell'economia, continua a protrarsi la crescita occupazionale e questo rappresenta uno dei tratti peculiari della fase attuale.¹⁴ In disallineamento con l'andamento dell'attività economica, in Italia (come nell'area Euro) il mercato del lavoro nel periodo luglio-settembre ha continuato a mostrare condizioni favorevoli con livelli occupazionali contraddistinti da un trend di crescita degli occupati sostenuto e che ha portato ad attestarsi sui livelli massimi mai raggiunti (anche se ancora ben al di sotto dei principali partner europei). La speculare diminuzione degli inattivi riflette la progressiva normalizzazione delle decisioni di partecipazione al mercato del lavoro dopo l'arretramento registrato nella fase post-pandemica, con conseguenti effetti positivi sull'offerta di lavoro.

Risultano positivi gli andamenti riferiti alle posizioni lavorative, alle unità di lavoro e alle ore lavorate.¹⁵ Nel terzo trimestre del 2023 le ore lavorate hanno registrato una crescita del +0,4% rispetto al trimestre precedente. Questo risultato è dovuto ad un incremento del +2,1% nell'agricoltura, +0,5% nell'industria in senso stretto, +2,2% nelle costruzioni e +0,1% nei servizi. Le unità di lavoro sono cresciute del +0,2% nel loro insieme (+1,1% nell'agricoltura, +0,3% nell'industria in senso stretto, +1,7% nelle costruzioni, mentre i servizi sono risultati stazionari).¹⁶

Nel mantenere le dinamiche occupazionali positive possono avere avuto un ruolo determinante le preoccupazioni delle aziende a preservare la base occupazionale, sollecitate dai trend positivi degli ultimi anni e da diffusi problemi di reperimento di manodopera. Il mercato del lavoro continua, infatti, ad essere segnato da problemi nel reclutamento dei lavoratori necessari con una quota elevata di imprese che segnala difficoltà nell'assunzione di personale ed un tasso di posti vacanti che si conferma ancora elevato e che nel terzo trimestre 2023 (secondo le stime preliminari dell'Istat) si attesta, per il totale delle imprese con dipendenti dell'industria e dei servizi al 2,2%. L'offerta di lavoro fatica a seguire la domanda considerati i trend demografici sfavorevoli destinati peraltro a peggiorare nei prossimi anni.¹⁷

Per quanto riguarda il Veneto, è attesa una crescita del PIL pari al +0,9% nel 2023 e, secondo le stime Prometeia, del +0,6% nel 2024. Le informazioni relative all'interscambio commerciale mostrano chiari segnali di rallentamento.¹⁸

L'indagine VenetoCongiuntura sull'andamento della produzione industriale prospetta per il terzo trimestre del 2023 una nuova frenata su base tendenziale (-2,7%), che risente ancora del contro-rimbalzo sul 2022, mentre rispetto al secondo trimestre dell'anno l'attività manifatturiera registra una tenuta dell'indicatore (+0,4%). La produzione è prevista in riduzione per la maggior parte settori del comparto con un calo che interessa in particolar modo la produzione di beni di consumo (-4,4%) ed intermedi (-3,8%).¹⁹

In linea con quanto osservato per il complessivo contesto nazionale, anche in Veneto alla fase di rallentamento dell'attività economica si contrappongono dinamiche positive nel mercato del lavoro. I principali indicatori occupazionali riferiti al terzo trimestre 2023 mostrano per il Veneto un tasso di occupazione pari al 70,0%, mentre il tasso di disoccupazione si attesta al 4,4%.²⁰

¹³ HCOB PMI® Settore Manifatturiero Italiano, www.pmi.spglobal.com

¹⁴ Refricerche (2023), *Congiunturaref., Previsione*, 17 ottobre, www.refricerche.it

¹⁵ Nel 2022 la produttività del lavoro è diminuita dello 0,7%, come risultato di un incremento delle ore lavorate più intenso di quello del valore aggiunto (rispettivamente +4,8% e +4,1%). Istat (2023), *Misure di Produttività / ANNI 1995-2022*, Statistiche Report, 1 dicembre, www.istat.it

¹⁶ Istat (2023), *Conti Economici Trimestrali*, III trimestre 2023, Statistiche Flash, 1 dicembre, www.istat.it

¹⁷ Refricerche (2023), *Congiunturaref., Previsione*, 17 ottobre, www.refricerche.it

¹⁸ Unioncamere Veneto (2023), *Barometro dell'economia regionale*, n.11, www.unioncamereveneto.it

¹⁹ Unioncamere Veneto (2023), *Il Veneto nel III trimestre 2023: un quadro aggiornato dell'economia*, 14 novembre, VenetoCongiuntura.it

²⁰ Istat (2023), *Il mercato del lavoro. III trimestre 2023*, Statistiche flash, 13 dicembre, www.istat.it

IL PUNTO SUL MERCATO DEL LAVORO

Dinamica generale del lavoro dipendente

In riferimento all'insieme dei rapporti di lavoro dipendente, il saldo delle posizioni lavorative osservato nel terzo trimestre del 2023, tipicamente negativo in questa parte dell'anno e condizionato dal ritardo strutturale con cui avvengono le registrazioni nell'ambito dell'istruzione, è pari a -9.900 posizioni di lavoro, un risultato più sfavorevole sia di quello registrato nello stesso periodo del 2022 (-4.800 unità) sia di quello rilevato prima della pandemia (-3.900 unità). Le assunzioni (220.300 nel terzo trimestre) risultano in calo del -3% sull'anno precedente (ancora caratterizzato da dinamiche particolarmente positive ed una domanda di lavoro sostenuta) ma continuano a mantenersi a livelli superiori di quelli registrati nell'analogo periodo del 2019 (+3%). Le cessazioni registrate tra luglio e settembre sono state 230.100, in lieve diminuzione (-1%) sullo stesso periodo del 2022, ma in leggera crescita rispetto al periodo pre-pandemico.

La dinamica delle posizioni di lavoro, considerate su base annua, rileva un saldo positivo pari a +33.600 posizioni lavorative, più contenuto rispetto al periodo ottobre 2021-settembre 2022 (+47.900) quando si stava verificando la fase più intensa di ripresa dell'occupazione, mostrando ora un ritmo di crescita meno sostenuto. Sempre su base annua, nel periodo ottobre 2022-settembre 2023, le assunzioni sono state 867.000, in calo del -3% rispetto al medesimo periodo del biennio precedente.

Dal punto di vista socio-anagrafico, il bilancio negativo del terzo trimestre 2023 è dovuto in buona parte alla componente femminile, mentre gli uomini mostrano una riduzione più contenuta. Per quanto riguarda la cittadinanza dei lavoratori, il saldo del trimestre è positivo nel caso degli stranieri mentre risulta in significativa flessione (anche rispetto all'anno precedente) tra gli italiani. Il calo della domanda di lavoro, controbilanciata però da un contestuale calo delle cessazioni, interessa in particolare la componente femminile e gli italiani. Con riferimento alla classe d'età, per i giovani e gli adulti si registra un calo delle assunzioni rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (pari rispettivamente a -3% e -4%) ed una sostanziale stabilità delle cessazioni; i senior, invece, presentano una contrazione più contenuta dei reclutamenti (-1%) e una crescita delle cessazioni (+3%).

Andamenti per tipologia contrattuale

Nel terzo trimestre del 2023 il contratto a tempo indeterminato registra un saldo che, pur mantenendosi positivo per +9.400 unità, risulta inferiore a quello dell'analogo periodo del 2022. Le assunzioni sono state 35.800 e presentano una lieve variazione negativa rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente che va a contrapporsi alla leggera crescita invece osservata per le cessazioni. Più marcata la riduzione registrata in corrispondenza delle trasformazioni al tempo indeterminato (-6%). Per quanto riguarda, nello specifico, l'apprendistato, si osserva un saldo negativo (-3.300 unità) leggermente migliore rispetto a quello dell'anno precedente quale esito di una contrazione delle qualificazioni al tempo indeterminato (-18%), una riduzione delle assunzioni (-6%) ed una sostanziale stabilità delle conclusioni contrattuali.

Il contratto a tempo determinato registra un saldo negativo di -13.300 unità, più sfavorevole rispetto a quello osservato nello stesso periodo del 2022 (-10.000 posizioni di lavoro) e che sconta ancora del ritardo con cui avvengono le registrazioni nell'ambito dell'istruzione. Le assunzioni mostrano una riduzione del -3% rispetto al 2022; le cessazioni sono rimaste stabili, mentre i passaggi al tempo indeterminato risultano in leggero calo.

Nel terzo trimestre del 2023, il lavoro in somministrazione registra un saldo negativo pari a -2.600 unità, in miglioramento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, con una contrazione sia delle assunzioni che delle conclusioni contrattuali (-8%).

Per settore e provincia

La complessiva flessione della domanda di lavoro nel terzo trimestre del 2023 si compone, sotto il profilo settoriale, di un andamento leggermente negativo (-1%) per l'agricoltura – dove sono stati sperimentati i nuovi rapporti di lavoro occasionale per le attività stagionali qui esclusi dal calcolo – ed un calo più marcato sia nell'industria che nel terziario. Nei servizi, le nuove assunzioni (148.700) hanno

registrato un calo del -3% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, pur rimanendo al di sopra dei livelli del 2019 (+11%). Il calo è legato all'andamento osservato soprattutto per i servizi turistici e in alcuni ambiti dei servizi alla persona, in particolare la sanità/sociale (-10%) e l'istruzione (-4%), dove pesano alcune peculiarità amministrative che caratterizzano la registrazione delle nuove attivazioni contrattuali. Nel comparto industriale, le nuove assunzioni (51.700) mostrano una contrazione (-6%) rispetto allo stesso periodo del 2022, diffusa a quasi tutti i comparti ma particolarmente severa nelle "altre industrie" (-16%), nel metalmeccanico (-11%) ed in alcuni comparti del *made in Italy*.

Il saldo occupazionale nel terzo trimestre del 2023 è negativo ed al di sotto di quello dell'anno precedente sia nel comparto industriale (-2.900), sia nei servizi (-17.400), questi ultimi condizionati soprattutto dalle dinamiche associate alle attività legate al turismo e alla conclusione della stagione estiva. Nell'industria il saldo complessivamente negativo è trainato dalla flessione registrata nel metalmeccanico (-2.500), in alcuni ambiti del *made in Italy* (tessile-abbigliamento, calzaturiero e occhialeria) e nelle "altre industrie" (-800). In crescita, per contro, le posizioni di lavoro in essere nell'industria alimentare (+1.500) e, pur di poco, nelle costruzioni (+250).

Con l'unica eccezione della provincia di Rovigo (stabile sui livelli dell'anno precedente), il flusso complessivo delle assunzioni continua a mostrare un diffuso rallentamento nel territorio regionale. Il comparto industriale traina ovunque la contrazione della domanda osservata, mostrando un rallentamento importante soprattutto nelle province di Belluno (-15%), Treviso (-8%) e Vicenza (-7%). Nei servizi, si osserva una diminuzione particolarmente marcata delle assunzioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente nelle province di Treviso (-6%) e Venezia (-5%).

Il bilancio occupazionale del periodo, negativo nella maggior parte del territorio regionale, risulta invece positivo (tuttavia inferiore a quello dell'anno precedente) nelle province di Verona (+4.800) e Treviso (+1.800). A Rovigo, il bilancio del terzo trimestre, pur negativo, migliora rispetto al 2022; in provincia di Belluno ci si attesta invece sui medesimi livelli. Nell'intero territorio si registra un rallentamento della crescita delle posizioni di lavoro per quanto riguarda il comparto industriale con saldi in leggero peggioramento rispetto a quelli dell'anno precedente. Nel terziario, al bilancio negativo registrato nelle principali province, si contrappongono i leggeri incrementi invece registrati nelle province di Rovigo e Belluno.

Alla periferia del lavoro dipendente

Nel terzo trimestre del 2023 le attivazioni di contatti di lavoro intermittente, strettamente ancorate ai servizi turistici, sono state 18.400, sostanzialmente in linea con il volume registrato nello stesso periodo degli anni precedenti.

Nel lavoro domestico le assunzioni sono state 7.500 e confermano, come nei mesi precedenti, la progressiva diminuzione dopo il *boom* osservato nel 2020. Nel terzo trimestre 2023 il saldo è negativo per -1.100 posizioni di lavoro, tuttavia migliore rispetto allo stesso trimestre del 2022 (-2.500).

In significativa crescita, per contro, le attivazioni contrattuali nel lavoro parasubordinato. Nel terzo trimestre 2023 sono state 11.300 (di cui 4.700 nel contratto a progetto e 5.000 nel lavoro autonomo nello spettacolo) in crescita del +10% rispetto al 2022.

I tirocini, con 7.400 attivazioni nel trimestre proseguono in un trend di flessione in atto dal 2017. Rispetto all'analogo periodo del 2022 le nuove attivazioni segnano un calo del -6%.

Disoccupati

Nel terzo trimestre del 2023 gli ingressi in condizione di disoccupazione sono stati 41.400, un valore che rimane pressoché stabile (-0,2%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I disoccupati veri e propri, provenienti da precedenti esperienze lavorative, si mantengono sui livelli registrati nel terzo trimestre del 2022 (+0,1%); gli inoccupati, senza precedenti rapporti di lavoro, diminuiscono invece del -3,4%. Questi ultimi, molto spesso giovani, rappresentano circa il 9% del complessivo flusso di Did rilasciate in regione.

1 IL LAVORO DIPENDENTE

●●● Le dinamiche generali

Nel terzo trimestre del 2023 la domanda di lavoro dipendente²¹, pari a 220.300 assunzioni (**tab. 1.1**), è risultata inferiore a quella osservata per lo stesso periodo dell'anno precedente (-3%), ma ancora superiore al livello del 2019 (+3%). Tra luglio e settembre sono state registrate 230.100 cessazioni, volume in lieve riduzione del -1% sul 2022, ma più sostenuto di quello rilevato per l'analogo periodo pre-pandemico.

Il bilancio delle posizioni lavorative osservato, negativo come tipicamente accade in questo trimestre per la concentrazione delle conclusioni contrattuali al termine del periodo estivo, è pari a -9.900 unità; questo saldo risulta più sfavorevole sia di quello registrato nello stesso trimestre del 2022 (-4.800 posizioni di lavoro), sia di quello rilevato prima della pandemia (-3.900 unità). In particolare, rispetto allo scorso anno il bilancio risulta in contrazione in quanto la variazione negativa registrata per le assunzioni è stata superiore a quella osservata per le cessazioni.

Nell'interpretazione di questi risultati e delle evidenze che emergeranno nei prossimi paragrafi, occorre tenere conto che il calo della domanda di lavoro registrato nel trimestre (e il saldo che ne consegue), potrebbe essere in parte dovuto al ritardo (già osservato nelle annualità precedenti) con cui vengono inviate le comunicazioni obbligatorie relative alle assunzioni avvenute nel mese di settembre nell'ambito dell'istruzione. Questo ritardo, infatti, oltre ad incidere direttamente sulle dinamiche del settore, impatta anche sugli andamenti delle diverse componenti (socio-anagrafiche, figure professionali, contratti) che caratterizzano il comparto e che contribuiscono a determinare il volume totale di assunzioni e il conseguente saldo occupazionale complessivo.

Tab. 1.1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*. Flussi di assunzioni, cessazioni e saldo. 2008 – 3° trim. 2023 (val. in migliaia)

	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2008	755,9	730,2	25,7
2009	591,5	627,2	-35,7
2010	630,1	628,9	1,2
2011	657,6	663,6	-5,9
2012	619,0	626,4	-7,4
2013	616,6	628,4	-11,8
2014	664,4	671,4	-7,0
2015	752,7	710,1	42,7
2016	727,5	687,6	39,9
2017	846,3	797,1	49,2
2018	868,8	818,4	50,4
2019	815,4	785,5	29,9
2020	636,0	633,3	2,7
2021	787,7	728,2	59,6
2022	885,1	853,1	32,0
2019 – 3° trim.	213,9	217,8	-3,9
2020 – 3° trim.	189,5	175,4	14,1
2021 – 3° trim.	231,3	220,3	11,0
2022 – 3° trim.	228,0	232,8	-4,8
2023 – 3° trim.	220,3	230,1	-9,9

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e contratti di somministrazione.

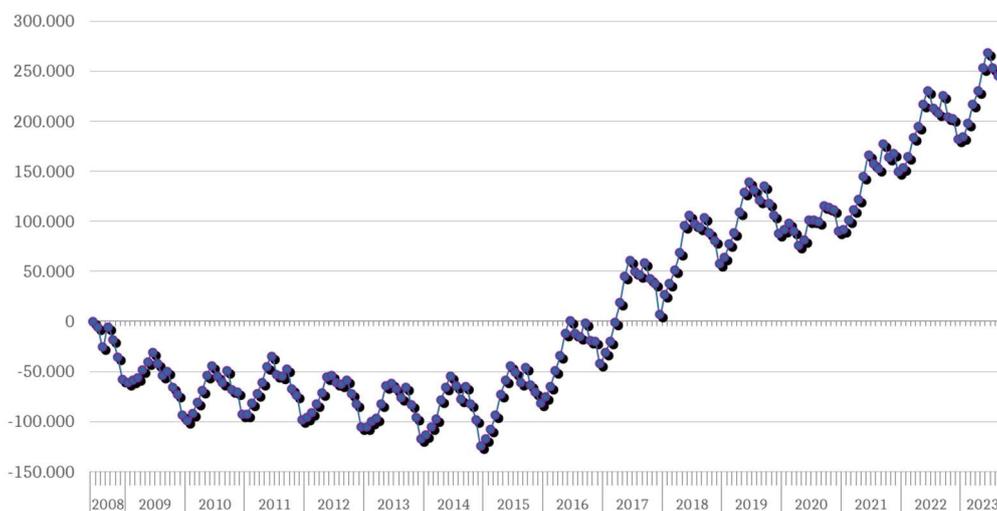
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati SilV (estrazione 25 ottobre 2023)

²¹ Le posizioni di lavoro dipendente sono costituite dai rapporti di lavoro, sia a tempo pieno che a tempo parziale, alle dipendenze delle imprese e delle istituzioni. Sono inclusi i contratti a tempo indeterminato, a tempo determinato, l'apprendistato e, nella somministrazione, i contratti attivati dalle agenzie con i lavoratori. Restano esclusi i rapporti con contratto di lavoro intermittente e i rapporti di lavoro domestico e parasubordinato, di cui si darà conto nel paragrafo 3.

I **grafici 1.1 e 1.2** rappresentano l'andamento della dinamica delle posizioni di lavoro dipendente in un arco temporale di lungo periodo: il primo illustra la variazione, ottenuta cumulando i saldi mensili, delle posizioni di lavoro in essere a ogni fine mese nel periodo che va dal secondo semestre 2008 al 30 settembre 2023; il secondo permette invece di osservare le variazioni tendenziali su base annua a partire dal secondo semestre 2009, sempre fino alla fine del terzo trimestre dell'anno in corso.

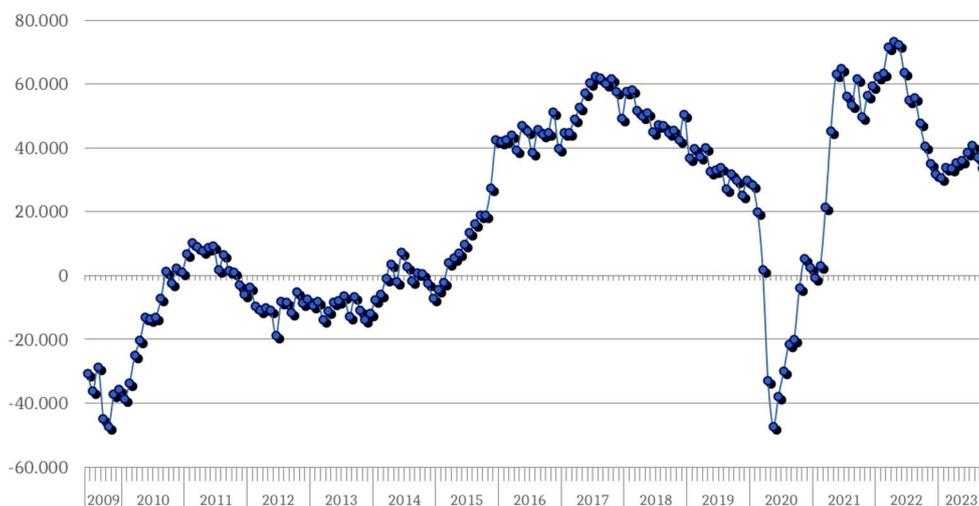
Analizzando nello specifico la dinamica occupazionale dell'ultimo triennio risulta evidente, dopo la marcata contrazione dei livelli occupazionali durante il 2020, l'avviarsi dalla seconda metà del 2021 di una fase di ripresa dell'occupazione. Il rimbalzo economico si è caratterizzato per un'accentuata mobilità nel mercato del lavoro in particolare fino alla metà del 2022, per poi assumere un ritmo man mano meno sostenuto, che si conferma tale nell'ultimo trimestre, nel quale il saldo tipicamente negativo è risultato peggiore rispetto all'anno precedente.

**Graf. 1.1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili**



* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e contratti di somministrazione.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

**Graf. 1.2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati mensili**



* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e contratti di somministrazione.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

●●● Le dinamiche per le principali dimensioni anagrafiche

La **tab. 1.2a** mostra la dinamica dei rapporti di lavoro dipendente e la variazione delle assunzioni e delle cessazioni calcolata su base annua (anno mobile riferito al periodo compreso tra ottobre 2022 e settembre 2023). Essa consente di cogliere, tenendo conto dei dati aggiornati riferiti al terzo trimestre del 2023, l'evoluzione delle tendenze in atto nel mercato del lavoro regionale con riferimento alle principali caratteristiche dei lavoratori.

Il saldo occupazionale registrato tra ottobre 2022 e settembre 2023 è pari a +33.600 posizioni di lavoro, inferiore rispetto a quello rilevato nel periodo ottobre 2021 – settembre 2022 (+47.900 unità), quando si stava verificando l'intensa fase di ripresa dell'occupazione dopo la pandemia. Il rallentamento della crescita occupazionale osservato nel periodo è imputabile prevalentemente alla componente femminile e agli italiani.

Le assunzioni registrate sono state 867.000, in calo del -3% rispetto al periodo ottobre 2021 – settembre 2022. Questa lieve contrazione del volume totale dei reclutamenti riguarda, seppur in misura diversa, i lavoratori di entrambi i generi, gli italiani, i giovani e gli adulti; al contrario, gli avviamenti di stranieri hanno registrato un aumento del +2% e quelli di soggetti con età maggiore ai 54 anni sono cresciuti del +4%.

Tab. 1.2a – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente* nel periodo ottobre 2022-settembre 2023 e variazioni rispetto al corrispondente periodo precedente (ottobre 2021-settembre 2022)

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi (000)	
	Val.ass. (000)	Var. (%)	Val.ass. (000)	Var. (%)	Ott. 2021 – set. 2022	Ott. 2022 – set. 2023
Totale	867,0	-2,9%	833,4	-1,3%	47,9	33,6
Genere						
Uomini	468,1	-1,5%	450,8	-0,3%	22,9	17,3
Donne	398,9	-4,4%	382,6	-2,5%	24,9	16,3
Cittadinanza						
Italiani	628,2	-4,7%	614,0	-3,1%	25,6	14,3
Stranieri	238,8	2,4%	219,4	4,1%	22,3	19,4
Classe d'età						
Giovani (< 30 anni)	333,8	-3,4%	289,8	-1,7%	-	-
Adulti (30-54 anni)	439,8	-3,8%	424,7	-2,1%	-	-
Senior (55 anni e più)	93,4	3,9%	118,9	2,5%	-	-
Qualifica						
Dirigenti	2,1	-7,5%	2,3	-9,1%	-0,2	-0,2
Prof. intellettuali	102,7	-5,4%	97,0	-3,6%	8,0	5,7
Professioni tecniche	54,6	-1,7%	50,6	0,3%	5,1	4,1
Impiegati	87,5	-5,4%	80,9	-3,1%	9,0	6,6
Professioni qualif. dei servizi	211,4	3,9%	201,0	3,4%	9,1	10,3
Operai specializzati	117,7	-3,6%	116,6	-1,1%	4,2	1,2
Conduuttori e operai semi-spec.	77,4	-9,6%	76,7	-4,0%	5,8	0,7
Professioni non qualificate	213,5	-4,0%	208,2	-3,3%	7,1	5,3

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e contratti di somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

I dati riferiti al terzo trimestre 2023 e riportati nella **tab. 1.2b** mostrano quanto indicato in precedenza: un saldo occupazionale complessivo, pari a -9.900 unità, più sfavorevole rispetto a quello dello stesso periodo del 2022 determinato da una riduzione del livello di assunzioni e da una più modesta contrazione del volume di cessazioni.

Per quanto riguarda il genere, il bilancio negativo del trimestre è trainato dalla perdita di -7.200 posizioni lavorative registrata per la componente femminile (era -4.300 nello stesso trimestre 2022), mentre per gli uomini la riduzione è stata più contenuta e pari a -2.600 unità (-600 nell'analogo periodo dell'anno precedente). Il calo della domanda di lavoro è imputabile quasi totalmente alle donne (-6%); per la componente maschile, invece, il volume di avviamenti è solo di poco inferiore a quello osservato per il 2022. Le cessazioni risultano in riduzione per le donne (-4%) e in leggera crescita per gli uomini (+1%).

Esaminando la cittadinanza, per gli italiani si osserva un saldo di -11.900 posizioni (-6.700 nel terzo trimestre 2022), che si contrappone al bilancio positivo degli stranieri pari a +2.000 unità (+1.900 nel 2022). La domanda di lavoro della componente nazionale risulta in calo del -5% sull'anno precedente e le cessazioni del -2%; gli stranieri, invece, registrano un leggero incremento sia delle assunzioni (+2%) che delle conclusioni contrattuali (+2%).

Con riferimento alla classe d'età, nel terzo trimestre del 2023 i giovani e gli adulti registrano un calo delle assunzioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (pari rispettivamente a -3% e -4%), mentre per i senior la riduzione risulta più contenuta (-1%). Per quanto riguarda il volume di cessazioni, gli adulti presentano una variazione del -3% rispetto allo stesso trimestre del 2022 e i giovani registrano una sostanziale stabilità; al contrario, le conclusioni contrattuali di lavoratori con più di 54 anni sono cresciute del +3%.

Esaminando il profilo professionale, il bilancio negativo delle posizioni lavorative del trimestre è quasi totalmente attribuibile alle professioni qualificate dei servizi (-11.200 unità), come tipicamente accade in questo periodo. Tuttavia, anche gli altri gruppi professionali mostrano saldi, seppur in alcuni casi di poco, negativi con l'eccezione dei conduttori e operai semi-specializzati e delle professioni non qualificate per i quali si rilevano bilanci positivi; queste ultime rappresentano l'unico gruppo che nel trimestre registra un saldo più favorevole di quello dell'analogo periodo del 2022. Tutte le professioni mostrano, invece, una riduzione del volume di assunzioni rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, calo tuttavia più marcato per i conduttori e operai semi-specializzati (-8%) e gli impiegati (-6%).

Tab. 1.2b – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente* nel 3° trim. 2023 e variazioni rispetto al corrispondente trimestre del 2022

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi (000)	
	Val.ass. (000)	Var. (%)	Val.ass. (000)	Var. (%)	3° trim. 2022	3° trim. 2023
Totale	220,3	-3,4%	230,1	-1,2%	-4,8	-9,9
Genere						
Uomini	117,3	-0,7%	120,0	1,1%	-0,6	-2,6
Donne	102,9	-6,3%	110,2	-3,5%	-4,3	-7,2
Cittadinanza						
Italiani	162,3	-5,4%	174,2	-2,3%	-6,7	-11,9
Stranieri	57,9	2,6%	55,9	2,5%	1,9	2,0
Classe d'età						
Giovani (< 30 anni)	86,1	-2,9%	86,4	-0,5%	-	-
Adulti (30-54 anni)	109,4	-4,4%	112,8	-2,8%	-	-
Senior (55 anni e più)	24,7	-0,8%	30,9	3,4%	-	-
Qualifica						
Dirigenti	0,5	-0,6%	0,6	-8,0%	-0,1	-0,1
Prof. intellettuali	35,7	-5,8%	36,0	-1,1%	1,6	-0,2
Professioni tecniche	13,8	-1,7%	14,2	1,5%	0,0	-0,4
Impiegati	19,2	-5,9%	21,4	-0,5%	-1,1	-2,2
Professioni qualif. dei servizi	48,0	-2,2%	59,3	-1,1%	-10,8	-11,2
Operai specializzati	28,0	-2,1%	28,9	3,0%	0,5	-0,9
Conduttori e operai semi-spec.	19,1	-8,0%	18,2	-3,2%	2,0	0,9
Professioni non qualificate	55,8	-1,3%	51,5	-3,6%	3,0	4,2

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e contratti di somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

●●● Le dinamiche per tipologia contrattuale

Nel terzo trimestre dell'anno il contratto a tempo indeterminato (**tab 1.3a**) registra un saldo che, pur mantenendosi positivo per +9.400 unità, risulta inferiore a quello dell'analogo periodo del 2022, quando era di +11.300 posizioni di lavoro. Ad incidere su questo bilancio è, in particolare, la riduzione delle trasformazioni a tempo indeterminato (-6%); i volumi di assunzioni e di cessazioni registrano invece delle lievi variazioni di segno opposto.

Per l'apprendistato si rileva un saldo trimestrale pari a -3.300 posizioni di lavoro, leggermente più favorevole rispetto a quello dello stesso periodo dell'anno precedente (-3.500 unità). Questo risultato è determinato dalla contrazione delle qualificazioni a tempo indeterminato rispetto al terzo trimestre del 2022 (-18%), a fronte di una minore riduzione registrata per le assunzioni (-6%) e di una stabilità delle conclusioni contrattuali.

Tab. 1.3a – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato e apprendistato. Flussi di assunzioni, trasformazioni, cessazioni e saldo. 2008 – 3° trim. 2023 (val. in migliaia)

	Tempo indeterminato				Apprendistato			
	Assunzioni	Trasform. a cti	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Trasform. da app. a cti	Cessazioni	Saldo
2008	178,8	56,3	206,6	28,5	57,4	10,5	43,2	3,7
2009	111,8	51,1	177,0	-14,2	37,6	12,1	33,7	-8,2
2010	108,7	52,2	167,9	-7,0	41,3	13,8	32,9	-5,4
2011	109,5	55,4	161,1	3,7	41,6	13,6	32,6	-4,6
2012	97,1	52,7	145,4	4,4	34,2	11,8	26,8	-4,4
2013	86,9	43,0	139,6	-9,8	27,9	9,7	23,1	-4,9
2014	84,7	38,5	141,3	-18,2	30,3	9,4	22,1	-1,3
2015	152,2	65,6	150,8	67,0	27,3	12,3	21,2	-6,2
2016	100,3	48,8	143,2	5,8	33,4	11,0	20,6	1,8
2017	94,9	40,6	148,5	-13,0	41,0	10,5	24,8	5,8
2018	110,8	69,9	155,8	24,9	46,2	10,2	28,3	7,7
2019	122,7	90,9	164,5	49,1	47,6	12,2	30,8	4,6
2020	96,1	72,0	141,8	26,4	31,5	13,7	22,6	-4,8
2021	114,0	64,8	170,9	7,9	44,2	16,2	29,1	-1,1
2022	138,6	92,1	191,9	38,7	48,4	16,2	33,3	-1,1
2019 – 3° trim.	32,4	20,6	42,5	10,5	11,4	3,0	10,2	-1,7
2020 – 3° trim.	24,7	15,8	37,1	3,4	9,1	3,6	7,8	-2,3
2021 – 3° trim.	33,0	16,7	45,2	4,5	12,1	4,2	10,5	-2,6
2022 – 3° trim.	36,2	22,2	47,0	11,3	11,7	4,2	10,9	-3,5
2023 – 3° trim.	35,8	20,9	47,3	9,4	11,0	3,5	10,8	-3,3

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

Tab. 1.3b – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo determinato e in somministrazione. Flussi di assunzioni, trasformazioni, cessazioni e saldo. 2008 – 3° trim. 2023 (val. in migliaia)

	Tempo determinato				Rapporti in somministrazione				
	Assunzioni	Trasform. da ctd a cti	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	di cui a t. ind.	Trasf. da somm. det. a somm. ind.	Cessazioni	Saldo
2008	406,6	45,8	364,8	-4,0	113,1	0,2	0,0	115,7	-2,6
2009	363,3	39,0	336,7	-12,4	78,9	0,0	0,0	79,8	-0,9
2010	377,6	38,4	330,5	8,6	102,4	0,1	0,0	97,5	4,9
2011	393,7	41,8	356,2	-4,3	112,9	0,2	0,0	113,6	-0,7
2012	383,5	40,9	349,1	-6,6	104,2	0,3	0,0	105,0	-0,8
2013	389,7	33,3	353,4	3,0	112,1	0,5	0,0	112,2	-0,1
2014	420,0	29,0	380,4	10,6	129,4	0,4	0,0	127,6	1,8
2015	417,6	53,3	384,2	-19,9	155,6	2,4	0,4	153,8	1,8
2016	413,2	37,7	347,9	27,5	180,7	1,1	0,2	175,9	4,8
2017	494,5	30,1	413,8	50,6	215,8	1,0	0,0	210,0	5,8
2018	520,8	59,7	452,2	8,9	191,0	2,0	0,9	182,0	9,0
2019	507,2	78,7	451,5	-23,1	138,0	6,2	0,8	138,7	-0,7
2020	405,9	58,3	370,0	-22,5	102,5	3,2	0,9	99,0	3,6
2021	489,7	48,6	400,3	40,7	139,9	3,0	2,4	127,8	12,0
2022	553,3	75,9	480,6	-3,2	144,8	5,5	3,8	147,3	-2,5
2019 – 3° trim.	133,8	17,7	125,6	-9,5	36,3	1,6	0,2	39,5	-3,2
2020 – 3° trim.	126,1	12,2	105,3	8,6	29,6	0,5	0,1	25,1	4,4
2021 – 3° trim.	147,9	12,6	127,2	8,2	38,4	0,8	0,5	37,5	0,9
2022 – 3° trim.	145,9	17,9	138,0	-10,0	34,2	1,3	0,8	36,9	-2,7
2023 – 3° trim.	142,0	17,4	137,9	-13,3	31,5	1,0	0,8	34,1	-2,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

Il tempo determinato registra un saldo di -13.300 unità (**tab 1.3b**), più sfavorevole rispetto a quello dell'analogo periodo del 2022 (-10.000 posizioni di lavoro). I reclutamenti con questa forma contrattuale – che, come già osservato, scontano il ritardo nella trasmissione delle comunicazioni nell'ambito dell'istruzione – mostrano infatti una riduzione del -3%, mentre le cessazioni sono rimaste stabili e le trasformazioni a tempo indeterminato sono leggermente diminuite.

Anche per il lavoro in somministrazione si registra un bilancio del trimestre tipicamente negativo e pari a -2.600 unità, in leggero miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-2.700 posizioni di lavoro); i reclutamenti e le conclusioni contrattuali mostrano entrambi una riduzione del -8%.

Tab. 1.4 – Veneto. Assunzioni* per tipologia di orario (val. in migliaia)

	Part-time	Full-time	N.d.	Totale	Inc.% part-time
Totale					
2015	241,0	508,9	2,8	752,7	32,0%
2016	240,1	484,1	3,4	727,5	33,0%
2017	289,6	553,9	2,7	846,3	34,2%
2018	288,4	577,4	3,0	868,8	33,2%
2019	269,6	543,2	2,5	815,4	33,1%
2020	201,8	432,4	1,9	636,0	31,7%
2021	247,2	538,6	1,8	787,7	31,4%
2022	276,3	607,0	1,8	885,1	31,2%
2019 – 3° trim.	69,4	143,8	0,7	213,9	32,5%
2020 – 3° trim.	60,0	128,9	0,6	189,5	31,7%
2021 – 3° trim.	70,3	160,4	0,6	231,3	30,4%
2022 – 3° trim.	70,9	156,6	0,5	228,0	31,1%
2023 – 3° trim.	70,7	149,1	0,4	220,3	32,1%
Tempo indeterminato					
2015	59,1	91,5	1,7	152,2	38,8%
2016	37,8	61,2	1,3	100,3	37,7%
2017	31,8	62,1	1,0	94,9	33,5%
2018	35,2	74,5	1,1	110,8	31,8%
2019	39,6	82,2	0,9	122,7	32,2%
2020	28,9	66,6	0,6	96,1	30,1%
2021	29,6	83,8	0,5	114,0	26,0%
2022	35,6	102,6	0,5	138,6	25,7%
2019 – 3° trim.	10,5	21,6	0,3	32,4	32,4%
2020 – 3° trim.	7,3	17,2	0,2	24,7	29,4%
2021 – 3° trim.	7,7	25,1	0,2	33,0	23,2%
2022 – 3° trim.	9,2	26,8	0,2	36,2	25,4%
2023 – 3° trim.	8,8	26,8	0,1	35,8	24,7%
Donne					
2015	152,1	204,5	1,1	357,7	42,5%
2016	149,7	178,8	1,2	329,7	45,4%
2017	177,8	197,7	1,0	376,6	47,2%
2018	177,5	202,4	1,1	381,0	46,6%
2019	168,8	194,4	0,9	364,2	46,4%
2020	126,3	157,5	0,6	284,5	44,4%
2021	158,7	200,9	0,6	360,2	44,1%
2022	178,7	234,4	0,7	413,8	43,2%
2019 – 3° trim.	43,8	52,8	0,3	96,9	45,2%
2020 – 3° trim.	37,9	47,9	0,2	86,0	44,0%
2021 – 3° trim.	46,0	63,2	0,2	109,5	42,0%
2022 – 3° trim.	46,4	63,2	0,2	109,9	42,2%
2023 – 3° trim.	44,4	58,4	0,2	102,9	43,2%

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e contratti di somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

Una quota rilevante delle nuove attivazioni contrattuali riguarda i rapporti di lavoro a tempo parziale (**tab. 1.4**); nel terzo trimestre 2023 i reclutamenti part-time hanno rappresentato il 32% delle assunzioni totali. Rispetto all'analogo periodo del 2022, per questa tipologia oraria si registra una sostanziale stabilità del volume di assunzioni, che si contrappone alla riduzione degli avviamenti verificatasi per il tempo pieno (-5%).

Nel corso del terzo trimestre 2023 i nuovi rapporti di lavoro a tempo indeterminato con orario part-time sono stati 8.800, in leggero calo sull'anno precedente e in contrazione del -16% sul 2019. Infatti, rispetto alla situazione pre-pandemica si osserva una diminuzione del ricorso a questa tipologia oraria a fronte di un significativo incremento dei contratti full-time: nel periodo luglio-settembre 2023 la quota di reclutamenti con orario ridotto sul totale delle assunzioni a tempo indeterminato è stata del 25%, mentre era del 32% nello stesso trimestre del 2019.

La maggior parte delle assunzioni a tempo parziale riguarda le donne. Per la componente femminile l'incidenza di questa tipologia oraria risulta particolarmente elevata; nel terzo trimestre per le donne la quota di reclutamenti a orario ridotto è stata pari al 43%, un punto percentuale in più rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, ma inferiore a quella osservata per il 2019 (45%). Le assunzioni part-time che interessano la componente femminile risultano in calo rispetto all'analogo trimestre del 2022 del -4%, contrazione tuttavia inferiore rispetto a quella che si registra per il tempo pieno (-8%).

Tab. 1.5 - Veneto. Assunzioni* a part-time per settore (val. in migliaia) e incidenza sul totale

	Agricoltura	Industria	Servizi	Commercio	Serv. turistici	Istruzione	Altro	Totale
Part-time totale								
2015	3,4	22,6	215,0	16,4	51,1	28,6	118,9	241,0
2016	3,8	19,7	216,6	16,5	50,4	25,9	123,7	240,1
2017	5,2	22,9	261,6	20,3	66,3	24,3	150,7	289,6
2018	6,4	15,0	152,4	16,2	54,0	23,1	59,2	173,8
2019	6,7	24,0	239,0	20,5	68,2	24,7	125,5	269,6
2020	6,7	18,1	177,0	14,3	43,6	23,0	96,0	201,8
2021	6,2	21,8	219,3	18,1	55,7	29,2	116,3	247,2
2022	6,1	24,3	245,9	22,4	67,6	32,0	123,8	276,3
2019 – 3° trim.	2,3	6,2	60,9	4,4	15,0	9,9	31,7	69,4
2020 – 3° trim.	2,2	4,5	53,3	4,1	15,3	6,7	27,3	60,0
2021 – 3° trim.	2,0	5,0	63,4	4,5	16,0	10,4	32,5	70,3
2022 – 3° trim.	1,9	5,2	63,8	5,2	15,7	11,5	31,3	70,9
2023 – 3° trim.	2,5	5,5	62,6	5,7	15,7	10,8	30,5	70,7
Inc. % part-time								
2015	5,9%	16,9%	38,2%	52,9%	40,5%	29,9%	38,4%	32,0%
2016	6,4%	16,4%	39,5%	53,8%	40,5%	37,0%	38,3%	33,0%
2017	7,1%	16,9%	41,0%	56,8%	44,9%	36,0%	39,0%	34,2%
2018	8,0%	16,1%	43,8%	59,9%	41,8%	36,4%	46,2%	33,4%
2019	8,4%	16,3%	40,6%	57,0%	45,0%	32,8%	38,5%	33,1%
2020	8,3%	15,8%	40,2%	56,0%	52,5%	31,8%	37,0%	31,7%
2021	8,5%	14,8%	38,6%	56,2%	46,3%	31,8%	36,0%	31,4%
2022	8,7%	14,7%	37,8%	57,1%	42,3%	30,0%	36,0%	31,2%
2019 – 3° trim.	7,9%	17,2%	41,0%	56,8%	48,4%	32,7%	39,7%	32,5%
2020 – 3° trim.	7,2%	15,6%	41,1%	58,1%	51,2%	28,3%	39,3%	31,7%
2021 – 3° trim.	7,8%	13,3%	37,6%	57,9%	45,4%	27,3%	37,2%	30,4%
2022 – 3° trim.	8,1%	13,5%	38,5%	58,3%	44,1%	29,6%	38,1%	31,1%
2023 – 3° trim.	10,9%	14,6%	39,3%	59,3%	46,3%	29,0%	38,7%	32,1%

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e contratti di somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

L'intensità di utilizzo del part-time varia molto a livello settoriale (**tab 1.5**): l'agricoltura e l'industria registrano la quota più bassa di assunzioni a orario ridotto sul totale (rispettivamente 11% e 15% nel terzo trimestre 2023), mentre i servizi presentano l'incidenza più elevata (39%); in particolare, il commercio al dettaglio e i servizi turistici costituiscono gli ambiti per i quali si osserva il peso più alto delle assunzioni a part-time (59% e 46%). Nel terzo trimestre dell'anno in corso l'incidenza di questa tipologia di orario si è rafforzata rispetto allo stesso periodo del 2022 in quasi tutti i settori.

Nel trimestre la domanda totale di lavoro part-time è rimasta stabile rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a fronte di variazioni più significative riscontrate a livello settoriale. Si osserva infatti un incremento del volume di assunzioni nell'agricoltura (+33%), nell'industria (+5%) e nel commercio (+9%).

Box - Le prestazioni agricole di lavoro subordinato occasionale a tempo determinato

Con la Legge di Bilancio 2023 (L. 197/2022), contestualmente alla totale eliminazione (dal 1° gennaio 2023) delle possibilità di utilizzo delle prestazioni occasionali (PrestO) per le imprese operanti nel settore agricolo, sono state introdotte in via sperimentale, per il biennio 2023-2024, le “prestazioni agricole di lavoro subordinato occasionale a tempo determinato” per le attività stagionali. Questa tipologia contrattuale, pur con la limitazione della durata massima contrattuale e delle giornate lavorative, si configura come una vera e propria forma di lavoro subordinato in cui il lavoratore viene a tutti gli effetti assunto dall’azienda e nei confronti del quale è applicata la disciplina del lavoro dipendente. La previsione della Comunicazione Obbligatoria preventiva da parte del datore di lavoro in occasione dell’instaurazione, modifica o cessazione del rapporto di lavoro, consente (al pari degli altri rapporti di lavoro subordinato) il tempestivo monitoraggio del ricorso a questa tipologia occupazionale.²²

Per quanto riguarda il complessivo contesto regionale, a partire dal mese di febbraio (nonostante, come già osservato, la mancanza di alcune indicazioni operative sulle modalità di utilizzo) sono stati instaurati circa 1.800 rapporti di lavoro occasionali in agricoltura, con un picco delle assunzioni nel mese di settembre. Specularmente alla conformazione del comparto agricolo e alla caratterizzazione produttiva, le assunzioni hanno interessato soprattutto le province di Treviso e Verona, territori nei quali si concentra oltre il 90% dei rapporti di lavoro attivati. I lavoratori interessati (da febbraio a settembre) sono stati poco meno di 1.700; le aziende (soprattutto di piccole dimensioni) che, nell’intero periodo osservato, risultano aver attivato un rapporto di lavoro occasionale sono state 550.

Tab. 1 - Veneto. Rapporti di lavoro occasionale in agricoltura. Assunzioni, lavoratori assunti ed aziende per mese (febbraio-settembre 2023)

	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Totale
Assunzioni	27	52	49	62	108	65	117	1.303	1.783
- Lavoratori	27	52	49	62	108	65	110	1.240	1.667*
- Aziende	16	30	34	30	55	34	46	364	550*
di cui:									
Treviso	4	14	8	4	16	13	27	725	811
Verona	8	19	28	40	78	34	82	513	802
Donne	3	7	20	15	33	19	18	218	333
Uomini	24	45	29	47	75	46	99	1.085	1.450
Italiani	27	51	48	61	102	63	114	1.280	1.746
Stranieri	0	1	1	1	6	2	3	23	37
Giovani	4	11	14	18	36	33	16	154	286
Adulti	0	1	5	2	4	4	6	22	44
Senior	23	40	30	42	68	28	95	1.127	1.453

* Poiché alcuni lavoratori e alcune aziende registrano assunzioni in più mesi, il totale dell’intero periodo non corrisponde alla somma dei singoli mesi.

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 ottobre 2023

Le attivazioni contrattuali registrate nel periodo febbraio-settembre hanno interessato soprattutto uomini (81% del totale) e nella quasi totalità dei casi cittadini italiani (98%). Si è trattato soprattutto di lavoratori senior (oltre l’81% delle attivazioni), in particolare dai 65 anni in su e verosimilmente pensionati. La presenza di giovani, soprattutto under 25, è risultata rafforzarsi nel mese di settembre, tuttavia rimane minoritaria (16% del totale). Risulta invece marginale il numero delle assunzioni di lavoratori nelle fasce centrali d’età (dai 30 ai 54 anni). Nella maggior parte dei casi i rapporti di lavoro attivati, come osservato soprattutto di durata limitata, prevedono lo svolgimento di un numero circoscritto di giornate lavorative. La maggioranza delle assunzioni riguarda, infatti, rapporti di lavoro per i quali si prevedono fino a 10 giornate; più limitato, invece, il peso delle assunzioni riferite a prestazioni che prevedono un maggiore impiego del lavoratore.

²² Cfr. Bertazzon L., Maschio S. (a cura di), “Dinamiche occupazionali e (nuove) prestazioni occasionali in agricoltura: prime evidenze disponibili” in *Misure/119*, www.venetolavoro.it/misure

●●● Approfondimento (1): dinamiche dei contratti a tempo determinato

La domanda di lavoro a tempo determinato (**tab. A1.1**) ha registrato un forte incremento nel biennio 2017-2018, per poi conoscere una fase di contrazione nei due anni successivi, toccando il livello più basso nel 2020 a seguito dello scoppiare dell'emergenza pandemica. Dal 2021 il volume di avviamenti è tornato a crescere e ha raggiunto nell'anno successivo il livello più alto registrato dal 2015, pari a 553.300 assunzioni²³. La domanda di lavoro a termine stagionale esplicitamente rilevabile nelle Comunicazioni Obbligatorie, che si concentra nell'agricoltura e nei servizi turistici, ha invece conosciuto un aumento continuo delle assunzioni a partire dal 2015, incremento che si è arrestato solo nel 2020; nello scorso anno, grazie alla spinta del turismo, è stato raggiunto il picco di 141.200 assunzioni.

Tab. A1.1 – Veneto. Assunzioni a tempo determinato, stagionale e non, per settore (val. in migliaia)

	Agricoltura	Industria	Servizi					Totale
			Totale	Commercio	Serv. turistici	Istruzione	Altro	
Tempo determinato totale								
2015	54,7	70,6	292,3	18,6	97,0	87,6	89,1	417,6
2016	58,0	74,7	280,5	21,3	102,4	62,1	94,7	413,2
2017	72,1	87,3	335,1	26,8	125,5	60,7	122,1	494,5
2018	79,8	93,4	347,6	27,0	129,0	63,3	128,3	520,8
2019	77,4	82,1	347,8	26,1	125,7	69,0	126,9	507,2
2020	78,8	68,3	258,8	18,5	68,6	67,6	104,1	405,9
2021	71,3	86,2	332,1	23,9	101,5	84,5	122,1	489,7
2022	67,9	89,8	395,6	29,2	136,0	100,5	129,9	553,3
2019 – 3° trim.	28,8	20,6	84,4	5,6	24,9	24,6	29,3	133,8
2020 – 3° trim.	30,4	18,2	77,5	5,3	24,9	19,7	27,7	126,1
2021 – 3° trim.	24,9	21,9	101,1	5,9	29,4	31,7	34,2	147,9
2022 – 3° trim.	23,2	21,3	101,3	6,7	29,9	33,4	31,4	145,9
2023 – 3° trim.	22,8	20,8	98,3	7,2	28,1	31,1	32,0	142,0
Tempo det. stagionale								
2015	36,3	6,0	53,7	2,6	40,7	0,3	10,1	95,9
2016	38,8	6,6	54,8	2,6	40,7	0,6	10,8	100,2
2017	49,5	7,1	63,9	3,1	47,4	0,7	12,8	120,5
2018	53,2	7,3	69,0	3,3	50,4	0,8	14,5	129,5
2019	51,3	7,8	78,0	4,2	55,3	1,2	17,4	137,1
2020	51,4	6,9	60,1	2,7	36,0	0,9	20,5	118,4
2021	45,9	6,6	78,2	3,6	53,2	1,1	20,4	130,7
2022	43,8	6,9	90,5	4,4	63,2	1,5	21,4	141,2
2019 – 3° trim.	20,8	3,1	12,9	0,7	8,2	0,4	3,6	36,8
2020 – 3° trim.	21,7	2,7	20,6	0,9	14,6	0,3	4,8	45,0
2021 – 3° trim.	17,2	2,3	20,8	0,8	13,0	0,4	6,6	40,3
2022 – 3° trim.	16,5	2,6	16,6	0,7	10,4	0,7	4,7	35,6
2023 – 3° trim.	15,7	2,3	16,7	0,7	9,5	0,6	5,8	34,7
Tempo det. non stagionale								
2015	18,5	64,6	238,6	16,0	56,3	87,3	79,0	321,7
2016	19,1	68,2	225,7	18,6	61,8	61,5	83,8	313,0
2017	22,6	80,2	271,2	23,7	78,1	60,0	109,3	374,1
2018	26,6	86,1	278,6	23,7	78,6	62,5	113,8	391,4
2019	26,1	74,3	269,8	22,0	70,5	67,9	109,4	370,1
2020	27,4	61,4	198,7	15,7	32,6	66,8	83,6	287,5
2021	25,4	79,6	253,9	20,4	48,3	83,5	101,7	358,9
2022	24,1	82,9	305,1	24,8	72,8	99,0	108,5	412,2
2019 – 3° trim.	8,0	17,5	71,5	4,9	16,7	24,2	25,7	97,0
2020 – 3° trim.	8,7	15,5	56,9	4,3	10,3	19,4	22,9	81,1
2021 – 3° trim.	7,6	19,6	80,4	5,1	16,4	31,3	27,6	107,6
2022 – 3° trim.	6,7	18,8	84,8	6,0	19,5	32,8	26,6	110,3
2023 – 3° trim.	7,1	18,5	81,7	6,4	18,6	30,4	26,2	107,2

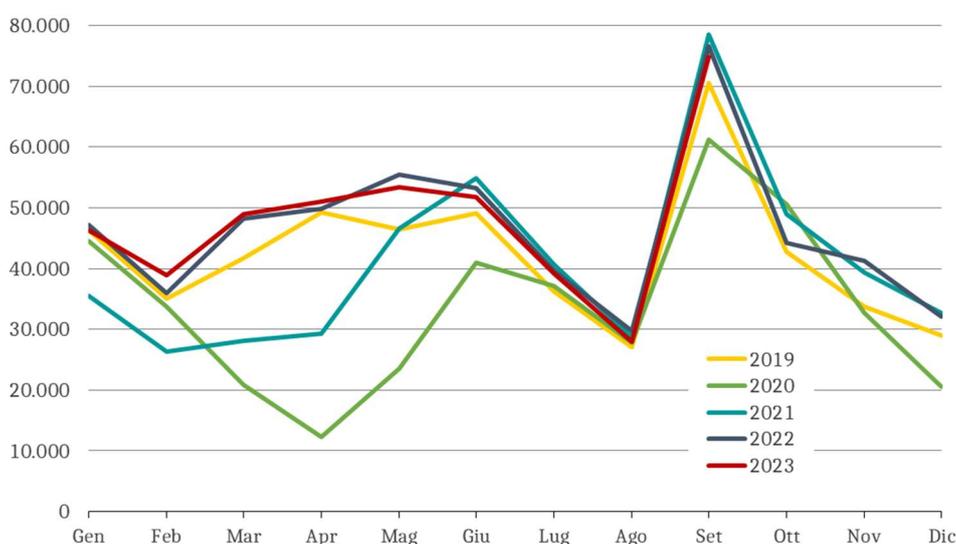
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

²³ Cfr. Osservatorio mercato del lavoro (2023), "Contratti a tempo determinato: un focus aggiornato su tipologia e durate", in *Misure/115*, maggio, www.venetolavoro.it/misure

Il volume di reclutamenti a termine avvenuti nei primi nove mesi del 2023 (**graf A1.1**) è superiore a quello osservato prima della pandemia, ma risulta in linea con il livello del 2022. Focalizzandosi sul terzo trimestre, gli avviamenti registrati sono stati 142.000, in riduzione del -3% sull'analogo periodo del 2022; questo calo riguarda sia il lavoro stagionale che quello non stagionale. Tuttavia, in quest'ultimo caso la riduzione degli avviamenti registrata nel trimestre è in parte determinata dal ritardo delle comunicazioni riferite all'ambito dell'istruzione.

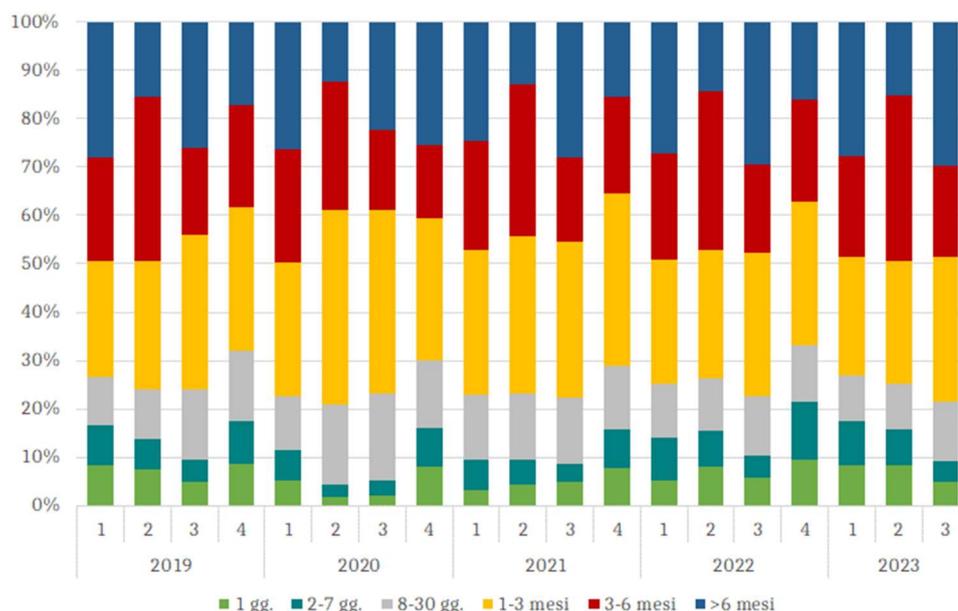
La riduzione della domanda di lavoro a termine registrata nel trimestre si riscontra soprattutto nei servizi turistici (-6%) e riguarda sia il lavoro stagionale che quello non stagionale, mentre per il commercio al dettaglio si rileva un incremento pari al +8%. L'agricoltura, alle prese con la sperimentazione del nuovo contratto di lavoro occasionale qui non considerato, registra un calo delle assunzioni stagionali del -5% rispetto al 2022 e un incremento del +6% dei reclutamenti non stagionali. L'industria, invece, mostra una riduzione del -3% della domanda di lavoro, che riguarda sia le assunzioni stagionali che quelle non stagionali.

Graf. A1.1 – Veneto. Dinamica mensile delle assunzioni a tempo determinato 2019-2023



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

Graf. A1.2 – Veneto. Composizione delle assunzioni a tempo determinato per durata prevista. 2019-2023



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

Tab. A1.2 - Veneto. Assunzioni a tempo determinato non stagionale per durata prevista (val. in migliaia)

	1 giorno	2-7 gg.	8-30 gg.	1-6 mesi	6-12 mesi	Oltre un anno	Totale	Durata media prevista in gg
Totale								
2015	43,3	36,5	34,2	138,9	64,2	4,6	321,7	107,3
2016	29,6	22,1	36,2	153,8	66,5	4,8	313,0	117,5
2017	34,8	28,3	44,6	183,4	76,6	6,4	374,1	117,6
2018	34,7	28,6	44,1	191,3	87,7	4,9	391,4	126,5
2019	35,4	29,3	40,4	177,5	84,3	3,1	370,1	121,5
2020	11,0	16,2	35,2	148,3	74,3	2,5	287,5	132,5
2021	20,1	22,2	41,4	189,7	83,1	2,5	358,9	126,8
2022	34,5	38,0	43,6	199,3	93,7	3,1	412,2	122,7
2019 - 3° trim.	6,2	5,0	9,8	43,1	31,9	0,9	97,0	148,7
2020 - 3° trim.	2,2	2,6	9,7	40,2	25,8	0,7	81,1	149,7
2021 - 3° trim.	5,2	3,8	10,1	49,1	38,8	0,7	107,6	160,7
2022 - 3° trim.	7,1	5,4	9,5	47,5	40,2	0,7	110,3	159,7
2023 - 3° trim.	5,6	4,8	9,8	47,6	38,7	0,8	107,2	159,4
Agricoltura								
2019	0,0	0,2	4,2	15,1	6,3	0,1	26,1	129,5
2020	0,0	0,2	5,0	16,0	6,0	0,2	27,4	125,1
2021	0,0	0,2	4,0	15,5	5,6	0,1	25,4	127,8
2022	0,0	0,1	3,5	14,6	5,8	0,1	24,1	133,2
2019 - 3° trim.	0,0	0,1	2,0	5,3	0,6	0,0	8,0	79,5
2020 - 3° trim.	0,0	0,1	2,7	5,2	0,7	0,0	8,7	78,4
2021 - 3° trim.	0,0	0,1	1,9	5,0	0,7	0,0	7,6	81,3
2022 - 3° trim.	0,0	0,0	1,5	4,6	0,6	0,0	6,7	86,3
2023 - 3° trim.	0,0	0,1	1,5	4,8	0,6	0,0	7,1	85,8
Industria								
2019	0,1	1,1	8,7	49,2	14,6	0,6	74,3	129,7
2020	0,1	0,8	7,9	42,1	10,0	0,4	61,4	119,8
2021	0,1	1,0	8,9	53,9	15,3	0,5	79,6	128,3
2022	0,1	0,8	8,6	56,8	16,2	0,4	82,9	129,5
2019 - 3° trim.	0,0	0,3	2,3	11,6	3,1	0,2	17,5	122,5
2020 - 3° trim.	0,0	0,2	2,2	10,6	2,3	0,1	15,5	111,1
2021 - 3° trim.	0,0	0,2	2,4	13,2	3,6	0,1	19,6	123,7
2022 - 3° trim.	0,0	0,2	2,3	12,7	3,5	0,1	18,8	123,0
2023 - 3° trim.	0,0	0,2	2,4	12,4	3,2	0,1	18,5	120,4
Servizi								
2019	35,2	27,9	27,5	113,3	63,4	2,5	269,8	118,4
2020	10,9	15,2	22,3	90,1	58,3	1,9	198,7	137,5
2021	20,0	21,1	28,4	120,3	62,2	1,9	253,9	126,3
2022	34,4	37,0	31,6	127,9	71,7	2,5	305,1	120,1
2019 - 3° trim.	6,2	4,6	5,5	26,3	28,2	0,7	71,5	162,9
2020 - 3° trim.	2,1	2,2	4,8	24,4	22,8	0,5	56,9	171,0
2021 - 3° trim.	5,1	3,4	5,9	30,8	34,6	0,6	80,4	177,2
2022 - 3° trim.	7,0	5,1	5,8	30,3	36,1	0,6	84,8	173,6
2023 - 3° trim.	5,5	4,4	5,9	30,4	34,8	0,7	81,7	174,6
- Servizi turistici								
2019	19,3	9,3	5,0	28,2	8,3	0,4	70,5	76,7
2020	5,0	2,8	3,3	17,4	3,9	0,2	32,6	90,8
2021	10,2	4,9	3,9	24,2	4,9	0,2	48,3	81,3
2022	20,8	10,1	4,4	29,5	7,8	0,3	72,8	73,8
2019 - 3° trim.	4,6	2,5	1,3	6,6	1,5	0,2	16,7	73,4
2020 - 3° trim.	1,6	1,0	1,1	5,4	1,1	0,1	10,3	87,3
2021 - 3° trim.	4,4	1,9	1,3	7,3	1,5	0,1	16,4	74,6
2022 - 3° trim.	6,0	3,0	1,3	7,5	1,5	0,2	19,5	66,7
2023 - 3° trim.	4,5	2,8	1,4	8,1	1,6	0,1	18,6	72,9
- Istruzione								
2019	8,5	13,9	10,5	7,9	26,6	0,4	67,9	136,2
2020	4,3	10,0	9,3	8,9	33,9	0,4	66,8	165,3
2021	8,0	13,8	13,7	15,7	31,8	0,5	83,5	141,2
2022	10,8	23,8	16,6	12,6	34,6	0,6	99,0	126,8
2019 - 3° trim.	0,6	1,1	1,0	1,5	19,9	0,1	24,2	267,2
2020 - 3° trim.	0,4	0,8	0,7	1,2	16,2	0,2	19,4	275,8
2021 - 3° trim.	0,5	1,1	1,4	2,3	25,9	0,2	31,3	275,9
2022 - 3° trim.	0,6	1,4	1,6	2,1	27,0	0,1	32,8	273,7
2023 - 3° trim.	0,6	1,0	1,4	1,8	25,5	0,1	30,4	277,2

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

Il **graf A1.2** permette di analizzare la composizione della domanda di lavoro a termine in base alla durata prevista al momento dell'assunzione. Dal grafico emerge la diversa distribuzione delle durate tra i trimestri, determinata dai differenti ambiti di assunzione (stagione estiva, stagione invernale, istruzione...) che caratterizzano i vari periodi dell'anno. Si nota inoltre che nell'ultimo quinquennio (al netto dell'anno della pandemia) non sono intercorse variazioni significative nella composizione degli avviamenti. Focalizzandosi in particolare sul terzo trimestre 2023, il 22% delle attivazioni di rapporti a tempo determinato presenta una durata prevista non superiore al mese, il 30% dura da 1 a 3 mesi, il 19% da 3 a 6 mesi e il 30% supera i 6 mesi.

Esaminando le durate previste dei soli contratti a termine non stagionali iniziati nel terzo trimestre del 2023 (**tab. A1.2**), si nota come la durata media sia di circa 5 mesi, in linea con quella dell'anno precedente. La durata più breve, pari a circa 2 mesi e mezzo, si riscontra nei servizi turistici, mentre quella più lunga superiore ai 9 mesi si registra nell'istruzione; le assunzioni nel comparto agricolo presentano una durata prevista di circa 3 mesi, mentre quelle nell'industria durano un mese in più.

Le proroghe di contratti a tempo determinato (**tab A1.3**) avvenute nel terzo trimestre del 2023 sono state 42.900, inferiori del -2% rispetto a quelle dell'analogo periodo del 2022; le riduzioni maggiori dei volumi riguardano le proroghe successive alla prima.

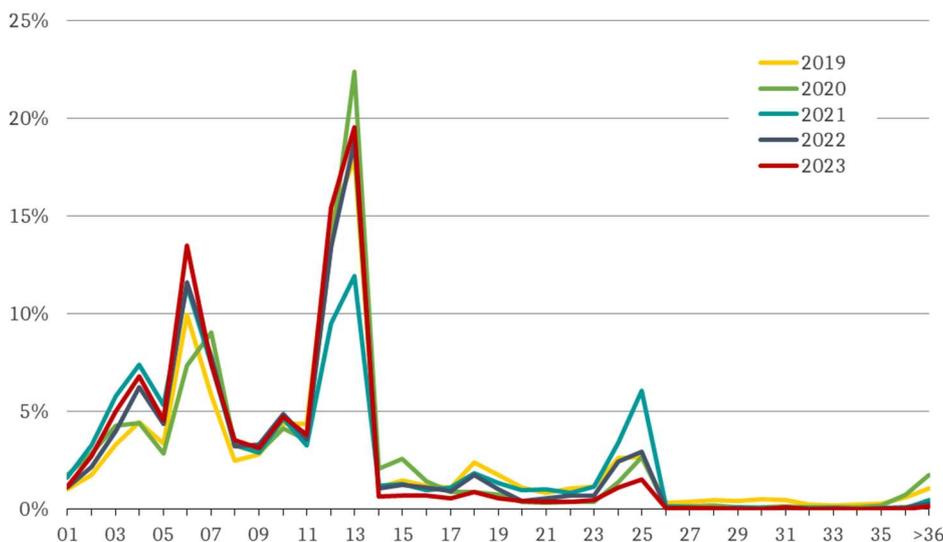
Tab. A1.3 – Veneto. Contratti a tempo determinato non stagionali. Proroghe per ordine (val. in migliaia)

	1 ^a proroga	2 ^a proroga	3 ^a proroga	4 ^a proroga	5 ^a proroga	Ulteriore proroga	Totale proroghe
A. Valori assoluti							
2015	93,8	34,1	13,3	5,2	2,2	1,5	150,1
2016	96,5	36,6	15,9	7,2	2,9	1,2	160,3
2017	115,6	47,1	21,9	10,0	4,4	1,7	200,6
2018	124,9	55,3	25,7	12,1	4,9	2,0	224,9
2019	108,3	41,0	15,7	5,9	1,3	1,5	173,9
2020	97,4	43,2	19,1	7,5	1,9	1,6	170,7
2021	105,7	43,4	19,2	8,2	2,6	2,0	181,0
2022	118,6	47,8	20,3	7,4	2,0	2,6	198,8
2019 – 3° trim.	26,3	8,9	3,2	1,1	0,2	0,2	39,8
2020 – 3° trim.	25,4	11,6	5,4	2,1	0,5	0,3	45,4
2021 – 3° trim.	25,3	9,0	4,2	1,7	0,5	0,3	41,0
2022 – 3° trim.	28,0	9,6	3,9	1,4	0,3	0,4	43,6
2023 – 3° trim.	27,1	9,9	4,0	1,4	0,2	0,3	42,9

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

Per quanto riguarda le trasformazioni dal tempo determinato non stagionale all'indeterminato, nel terzo trimestre di quest'anno ne sono state registrate 17.700, un valore di poco inferiore a quello rilevato nell'analogo periodo del 2022 e al livello del 2019. Analizzando la loro distribuzione in funzione del tempo che intercorre tra la stipula del contratto a tempo determinato e la stabilizzazione (**graf. A1.3**), si osserva rispetto a tutti gli anni precedenti, ad eccezione del 2020, l'aumento del peso delle trasformazioni entro 13 mesi dall'assunzione. Al contrario, si è ulteriormente ridotta la quota di trasformazioni avvenute dopo più di un anno dall'avviamento, raggiungendo nel trimestre osservato il livello più basso degli ultimi cinque anni.

Graf. A1.3 – Veneto. Distribuzione percentuale delle trasformazioni di contratti a tempo determinato non stagionali per distanza in mesi dalla stipula. Terzo trimestre 2019-2023



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

●●● **Approfondimento (2): dinamiche del lavoro in somministrazione**

I contratti attivati dalle agenzie

Nel terzo trimestre del 2023 i rapporti di lavoro in somministrazione attivati dalle agenzie localizzate in Veneto sono stati complessivamente 31.500, in calo sia rispetto all'anno precedente (-8%) sia nel raffronto con i livelli registrati nello stesso periodo del 2019 (-13%). La flessione osservata conferma la tendenza alla contrazione già registrata nella prima parte dell'anno delineando, nei primi 9 mesi, una riduzione delle attivazioni contrattuali (pari al -11% rispetto al 2022 e al -8% sul 2019) particolarmente marcata. I contratti di somministrazione a tempo determinato calano del -8% rispetto al terzo trimestre del 2022 e del -12% rispetto al 2019; quelli a tempo indeterminato, che continuano a mantenersi su livelli più contenuti pur mostrando segnali di rafforzamento nel corso degli anni, calano del -20% rispetto al 2022 e del -36% rispetto al 2019 ma, nel complesso dei primi 9 mesi, si confermano sui livelli dell'anno precedente (**tab. A2.1**).

Tab. A2.1 – Veneto. Contratti di somministrazione a tempo indeterminato e determinato

	Somministrato indeterminato		Somministrato determinato		
	Saldo	Assunzioni	Saldo	Assunzioni	Trasformazioni da somm. t.det. a somm. t.indet.
2015	2.303	2.396	-550	153.190	377
2016	486	1.098	4.336	179.581	157
2017	47	1.046	5.726	214.776	16
2018	1.444	1.950	7.602	189.065	858
2019	4.316	6.177	-5.038	131.784	808
2020	1.694	3.236	1.858	99.287	927
2021	1.421	2.993	10.588	136.859	2.392
2022	3.461	5.534	-5.958	139.253	3.840
2019 – 3° trim.	641	1.620	-3.884	34.652	206
2020 – 3° trim.	43	530	4.376	29.033	146
2021 – 3° trim.	407	842	500	37.515	549
2022 – 3° trim.	771	1.303	-3.466	32.915	848
2023 – 3° trim.	45	1.039	-2.682	30.433	777

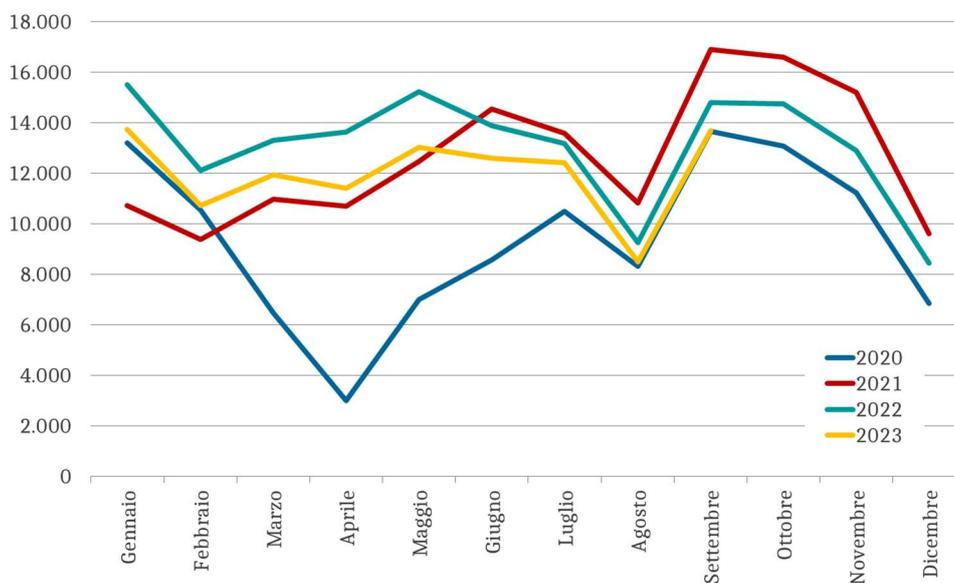
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

Il bilancio occupazionale del trimestre, trainato dalle dinamiche del tempo determinato, in questa parte dell'anno è negativo ma nel complesso in linea con il risultato dell'anno precedente e migliore di quello registrato nel terzo trimestre del 2019. Per quanto riguarda la somministrazione a tempo indeterminato, il saldo del trimestre è di pochissimo positivo grazie anche ad un numero di trasformazioni dal tempo determinato che si mantiene sui livelli dell'anno precedente.

Dal lato delle imprese utilizzatrici: le missioni attivate

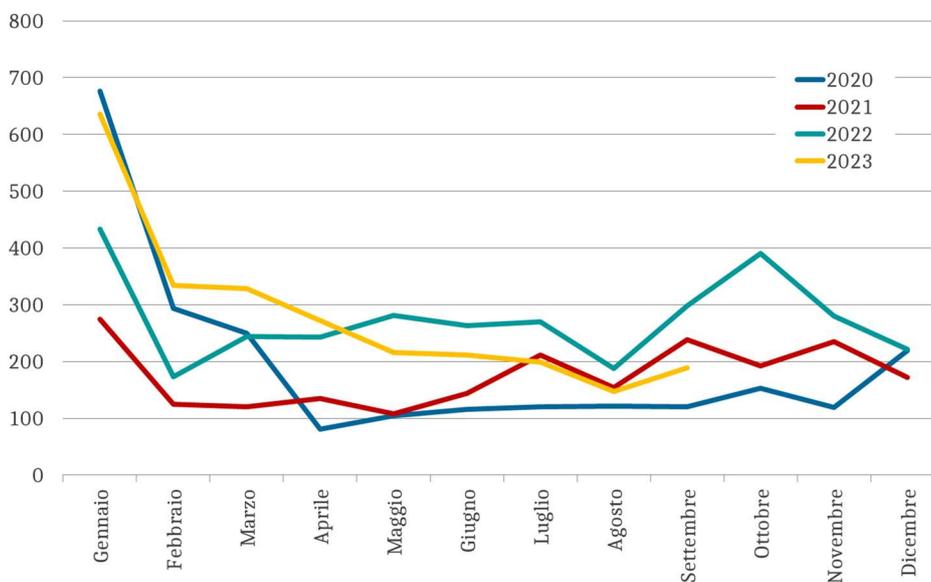
Il ricorso al lavoro somministrato da parte delle aziende localizzate in Veneto continua a mantenersi elevato tuttavia, se nei primi mesi del 2023 risultava ancora al di sopra dei livelli osservati negli anni precedenti, nel corso del secondo e del terzo trimestre si è registrato un chiaro rallentamento (graf. A2.1 e A2.2).

Graf. A2.1 – Dinamica mensile delle missioni a tempo determinato



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

Graf. A2.2 – Dinamica mensile delle missioni a tempo indeterminato



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

Le missioni a tempo determinato nel terzo trimestre del 2023, in linea con le dinamiche stagionali che caratterizzano la domanda di lavoro, si mantengono stabilmente al di sotto dei livelli registrati sia nel 2021 che nel 2022; nei mesi di agosto e settembre tornano ad attestarsi sui livelli del 2020, anno della pandemia. Per quanto riguarda le missioni a tempo indeterminato, dopo i volumi particolarmente elevati registrati nella prima parte dell'anno, le attivazioni sono andate via via diminuendo, risultando nel mese di settembre inferiori sia a quelle registrate nel 2022 che a quelle del 2021.

Le missioni a tempo indeterminato (*staff leasing*) – possibili solo nel caso in cui il lavoratore sia assunto dall'agenzia a tempo indeterminato – nel terzo trimestre del 2023 sono state poco più di 500, in diminuzione sia sul biennio precedente, sia nel confronto con il 2019. Rispetto al terzo trimestre del 2022, le missioni attivate sono calate del -29%, le imprese utilizzatrici del -19%. Le missioni a tempo determinato effettuate da parte di lavoratori reclutati o stabilizzati dalle agenzie con contratti a tempo indeterminato, in controtendenza con la dinamica complessivamente registrata, continuano a rafforzarsi anche nel terzo trimestre del 2023, interessando un numero crescente di utilizzatori²⁴. Nel terzo trimestre del 2023 si sono registrate 1.460 missioni (+6% rispetto al 2022) a favore di 770 aziende utilizzatrici (+12%) (tab. A2.2).

Tab. A2.2 – Veneto. Missioni in funzione del contratto che lega le agenzie con lavoratori e imprese utilizzatrici

	Contratto tra agenzia e lavoratore					
	Tempo determinato			Tempo indeterminato		
	Missioni	Lavoratori	Imprese	Missioni	Lavoratori	Imprese
Missione a tempo determinato						
2015	165.447	67.253	10.193	1.518	1.415	433
2016	189.601	71.321	10.717	1.189	901	515
2017	229.261	89.651	12.442	923	648	473
2018	204.472	94.064	12.932	1.548	1.263	654
2019	142.330	77.384	11.983	3.168	2.613	1.026
2020	109.313	68.710	9.956	3.037	2.196	1.209
2021	147.781	92.018	11.925	3.663	2.310	1.475
2022	151.434	88.451	11.534	5.552	4.153	1.865
2019 – 3° trim.	36.792	24.538	5.835	810	721	398
2020 – 3° trim.	31.599	23.687	4.817	875	699	456
2021 – 3° trim.	40.303	29.614	6.214	988	708	515
2022 – 3° trim.	35.858	25.408	5.590	1.380	1.129	688
2023 – 3° trim.	33.138	23.530	5.180	1.456	1.198	770
Missione a tempo indeterminato						
2015	-	-	-	1.338	1.095	551
2016	-	-	-	691	618	332
2017	-	-	-	936	817	345
2018	-	-	-	1.277	1.248	471
2019	-	-	-	4.635	4.579	1.147
2020	-	-	-	2.375	2.335	826
2021	-	-	-	2.110	2.074	814
2022	-	-	-	3.286	3.234	1.082
2019 – 3° trim.	-	-	-	1.193	1.165	483
2020 – 3° trim.	-	-	-	362	358	221
2021 – 3° trim.	-	-	-	604	597	324
2022 – 3° trim.	-	-	-	756	752	388
2023 – 3° trim.	-	-	-	535	532	313

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

²⁴ Tale modalità di reclutamento, pur interessando diversi ambiti occupazionali anche del comparto industriale, risulta essere particolarmente diffusa dalle agenzie di somministrazione specializzate nella fornitura di servizi assistenziali alla persona in ambito domestico (colf e badanti).

Le informazioni sul settore di utilizzo in relazione alle diverse fattispecie contrattuali (**tab. A2.3**) mettono in luce le differenti modalità di ricorso al lavoro somministrato nei vari ambiti occupazionali e le dinamiche ad essi associate. In chiave tendenziale, i dati riferiti alle missioni attivate nel terzo trimestre del 2023 rispetto al medesimo periodo del 2022 consentono di evidenziare:

- in corrispondenza delle missioni a tempo determinato conseguenti ad un rapporto di lavoro a termine con l'agenzia di somministrazione, una tendenza alla contrazione che interessa pressoché tutti gli ambiti occupazionali, ma che risulta più marcata in alcuni comparti industriali. La diminuzione osservata raggiunge livelli particolarmente elevati in alcuni ambiti del *made in Italy*, in particolare nel calzaturiero (-28%), nell'occhialeria (-24%), nel tessile-abbigliamento (-22%) e nel settore metalmeccanico (-20%);
- un ricorso allo *staff leasing* – sempre strettamente correlato al settore industriale, in particolare al *made in Italy* e al metalmeccanico – che mostra una riduzione nella maggior parte dei settori occupazionali di maggiore utilizzo;
- un aumento delle missioni a tempo determinato di lavoratori reclutati a tempo indeterminato dalle agenzie di somministrazione soprattutto in alcuni ambiti del terziario (in particolare nell'ingrosso e logistica, +58% e nel lavoro domestico delle agenzie, +3%) e, nel settore industriale, nel metalmeccanico (+13%) e nelle “altre industrie” (+16%).

Tab. A2.3 – Veneto. Missioni per settore secondo le diverse articolazioni contrattuali. Terzo trimestre 2022 e 2023

	2022 - 3° trim.			2023 - 3° trim.		
	Missione a tempo determinato		Staff leasing	Missione a tempo determinato		Staff leasing
	Contratto tra agenzia e lavoratore a:			Contratto tra agenzia e lavoratore a:		
	Ctd	Cti		Ctd	Cti	
Totale	35.858	1.380	756	33.138	1.456	535
Agricoltura	335	7	5	328	4	0
Industria	14.790	874	631	12.947	866	435
- Made in Italy	6.012	412	247	5.587	344	142
Ind. alimentari	2.526	78	43	2.496	89	21
Tessile-abbigliamento	556	17	9	433	18	12
Conciaria	789	90	9	839	71	15
Calzature	387	14	9	279	8	6
Legno/mobilità	939	28	35	803	28	28
Occhialeria	570	181	128	432	124	51
Altro made in Italy	245	4	14	305	6	9
- Metalmeccanico	5.785	315	301	4.644	357	219
- Altre industrie	2.285	105	76	1.951	122	57
- Utilities	315	9	0	361	9	5
- Costruzioni	393	33	7	404	34	12
Servizi	20.733	499	120	19.863	586	100
- Commercio e tempo libero	9.142	68	17	8.203	43	6
Commercio dett.	3.741	57	11	2.956	39	5
Servizi turistici	5.401	11	6	5.247	4	1
- Ingrosso e logistica	5.618	101	47	6.001	160	39
- Terziario avanzato/servizi finanziari	561	12	22	647	10	24
- Servizi alla persona	2.258	315	29	2.197	336	23
Pubblica amm./Istruzione	436	1	0	592	3	0
Sanità/servizi sociali	647	3	0	606	11	2
Lavoro domestico (delle agenzie)*	618	306	21	508	316	18
Servizi diversi	557	5	8	491	6	3
- Altri servizi	3.154	3	5	2.815	37	8
Supporto alle imprese	326	0	2	434	12	4
Servizi di pulizia	2.516	3	3	2.195	23	3
Altro	312	0	0	186	2	1

* Missioni attivate dalle agenzie di somministrazione specializzate nella fornitura di profili professionali per la cura e l'assistenza in ambito domestico.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

2 DINAMICHE SETTORIALI E TERRITORIALI DELLA DOMANDA DI LAVORO

In questa sezione si approfondiscono le dinamiche settoriali che interessano la domanda di lavoro dipendente espressa dalle aziende localizzate in Veneto, sommando i reclutamenti diretti e quelli intermediati dalle agenzie di somministrazione. Vengono presentate le principali informazioni sulle caratteristiche e gli andamenti occupazionali, con focus sul periodo più recente, approfondendo dapprima il complessivo contesto regionale, successivamente le singole realtà provinciali.²⁵

Tra gennaio e settembre 2023, la domanda di lavoro in Veneto (**tabb. 2.1a e 2.1b**) conta 687.000 assunzioni, in leggera contrazione (-3%) su base tendenziale ma ancora al di sopra dei livelli 2019 (+5%). Il rallentamento emerso dal confronto con lo stesso periodo 2022 si lega alla contrazione delle assunzioni nell'industria (172.800, -8%) a fronte di una sostanziale stabilità nei servizi (454.000, -1%) e nell'agricoltura (60.200, +1%).

Tab. 2.1a – Veneto. Assunzioni nel lavoro dipendente* per settore

	2019 Gen-set	2020 Gen-set	2021 Gen-set	2022 Gen-set	2023 Gen-set	2019 3° trim.	2020 3° trim.	2021 3° trim.	2022 3° trim.	2023 3° trim.
Totale	651.998	483.136	598.342	705.169	686.998	216.441	192.750	234.880	231.760	223.908
Agricoltura	68.767	70.198	63.105	59.816	60.192	29.849	31.383	25.628	23.983	23.582
Industria	170.925	125.927	167.851	187.605	172.836	52.921	43.920	57.109	54.940	51.670
- Estrattive	354	233	258	226	264	105	83	70	69	80
- Made in Italy	58.597	42.170	53.597	61.551	56.162	19.379	15.317	19.227	18.877	17.460
Ind. alimentari	23.129	19.325	20.841	22.209	22.081	8.412	7.389	8.066	7.904	7.669
Tessile-abbigliamento	9.483	6.412	8.485	10.197	9.811	2.685	2.019	2.746	2.874	2.768
Conciaria	5.474	3.154	4.654	5.261	4.521	1.834	1.148	1.580	1.523	1.405
Calzature	3.361	2.325	3.441	4.849	3.903	926	757	1.083	1.402	975
Legno/mobilio	9.544	7.176	8.924	9.894	8.016	2.925	2.784	2.927	2.582	2.266
Vetro	1.489	960	1.395	1.582	1.473	446	316	487	436	426
Ceramica	235	196	374	267	378	72	85	161	67	131
Marmo	671	520	646	860	761	198	161	231	241	217
Oreficeria	714	329	708	1.162	1.222	202	82	316	333	366
Occhialeria	4.251	1.592	3.815	4.845	3.767	1.598	515	1.497	1.359	1.156
Altro made in Italy	246	181	314	425	229	81	61	133	156	81
- Metalmeccanico	57.491	39.937	60.245	66.747	59.900	17.226	13.440	19.883	18.885	16.834
- Altre industrie	17.103	13.368	18.686	20.763	17.135	5.100	4.654	6.309	5.802	4.848
- Utilities	4.155	3.068	3.730	3.927	4.080	1.189	1.043	1.220	1.167	1.139
- Costruzioni	33.225	27.151	31.335	34.391	35.295	9.922	9.383	10.400	10.140	11.309
Servizi	412.306	287.011	367.386	457.748	453.970	133.671	117.447	152.143	152.837	148.656
- Comm. e tempo libero	172.764	105.016	128.323	182.904	188.759	48.090	41.700	50.035	53.940	51.700
Commercio dett.	37.196	28.595	31.830	40.161	40.642	11.951	10.476	11.313	12.785	12.599
Servizi turistici	135.568	76.421	96.493	142.743	148.117	36.139	31.224	38.722	41.155	39.101
- Ingrosso e logistica	63.962	47.453	60.046	68.326	66.434	19.707	17.670	22.460	21.742	21.355
- Servizi finanziari	2.170	1.806	2.342	2.287	2.449	675	572	711	672	782
- Terziario avanzato	23.334	16.641	22.907	26.358	30.748	5.930	5.311	8.171	6.799	7.607
- Servizi alla persona	103.061	79.051	111.426	131.234	121.922	45.092	38.279	55.457	56.079	54.323
Pubblica amm.	6.726	4.999	6.380	7.511	8.052	1.928	1.721	2.328	2.274	2.834
Istruzione	57.322	38.123	65.932	79.892	72.322	30.289	23.709	38.121	38.822	37.348
Sanità/servizi sociali	20.985	22.039	22.470	24.606	22.398	7.099	7.492	8.370	8.493	7.638
Lavoro domestico	1.845	2.032	2.716	2.679	2.387	752	893	1.147	945	842
Riparazioni e noleggi	3.064	2.298	2.762	3.209	3.806	892	772	951	959	1.265
Servizi diversi	13.119	9.560	11.166	13.337	12.957	4.132	3.692	4.540	4.586	4.396
- Altri servizi	47.015	37.044	42.342	46.639	43.658	14.177	13.915	15.309	13.605	12.889
Supporto alle imprese	12.895	10.251	11.473	12.165	11.092	3.794	4.157	4.169	3.458	3.397
Servizi di pulizia	26.811	20.593	24.327	26.968	24.792	8.693	7.774	9.385	8.160	7.473
Noleggio	999	604	793	1.006	1.186	322	255	289	306	366
Attività immobiliari	6.310	5.596	5.749	6.500	6.588	1.368	1.729	1.466	1.681	1.653

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

²⁵ Il numero complessivo delle assunzioni e le variazioni occupazionali osservate in questo capitolo differiscono leggermente da quelle presentate nel capitolo precedente poiché si prendono in considerazione, oltre ai tre principali contratti del lavoro dipendente, le missioni in somministrazione attivate presso le aziende localizzate in Veneto e non i contratti di lavoro in somministrazione attivati dalle agenzie dislocate in Veneto.

Anche guardando al terzo trimestre 2023, la domanda di lavoro appare in calo, segnando a livello tendenziale un -3% e fermandosi a 223.900 assunzioni. Alla sostanziale stabilità delle assunzioni nell'agricoltura (23.600, -2%), si affianca un calo di quelle nell'industria (51.700, -6%) e, seppur in maniera più attenuata, nei servizi (148.700, -3%). Nel secondario, l'andamento non particolarmente positivo delle attivazioni risente della contrazione nelle attività che afferiscono alle "altre industrie" (-16%), al metalmeccanico (-11%) e, all'interno del *made in Italy*, al calzaturiero (-30%), all'occhialeria (-15%) e al legno-mobilia (-12%). Seppur non sufficiente ad invertire l'andamento, si mantengono sostenute le assunzioni nell'oreficeria (+10%) e nelle costruzioni (+12%). Nel terziario, il rallentamento della domanda di lavoro è concentrato nei servizi turistici (-5%) per effetto della chiusura della stagione estiva che cade proprio nel periodo considerato, nelle attività della sanità (-10%), nel lavoro domestico (-11%) e nei servizi di pulizia (-8%). Un rallentamento si osserva anche nel settore dell'istruzione (-4%) ma, come già sottolineato, si tratta di un dato influenzato dal ritardo osservato in questo trimestre nella comunicazione dei dati sulle comunicazioni obbligatorie. Sempre nei servizi, in controtendenza aumentano le assunzioni nel terziario avanzato (+12%) e nei servizi finanziari (+16%).

Questi andamenti portano il saldo occupazionale trimestrale ad attestarsi a -10.900 posizioni di lavoro. Anche in questo caso, si tratta di una situazione differenziata tra i vari comparti. Al bilancio positivo dell'agricoltura (+9.400), si affianca quello negativo dell'industria (-2.900) nonostante il buon risultato di alcuni comparti del *made in Italy* – in particolare nell'alimentare (+1.500) – e, con volumi più contenuti, nelle costruzioni (+250). Per quanto riguarda invece i servizi, il saldo è pari a -17.400 posizioni ed è legato soprattutto a quanto avviene nelle attività del turismo e alla conclusione della stagione estiva (-15.100).

Tab. 2.1b – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente* per settore

	2019 Gen-set	2020 Gen-set	2021 Gen-set	2022 Gen-set	2023 Gen-set	2019 3° trim.	2020 3° trim.	2021 3° trim.	2022 3° trim.	2023 3° trim.
Totale	77.830	28.248	87.312	74.406	75.735	-4.513	13.903	10.490	-5.821	-10.877
Agricoltura	24.445	24.214	18.212	17.004	18.548	13.900	14.940	10.609	9.600	9.399
Industria	19.121	6.742	25.933	21.396	11.359	163	4.458	3.587	-571	-2.900
- Estrattive	24	38	16	-7	47	13	20	-20	-2	7
- Made in Italy	5.260	730	6.005	5.826	3.962	526	2.132	1.790	567	112
Ind. alimentari	3.480	2.809	3.131	2.614	3.401	1.821	2.060	1.702	1.374	1.498
Tessile-abbigliamento	-190	-809	-163	559	355	-600	-353	-261	-196	-409
Conciliaria	328	-477	342	176	-82	-41	108	-19	-113	-126
Calzature	71	-228	358	896	-173	-233	-123	-103	82	-310
Legno/mobilia	926	195	689	455	-100	-219	447	-148	-667	-464
Vetro	292	25	372	272	189	32	33	117	15	-6
Ceramica	-71	-70	20	-70	4	-15	6	-11	-32	1
Marmo	71	-34	78	130	51	2	-2	10	7	5
Oreficeria	65	-171	119	274	203	-3	-49	80	47	20
Occhialeria	199	-513	995	386	78	-238	-6	384	3	-118
Altro made in Italy	89	3	64	134	36	20	11	39	47	21
- Metalmeccanico	7.097	703	11.089	7.891	2.546	-221	980	1.156	-1.041	-2.521
- Altre industrie	1.763	775	3.308	1.886	-160	-196	336	346	-446	-802
- Utilities	374	274	816	532	617	-97	114	120	32	59
- Costruzioni	4.603	4.222	4.699	5.268	4.347	138	876	195	319	245
Servizi	34.264	-2.708	43.167	36.006	45.828	-18.576	-5.495	-3.706	-14.850	-17.376
- Comm. e tempo libero	20.099	-1.649	26.434	24.560	30.724	-17.723	-2.647	-8.133	-15.458	-16.227
Commercio dett.	1.039	-1.152	3.896	2.160	3.832	-2.110	404	-567	-1.073	-1.092
Servizi turistici	19.060	-497	22.538	22.400	26.892	-15.613	-3.051	-7.566	-14.385	-15.135
Ingrosso e logistica	5.670	779	5.624	4.330	5.058	810	2.016	1.316	1.142	418
Servizi finanziari	-524	-299	-147	-131	-304	-252	-167	-150	-120	-150
Terziario avanzato	1.659	2.108	4.110	2.689	2.487	-1.082	-351	-444	-653	-1.149
Servizi alla persona	1.189	-7.154	899	112	3.096	862	-5.198	3.795	1.732	713
Pubblica amm.	238	-230	875	764	1.342	-254	-13	30	49	476
Istruzione	-863	-8.176	-3.140	-2.329	-839	2.360	-4.983	3.750	2.873	1.138
Sanità/servizi sociali	720	1.524	1.727	776	847	-468	92	326	-446	-456
Lavoro domestico	101	222	208	-67	-34	58	105	41	-45	-53
Riparazioni e noleggi	208	-126	234	162	533	-90	-39	-42	-98	55
Servizi diversi	785	-368	995	806	1.247	-744	-360	-310	-601	-447
Altri servizi	6.171	3.507	6.247	4.446	4.767	-1.191	852	-90	-1.493	-981
Supporto alle imprese	1.033	946	1.575	951	1.065	-458	494	30	-271	29
Servizi di pulizia	3.373	1.696	3.016	1.849	2.107	-165	487	168	-843	-688
Noleggio	314	-9	177	253	353	52	55	16	17	51
Attività immobiliari	1.451	874	1.479	1.393	1.242	-620	-184	-304	-396	-373

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

Tab. 2.2 – Belluno. Dinamica del lavoro dipendente* per settore

	2019 Gen-set	2020 Gen-set	2021 Gen-set	2022 Gen-set	2023 Gen-set	2019 3° trim.	2020 3° trim.	2021 3° trim.	2022 3° trim.	2023 3° trim.
ASSUNZIONI										
Totale	24.874	18.955	25.182	27.878	26.088	9.265	7.838	9.596	9.441	8.959
Agricoltura	1.487	1.412	1.564	1.572	1.520	515	415	414	441	445
Industria	7.588	4.912	7.949	9.312	7.935	2.707	1.626	2.705	2.673	2.280
- Estrattive	30	23	21	27	11	7	8	6	7	4
- Made in Italy	3.707	1.669	3.526	4.462	3.381	1.540	601	1.382	1.285	1.073
- Occhialeria	2.963	1.065	2.761	3.620	2.601	1.304	369	1.084	1.043	843
- Metalmeccanico	1.615	1.240	2.183	2.409	2.198	524	359	651	711	516
- Altre industrie	497	402	602	849	756	121	140	194	269	222
- Utilities	105	99	130	150	146	44	40	49	51	44
- Costruzioni	1.634	1.479	1.487	1.415	1.443	471	478	423	350	421
Servizi	15.799	12.631	15.669	16.994	16.633	6.043	5.797	6.477	6.327	6.234
- Comm. e tempo libero	7.921	6.330	7.536	8.365	8.521	2.864	3.062	2.852	2.766	2.743
- Servizi turistici	6.542	5.065	6.308	6.846	6.987	2.295	2.538	2.348	2.189	2.157
- Ingrosso e logistica	1.308	1.026	1.157	1.380	1.311	406	423	429	427	344
- Servizi finanziari	74	121	76	79	66	33	21	25	18	24
- Terziario avanzato	381	302	459	399	378	95	83	91	109	104
- Servizi alla persona	4.760	3.736	4.953	5.275	5.177	2.258	1.759	2.513	2.515	2.604
- Altri servizi	1.355	1.116	1.488	1.496	1.180	387	449	567	492	415
SALDI										
Totale	-1.618	-3.311	2.879	-1.235	-1.070	-1.714	-513	-810	-1.632	-1.689
Agricoltura	289	225	324	279	246	76	8	-16	-13	1
Industria	889	464	1.848	1.177	570	-191	210	250	-59	-366
- Estrattive	10	12	4	9	0	0	4	-5	2	0
- Made in Italy	120	-372	711	305	-70	-147	51	255	-28	-143
- Occhialeria	123	-348	653	305	-110	-121	63	258	20	-86
- Metalmeccanico	141	114	632	318	156	-82	17	-2	-61	-236
- Altre industrie	71	68	115	156	21	-43	6	16	19	-42
- Utilities	13	-1	44	46	33	8	-3	11	13	9
- Costruzioni	534	643	342	343	430	73	135	-25	-4	46
Servizi	-2.796	-4.000	707	-2.691	-1.886	-1.599	-731	-1.044	-1.560	-1.324
- Comm. e tempo libero	-2.007	-2.782	852	-1.922	-1.636	-1.246	-334	-860	-1.284	-1.254
- Servizi turistici	-1.784	-2.577	891	-1.729	-1.456	-1.143	-326	-826	-1.197	-1.152
- Ingrosso e logistica	-500	-478	-57	-371	-322	-144	86	-35	-14	-95
- Servizi finanziari	-37	6	-31	0	-9	-6	-17	-15	-1	-7
- Terziario avanzato	3	-26	32	15	25	-56	-54	-90	-30	-52
- Servizi alla persona	-189	-720	-214	-398	45	4	-438	-10	-170	96
- Altri servizi	-66	0	125	-15	11	-151	26	-34	-61	-12

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

Nei primi nove mesi del 2023, in provincia di Belluno (**tab. 2.2**), le assunzioni registrate sono state 26.100, in contrazione rispetto allo stesso periodo del 2022 (-6%) ma in crescita rispetto al 2019 (+5%). Il saldo occupazionale è negativo per -1.100 unità ma più favorevole di quello registrato nel 2019 e 2022.

Nel terzo trimestre 2023 si registrano 9.000 assunzioni, in contrazione sia rispetto a quelle attivate un anno fa (-5%) sia al risultato del 2019 (-3%). Nel terziario, la domanda di lavoro si conferma ai livelli del 2022 (6.200, -1%): pesa il calo registrato nelle attività legate all'ingrosso e logistica (-19%) compensato dall'incremento nei servizi alla persona (+4%), concentrato nell'istruzione. Un dato quest'ultimo da considerare con attenzione in quanto, come già detto, effetto di un ritardo nella comunicazione delle attivazioni. Nell'industria, la contrazione delle assunzioni rispetto allo stesso periodo del 2022 (2.300, -15%) è trainata dal rallentamento dell'occhialeria (-19%) e del metalmeccanico (-27%), con l'unica eccezione dell'incremento registrato nelle costruzioni (+20%).

Il saldo trimestrale complessivo è negativo per -1.700 unità, risultando in linea con quelli registrati nel 2019 e 2022. Il contributo maggiore a questo risultato arriva dai servizi, in particolare dal turismo come conseguenza della chiusura della stagione estiva (-1.200 posizioni) che cade nel periodo considerato.

Tab. 2.3 – Padova. Dinamica del lavoro dipendente* per settore

	2019 Gen-set	2020 Gen-set	2021 Gen-set	2022 Gen-set	2023 Gen-set	2019 3° trim.	2020 3° trim.	2021 3° trim.	2022 3° trim.	2023 3° trim.
ASSUNZIONI										
Totale	91.294	70.872	90.540	104.397	100.372	30.310	26.513	34.713	33.780	33.517
Agricoltura	6.489	6.573	6.133	5.620	5.817	2.027	2.064	1.822	1.535	1.522
Industria	26.581	19.499	27.385	30.827	29.362	8.158	6.363	9.169	8.959	8.708
- Estrattive	41	25	35	24	32	11	8	4	6	11
- Made in Italy	7.039	5.090	6.804	7.953	7.607	2.178	1.726	2.391	2.445	2.283
- Metalmeccanico	10.448	6.947	11.459	12.506	11.660	3.023	2.131	3.744	3.469	3.258
- Altre industrie	3.298	2.546	3.390	3.898	3.330	1.023	811	1.195	1.085	987
- Utilities	711	652	843	700	828	243	221	276	210	231
- Costruzioni	5.044	4.239	4.854	5.746	5.905	1.680	1.466	1.559	1.744	1.938
Servizi	58.224	44.800	57.022	67.950	65.193	20.125	18.086	23.722	23.286	23.287
- Comm. e tempo libero	15.216	10.699	12.321	16.262	17.333	4.805	3.836	5.369	5.180	5.430
- Ingrosso e logistica	11.278	8.716	11.290	11.688	11.928	3.499	3.060	3.922	3.676	3.886
- Servizi finanziari	295	269	352	446	488	87	70	104	141	152
- Terziario avanzato	4.534	3.851	4.716	6.067	4.899	1.195	1.232	1.431	1.458	1.386
- Servizi alla persona	19.538	15.484	21.491	25.798	23.445	8.207	7.808	10.362	10.468	10.046
- Altri servizi	7.363	5.781	6.852	7.689	7.100	2.332	2.080	2.534	2.363	2.387
SALDI										
Totale	6.721	120	9.783	7.699	6.861	652	1.055	3.464	1.351	-79
Agricoltura	1.133	1.084	784	463	776	450	581	392	186	162
Industria	2.838	875	4.453	4.034	2.422	47	261	568	58	-323
- Estrattive	9	4	-4	-9	9	-1	-2	-8	-3	4
- Made in Italy	493	-19	615	1.095	723	67	7	93	139	-12
- Metalmeccanico	1.393	-52	2.401	1.487	1.006	-113	-19	267	-59	-344
- Altre industrie	264	194	576	319	-59	-57	57	111	-106	-117
- Utilities	73	40	200	86	130	-29	33	64	8	18
- Costruzioni	606	708	665	1.056	613	180	185	41	79	128
Servizi	2.750	-1.839	4.546	3.202	3.663	155	213	2.504	1.107	82
- Comm. e tempo libero	186	-1.758	1.489	537	1.242	-219	201	1.038	56	53
- Ingrosso e logistica	1.102	-281	1.258	897	929	253	230	330	288	38
- Servizi finanziari	-183	-84	-72	-10	-42	-88	-63	-39	-33	-21
- Terziario avanzato	356	526	897	927	494	-207	-2	-23	-10	-208
- Servizi alla persona	294	-644	242	470	876	332	-312	1.034	809	386
- Altri servizi	995	402	732	381	164	84	159	164	-3	-166

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

In provincia di Padova (**tab. 2.3**), tra gennaio e settembre 2023 si sono registrate 100.400 assunzioni, in contrazione rispetto all'analogo periodo del 2022 (-4%) ma in crescita rispetto al 2019 (+10%). Il saldo occupazionale è positivo per +6.900 posizioni di lavoro, più favorevole di quello registrato nel 2019 e 2022.

Nel terzo trimestre 2023, si contano 33.500 assunzioni, in linea con lo stesso periodo dell'anno scorso ma al di sopra dei livelli del 2019 (+11%). Guardando al dettaglio settoriale, rispetto al 2022 si osserva una sostanziale stabilità delle assunzioni nell'agricoltura (1.500) e nel terziario (23.300), anche se per alcuni servizi, come quelli turistici (+6%) e la logistica (+7%), le attivazioni sono in crescita. Il settore secondario presenta una lieve contrazione su base tendenziale (8.700, -3%). Crescono le assunzioni nelle costruzioni (+11%) e nell'industria alimentare (+8%), l'unica tra i comparti del *made in Italy* (-7%) a registrare una variazione positiva. In contrazione anche la domanda di lavoro nel metalmeccanico (-6%).

Il saldo occupazionale trimestrale è lievemente negativo (-80 unità), in contrazione rispetto ai bilanci positivi del 2022 e 2019 (rispettivamente +1.400 e +700 posizioni). L'agricoltura contribuisce al saldo complessivo con un incremento delle posizioni (+160) appena inferiore all'anno precedente. L'industria registra una perdita di -320 posizioni che interessa in particolare il comparto metalmeccanico (-340). Il bilancio del terziario è seppur di poco positivo (+80) complice il quasi annullamento del saldo dell'ingrosso e logistica (+38 quando nel 2019 e 2022 era stato superiore a +250 unità).

Tab. 2.4 – Rovigo. Dinamica del lavoro dipendente* per settore

	2019 Gen-set	2020 Gen-set	2021 Gen-set	2022 Gen-set	2023 Gen-set	2019 3° trim.	2020 3° trim.	2021 3° trim.	2022 3° trim.	2023 3° trim.
ASSUNZIONI										
Totale	30.503	27.747	32.896	32.827	32.095	10.158	10.745	11.377	10.468	10.685
Agricoltura	7.046	7.240	6.380	6.230	6.398	2.325	2.566	1.908	1.929	1.934
Industria	7.673	5.966	7.416	8.217	8.029	2.482	2.033	2.447	2.503	2.469
- Estrattive	11	3	1	2	0	5	1	0	0	0
- Made in Italy	2.616	2.152	2.473	2.816	2.960	816	714	846	980	944
- Metalmeccanico	2.501	1.818	2.528	2.788	2.292	851	643	779	807	669
- Altre industrie	703	557	866	865	795	246	186	291	234	243
- Utilities	225	186	179	209	226	42	61	58	56	44
- Costruzioni	1.617	1.250	1.369	1.537	1.756	522	428	473	426	569
Servizi	15.784	14.541	19.100	18.380	17.668	5.351	6.146	7.022	6.036	6.282
- Comm. e tempo libero	3.990	2.830	3.546	4.396	4.527	1.175	965	1.315	1.274	1.334
- Ingrosso e logistica	2.685	3.278	5.782	3.635	3.189	936	1.725	2.013	1.143	1.321
- Servizi finanziari	40	30	37	43	46	11	8	8	17	17
- Terziario avanzato	570	470	684	868	783	154	104	210	264	225
- Servizi alla persona	5.656	5.083	6.051	6.731	6.715	2.300	2.356	2.711	2.668	2.719
- Altri servizi	2.843	2.850	3.000	2.707	2.408	775	988	765	670	666
SALDI										
Totale	3.246	3.657	2.975	2.935	3.346	-698	823	-699	-765	-630
Agricoltura	1.531	1.606	1.157	1.385	1.686	240	331	119	169	144
Industria	752	428	939	923	715	4	94	169	-37	-154
- Estrattive	-1	1	-2	-1	0	2	1	-1	-1	0
- Made in Italy	132	188	222	364	505	-95	75	141	110	61
- Metalmeccanico	454	76	364	206	77	148	33	12	-91	-131
- Altre industrie	41	-10	140	74	-26	21	-62	31	-29	-28
- Utilities	-5	11	8	49	-2	-45	-13	-20	-8	-42
- Costruzioni	131	162	207	231	161	-27	60	6	-18	-14
Servizi	963	1.623	879	627	945	-942	398	-987	-897	-620
- Comm. e tempo libero	94	-40	303	438	465	-760	-352	-574	-779	-858
- Ingrosso e logistica	364	992	-98	-208	-235	71	722	-261	85	318
- Servizi finanziari	-40	-33	-37	-4	-15	-20	-20	-10	2	-4
- Terziario avanzato	105	35	161	214	129	-40	-70	-44	-8	-70
- Servizi alla persona	28	229	39	196	396	-1	213	102	57	78
- Altri servizi	412	440	511	-9	205	-192	-95	-200	-254	-84

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

In provincia di Rovigo (**tab. 2.4**), tra gennaio e settembre 2023 si sono registrate 32.100 assunzioni, in crescita (+5%) rispetto ai livelli registrati nello stesso periodo del 2019 ma in rallentamento (-2%) sul 2022. Il saldo occupazionale è positivo e conta +3.300 nuove posizioni.

Nel terzo trimestre 2023, i reclutamenti sono stati 10.700, in leggera crescita sia rispetto al 2019 (+5%) sia al 2022 (+2%). Rispetto al 2022, cresce la domanda di lavoro nel terziario (6.300 assunzioni, +4%), in particolare nell'ingrosso e logistica (+16%) e nei servizi alla persona (+2%), mentre il settore primario si mantiene sui livelli di un anno fa. Nel secondario si contano 2.500 assunzioni, un volume che rimane stabile rispetto ai risultati 2022 a fronte di una contrazione delle attivazioni nel metalmeccanico (-17%) bilanciata dall'incremento nelle costruzioni (+34%).

Il saldo occupazionale risulta negativo per -630 unità, ma comunque più favorevole del biennio precedente e del 2019. I saldi nei settori primario e secondario, in contrazione rispetto a 2019 e 2022, si equivalgono per intensità ma hanno versi opposti: mentre l'agricoltura guadagna quasi 150 posizioni, l'industria le perde, soprattutto nel comparto metalmeccanico. Seppur negativo per -600 posizioni, il bilancio occupazionale relativo ai servizi è più favorevole di quello registrato negli analoghi mesi del 2019 e 2022 grazie al risultato delle attività di ingrosso e logistica (+320 posizioni).

Tab. 2.5 – Treviso. Dinamica del lavoro dipendente* per settore

	2019 Gen-set	2020 Gen-set	2021 Gen-set	2022 Gen-set	2023 Gen-set	2019 3° trim.	2020 3° trim.	2021 3° trim.	2022 3° trim.	2023 3° trim.
ASSUNZIONI										
Totale	99.706	78.088	95.189	106.696	97.966	37.966	34.557	39.490	38.542	35.762
Agricoltura	13.223	13.463	11.773	10.834	10.198	7.813	8.165	6.419	5.659	5.061
Industria	36.749	27.956	37.074	40.761	35.763	11.173	10.573	12.697	11.646	10.724
- Estrattive	146	96	96	91	101	51	36	30	26	28
- Made in Italy	14.549	10.773	13.589	15.180	12.873	4.605	4.263	4.887	4.431	3.847
- Legno/mobilità	5.710	4.484	5.105	5.491	4.175	1.823	1.859	1.616	1.366	1.201
- Metalmeccanico	11.068	8.103	11.470	12.956	11.345	3.205	2.981	3.830	3.563	3.348
- Altre industrie	4.350	3.493	5.239	5.675	4.559	1.246	1.415	1.822	1.607	1.265
- Utilities	683	487	533	554	512	211	171	180	165	169
- Costruzioni	5.953	5.004	6.147	6.305	6.373	1.855	1.707	1.948	1.854	2.067
Servizi	49.734	36.669	46.342	55.101	52.005	18.980	15.819	20.374	21.237	19.977
- Comm. e tempo libero	14.668	8.856	10.559	14.391	14.567	5.123	3.507	4.905	5.362	4.794
- Ingrosso e logistica	8.242	6.403	7.851	9.369	8.440	2.753	2.354	2.878	3.072	2.980
- Servizi finanziari	692	553	745	709	656	231	179	225	193	195
- Terziario avanzato	3.359	2.749	3.686	3.699	3.516	881	813	1.079	976	999
- Servizi alla persona	16.722	12.738	17.477	20.722	19.198	7.988	6.534	9.036	9.728	9.240
- Altri servizi	6.051	5.370	6.024	6.211	5.628	2.004	2.432	2.251	1.906	1.769
SALDI										
Totale	11.693	6.010	12.752	7.940	6.978	5.991	7.336	6.427	2.644	1.802
Agricoltura	5.878	5.930	4.253	3.267	3.252	5.637	5.932	4.446	3.317	2.980
Industria	4.201	1.935	5.517	3.847	1.655	-147	1.616	648	-885	-922
- Estrattive	36	14	4	-7	10	21	14	-1	1	-3
- Made in Italy	1.493	431	1.560	1.183	362	-88	747	379	-278	-345
- Legno/mobilità	736	300	297	93	-120	-81	436	-101	-497	-248
- Metalmeccanico	1.104	322	1.819	1.177	272	-129	456	168	-404	-311
- Altre industrie	437	379	1.051	647	33	-103	317	146	-157	-241
- Utilities	42	22	50	34	57	44	30	-3	6	15
- Costruzioni	1.089	767	1.033	813	921	108	52	-41	-53	-37
Servizi	1.614	-1.855	2.982	826	2.071	501	-212	1.333	212	-256
- Comm. e tempo libero	48	-1.338	830	-154	730	-148	82	588	-230	-139
- Ingrosso e logistica	582	-24	788	511	454	335	142	310	345	153
- Servizi finanziari	-72	24	137	47	-74	-31	16	44	12	-52
- Terziario avanzato	388	387	962	406	380	-180	-108	-5	-167	-136
- Servizi alla persona	297	-1.347	-417	-398	151	519	-964	248	340	-46
- Altri servizi	371	443	682	414	430	6	620	148	-88	-36

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

Nei primi nove mesi dell'anno, la domanda di lavoro in provincia di Treviso (tab. 2.5) si compone di 98.000 assunzioni, segnando un -8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e rimanendo leggermente al di sotto dei livelli del 2019 (-2%). Il saldo occupazionale è positivo per +7.000 posizioni.

Guardando al terzo trimestre 2023, le assunzioni sono state 35.800, in contrazione di circa il -7% rispetto allo stesso periodo sia del 2022 che del 2019. Limitando l'analisi al confronto tra 2022 e 2023, la contrazione della domanda di lavoro del trimestre considerato è generalizzata a tutti i tre macrosettori: -11% l'agricoltura (5.100 assunzioni)²⁶; -8% il secondario (10.700) dove emerge in particolare il calo delle assunzioni nelle industrie della chimica-plastica (-21%), del calzaturiero (-37%), del legno-mobilità (-12%), della carta-stampa (-32%) e del tessile-abbigliamento (-17%); seppure si tratti dell'unico macrosette che riesce a mantenere i livelli di assunzione al di sopra di quelli 2019, i servizi segnano un -6% (20.000), risultato in gran parte dovuto all'andamento del turismo (-14%).

Il saldo occupazionale trimestrale è positivo per +1.800 posizioni di lavoro seppur in contrazione rispetto a quanto registrato nel 2022 (+2.600) e ancor più nel 2019 (+6.000). Il bilancio complessivo è trainato dall'agricoltura (+3.000 posizioni) mentre risultano negativi il saldo nell'industria (-900) e quello dei servizi (-300).

²⁶ Ambito condizionato dall'introduzione del nuovo contratto di lavoro subordinato occasionale a tempo determinato.

Tab. 2.6 – Venezia. Dinamica del lavoro dipendente* per settore

	2019 Gen-set	2020 Gen-set	2021 Gen-set	2022 Gen-set	2023 Gen-set	2019 3° trim.	2020 3° trim.	2021 3° trim.	2022 3° trim.	2023 3° trim.
ASSUNZIONI										
Totale	162.948	97.555	125.475	173.834	179.037	44.897	37.359	49.676	50.676	48.041
Agricoltura	5.556	5.308	5.015	5.052	5.078	1.630	1.595	1.490	1.449	1.488
Industria	21.124	15.644	20.412	23.608	22.248	5.786	5.083	6.466	6.445	6.094
- Estrattive	24	6	17	4	25	6	0	8	1	11
- Made in Italy	5.172	3.537	4.588	6.349	6.076	1.330	1.124	1.430	1.620	1.527
- Metalmeccanico	7.399	5.413	7.468	7.849	7.308	2.104	1.758	2.307	2.132	2.035
- Altre industrie	1.503	1.147	1.664	1.905	1.394	468	394	507	525	347
- Utilities	765	526	763	938	942	184	151	248	277	247
- Costruzioni	6.261	5.015	5.912	6.563	6.503	1.694	1.656	1.966	1.890	1.927
Servizi	136.268	76.603	100.048	145.174	151.711	37.481	30.681	41.720	42.782	40.459
- Comm. e tempo libero	78.694	41.740	52.880	84.803	86.676	19.686	16.515	20.436	23.590	21.398
- Servizi turistici	67.279	34.562	44.744	73.318	74.555	16.603	13.730	17.580	20.212	18.199
- Ingrosso e logistica	16.468	7.642	8.418	14.386	14.397	4.210	2.938	3.763	4.143	4.027
- Servizi finanziari	283	227	310	308	368	66	70	92	82	124
- Terziario avanzato	6.877	3.624	6.753	7.630	12.922	1.635	1.520	3.475	1.598	1.846
- Servizi alla persona	20.138	13.924	21.263	25.814	25.308	8.158	6.086	10.100	10.117	9.942
- Altri servizi	13.808	9.446	10.424	12.233	12.040	3.726	3.552	3.854	3.252	3.122
SALDI										
Totale	22.067	3.452	20.756	24.096	25.948	-15.768	-6.182	-8.380	-13.091	-14.556
Agricoltura	1.299	1.301	1.100	994	1.254	365	449	419	324	431
Industria	2.505	796	2.862	2.732	1.205	-816	-175	-301	-630	-1.287
- Estrattive	11	-3	4	-10	19	2	-1	5	-7	11
- Made in Italy	275	-293	444	896	462	-545	-246	-244	-292	-493
- Metalmeccanico	1.020	371	1.025	730	164	-174	14	-172	-390	-588
- Altre industrie	227	-2	233	196	-50	83	-3	-16	-3	-106
- Utilities	122	105	246	208	144	-107	-1	13	20	13
- Costruzioni	850	618	910	712	466	-75	62	113	42	-124
Servizi	18.263	1.355	16.794	20.370	23.489	-15.317	-6.456	-8.498	-12.785	-13.700
- Comm. e tempo libero	12.385	2.366	12.349	15.506	18.008	-13.151	-4.413	-8.294	-11.712	-12.262
- Servizi turistici	11.343	3.003	11.020	14.095	15.820	-11.637	-4.038	-7.584	-10.815	-11.160
- Ingrosso e logistica	1.966	-618	804	1.566	1.587	-411	14	-32	-72	-324
- Servizi finanziari	-93	-109	-38	-17	-26	-73	-68	-40	-37	-18
- Terziario avanzato	313	491	628	362	525	-352	169	-64	-122	-271
- Servizi alla persona	852	-2.153	610	824	1.139	-197	-2.023	441	296	58
- Altri servizi	2.840	1.378	2.441	2.129	2.256	-1.133	-135	-509	-1.138	-883

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

In provincia di Venezia (**tab. 2.6**), nei primi nove mesi del 2023 si sono contate 179.000 assunzioni, in crescita del +9,9% rispetto allo stesso periodo del 2019 e del +3% rispetto al 2022. Il saldo occupazionale è positivo per +25.900 posizioni di lavoro e più favorevole a quanto registrato in tutti e quattro gli anni precedenti.

Guardando al terzo trimestre 2023, la domanda di lavoro ha totalizzato 48.000 assunzioni, un valore che risulta in calo del -5% rispetto allo stesso periodo del 2022, seppur al di sopra dei livelli osservati per il 2019 (+7%). Per quanto riguarda la composizione settoriale, a livello tendenziale, nel terzo trimestre 2023 si registra una leggera crescita della domanda di lavoro in agricoltura (1.500, +3%), mentre industria e servizi presentano una contrazione delle assunzioni pari al -5%. Nello specifico dei servizi, il calo più significativo si osserva nell'ambito del turismo (-10%) in concomitanza con la chiusura della stagione estiva, mentre variazioni negative meno intense riguardano gli "altri servizi" (-4%) e le attività di ingrosso e logistica (-3%); all'opposto, registrano una crescita le attività del terziario avanzato (+16%). Nell'industria si osservano riduzioni negli avviamenti del *made in Italy* (-6%) e del metalmeccanico (-5%); le costruzioni sono l'unico comparto del settore a mostrare una sostanziale tenuta (1.900, +2%).

Il saldo occupazionale trimestrale è negativo per -14.600 posizioni di lavoro e risulta meno favorevole rispetto al valore registrato nello stesso periodo del 2022 (-13.100). A trainare il bilancio negativo è il settore dei servizi (-13.700), in modo particolare con le attività del turismo (-11.200). Anche l'industria possiede un saldo negativo (-1.300), determinato in modo più significativo dai saldi del *made in Italy* (-500) e del metalmeccanico (-600).

Tab. 2.7 – Verona. Dinamica del lavoro dipendente* per settore

	2019 Gen-set	2020 Gen-set	2021 Gen-set	2022 Gen-set	2023 Gen-set	2019 3° trim.	2020 3° trim.	2021 3° trim.	2022 3° trim.	2023 3° trim.
ASSUNZIONI										
Totale	157.741	126.455	143.149	161.817	159.905	54.296	51.187	56.306	55.585	54.384
Agricoltura	31.667	32.456	28.583	27.049	27.222	14.040	14.741	11.958	11.686	11.288
Industria	35.018	26.593	30.984	34.087	32.146	10.986	9.416	11.063	10.668	10.181
- Estrattive	43	23	26	34	26	8	4	6	11	5
- Made in Italy	13.214	10.612	11.560	12.140	11.021	4.791	3.958	4.362	4.226	3.848
- Ind. alimentari	9.989	8.595	8.961	9.117	8.533	3.733	3.307	3.448	3.433	3.161
- Metalmeccanico	9.153	6.208	8.675	9.939	8.917	2.722	2.175	3.012	2.918	2.534
- Altre industrie	2.495	2.123	2.377	2.651	2.259	706	592	759	663	615
- Utilities	1.148	743	787	830	872	300	255	268	238	235
- Costruzioni	8.965	6.884	7.559	8.493	9.051	2.459	2.432	2.656	2.612	2.944
Servizi	91.056	67.406	83.582	100.681	100.537	29.270	27.030	33.285	33.231	32.915
- Comm, e tempo libero	38.334	24.574	29.658	40.346	42.119	9.693	9.972	10.451	10.763	10.685
- Servizi turistici	29.033	17.539	21.448	29.842	31.819	6.490	7.208	7.321	7.391	7.491
- Ingrosso e logistica	17.263	15.231	18.203	19.603	19.417	5.628	5.387	6.749	6.704	6.158
- Servizi finanziari	579	411	568	412	452	191	159	176	130	150
- Terziario avanzato	4.960	3.340	4.014	4.776	5.424	1.313	946	1.175	1.578	2.267
- Servizi alla persona	19.154	15.107	21.228	24.695	22.909	9.030	7.426	11.158	10.982	10.715
- Altri servizi	10.766	8.743	9.911	10.849	10.216	3.415	3.140	3.576	3.074	2.940
SALDI										
Totale	31.127	18.863	28.613	27.507	28.907	7.362	10.922	8.277	5.421	4.760
Agricoltura	13.315	12.904	9.671	9.851	10.366	6.617	7.008	4.881	5.476	5.256
Industria	4.643	1.844	4.582	4.726	2.940	1.264	1.593	1.486	1.049	727
- Estrattive	2	1	-3	5	-1	-3	-4	-8	1	-5
- Made in Italy	2.057	1.247	1.470	1.378	1.218	1.359	1.237	999	941	979
- Ind. alimentari	1.974	1.636	1.487	1.296	1.475	1.420	1.309	1.097	1.110	1.142
- Metalmeccanico	1.223	-151	1.619	1.515	248	99	230	364	1	-344
- Altre industrie	333	1	243	201	-78	-44	-76	-27	-108	-110
- Utilities	91	42	146	52	165	7	19	41	-20	31
- Costruzioni	937	704	1.107	1.575	1.388	-154	187	117	234	176
Servizi	13.169	4.115	14.360	12.930	15.601	-519	2.321	1.910	-1.104	-1.223
- Comm, e tempo libero	9.310	3.142	9.636	10.099	11.189	-2.010	2.130	-72	-1.517	-1.757
- Servizi turistici	8.195	3.138	8.397	9.022	9.859	-2.077	1.687	-138	-1.598	-1.915
- Ingrosso e logistica	1.808	1.086	2.081	1.240	2.087	528	615	601	240	245
- Servizi finanziari	11	-43	-14	-99	-106	15	8	-46	-30	-29
- Terziario avanzato	235	262	968	429	390	-16	-147	-54	-106	-293
- Servizi alla persona	738	-995	342	47	586	795	-563	1.280	330	439
- Altri servizi	1.067	663	1.347	1.214	1.455	169	278	201	-21	172

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

In provincia di Verona (**tab. 2.7**), nei primi nove mesi del 2023 si sono totalizzate 159.900 nuove assunzioni, un risultato che rispecchia una dinamica di sostanziale stabilità rispetto sia allo stesso periodo del 2019 (+1%) che a quello del 2022 (-1%). Il saldo occupazionale è positivo per +28.900 posizioni e risulta essere meno favorevole solo se confrontato con quello del 2019 (+31.100 unità).

Nel trimestre la domanda di lavoro è pari a 54.400 avviamenti, stabile rispetto a quella rilevata nel 2019, ma in leggero calo sul 2022 (-2%). Il saldo occupazionale è positivo per +4.800 posizioni di lavoro, ma risulta inferiore ai valori registrati nei trimestri dei quattro anni precedenti.

Guardando ai diversi settori, nell'agricoltura, il terzo trimestre 2023 segna un calo delle assunzioni (al netto del lavoro occasionale) a livello tendenziale pari al -3% (11.300 avviamenti) ed un saldo occupazionale positivo per +5.200 posizioni. Nei servizi, i 32.900 nuovi reclutamenti rilevati risultano stabili sul 2022 (-1%): il turismo si conferma sui livelli registrati nello stesso periodo di un anno fa pur segnando una consistente crescita rispetto al 2019 (+15%); le attività di ingrosso e logistica segnano invece un calo del -8% delle assunzioni su base tendenziale. Il saldo settoriale è negativo per -1.200 posizioni e trainato dall'andamento del turismo (-1.900). Risulta in calo la domanda di lavoro nell'industria (10.200) che realizza un -5% su base tendenziale. La diminuzione delle assunzioni interessa maggiormente il comparto del metalmeccanico (-13%), il *made in Italy* (-8,9%) e le "altre industrie" (-7%). All'opposto, le costruzioni sono l'unico comparto industriale che registra un aumento della domanda di lavoro sul terzo trimestre del 2022 (+13%). Il saldo trimestrale del settore si mantiene positivo per +700 posizioni di lavoro, seppur decisamente ridimensionato rispetto all'anno precedente e al 2019.

Tab. 2.8 – Vicenza. Dinamica del lavoro dipendente* per settore

	2019 Gen-set	2020 Gen-set	2021 Gen-set	2022 Gen-set	2023 Gen-set	2019 3° trim.	2020 3° trim.	2021 3° trim.	2022 3° trim.	2023 3° trim.
ASSUNZIONI										
Totale	84.932	63.464	85.911	97.720	91.535	29.549	24.551	33.722	33.268	32.560
Agricoltura	3.299	3.746	3.657	3.459	3.959	1.499	1.837	1.617	1.284	1.844
Industria	36.192	25.357	36.631	40.793	37.353	11.629	8.826	12.562	12.046	11.214
- Estrattive	59	57	62	44	69	17	26	16	18	21
- Made in Italy	12.300	8.337	11.057	12.651	12.244	4.119	2.931	3.929	3.890	3.938
- Ind. conciaria	4.771	2.775	4.034	4.348	3.787	1.576	1.025	1.348	1.267	1.243
- Metalmeccanico	15.307	10.208	16.462	18.300	16.180	4.797	3.393	5.560	5.285	4.474
- Altre industrie	4.257	3.100	4.548	4.920	4.042	1.290	1.116	1.541	1.419	1.169
- Utilities	518	375	495	546	554	165	144	141	170	169
- Costruzioni	3.751	3.280	4.007	4.332	4.264	1.241	1.216	1.375	1.264	1.443
Servizi	45.441	34.361	45.623	53.468	50.223	16.421	13.888	19.543	19.938	19.502
- Comm. e tempo libero	13.941	9.987	11.823	14.341	15.016	4.744	3.843	4.707	5.005	5.316
- Ingrosso e logistica	6.718	5.157	7.345	8.265	7.752	2.275	1.783	2.706	2.577	2.639
- Servizi finanziari	207	195	254	290	373	56	65	81	91	120
- Terziario avanzato	2.653	2.305	2.595	2.919	2.826	657	613	710	816	780
- Servizi alla persona	17.093	12.979	18.963	22.199	19.170	7.151	6.310	9.577	9.601	9.057
- Altri servizi	4.829	3.738	4.643	5.454	5.086	1.538	1.274	1.762	1.848	1.590
SALDI										
Totale	4.594	-543	9.554	5.464	4.765	-338	462	2.211	251	-485
Agricoltura	1.000	1.164	923	765	968	515	631	368	141	425
Industria	3.293	400	5.732	3.957	1.852	2	859	767	-67	-575
- Estrattive	-43	9	13	6	10	-8	8	-2	5	0
- Made in Italy	690	-452	983	605	762	-25	261	167	-25	65
- Ind. conciaria	292	-350	274	62	-94	-36	114	-36	-110	-58
- Metalmeccanico	1.762	23	3.229	2.458	623	30	249	519	-37	-567
- Altre industrie	390	145	950	293	-1	-53	97	85	-62	-158
- Utilities	38	55	122	57	90	25	49	14	13	15
- Costruzioni	456	620	435	538	368	33	195	-16	39	70
Servizi	301	-2.107	2.899	742	1.945	-855	-1.028	1.076	177	-335
- Comm. e tempo libero	83	-1.239	975	56	726	-189	39	41	8	-10
- Ingrosso e logistica	348	102	848	695	558	178	207	403	270	83
- Servizi finanziari	-110	-60	-92	-48	-32	-49	-23	-44	-33	-19
- Terziario avanzato	259	433	462	336	544	-231	-139	-164	-210	-119
- Servizi alla persona	-831	-1.524	297	-629	-97	-590	-1.111	700	70	-298
- Altri servizi	552	181	409	332	246	26	-1	140	72	28

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione.

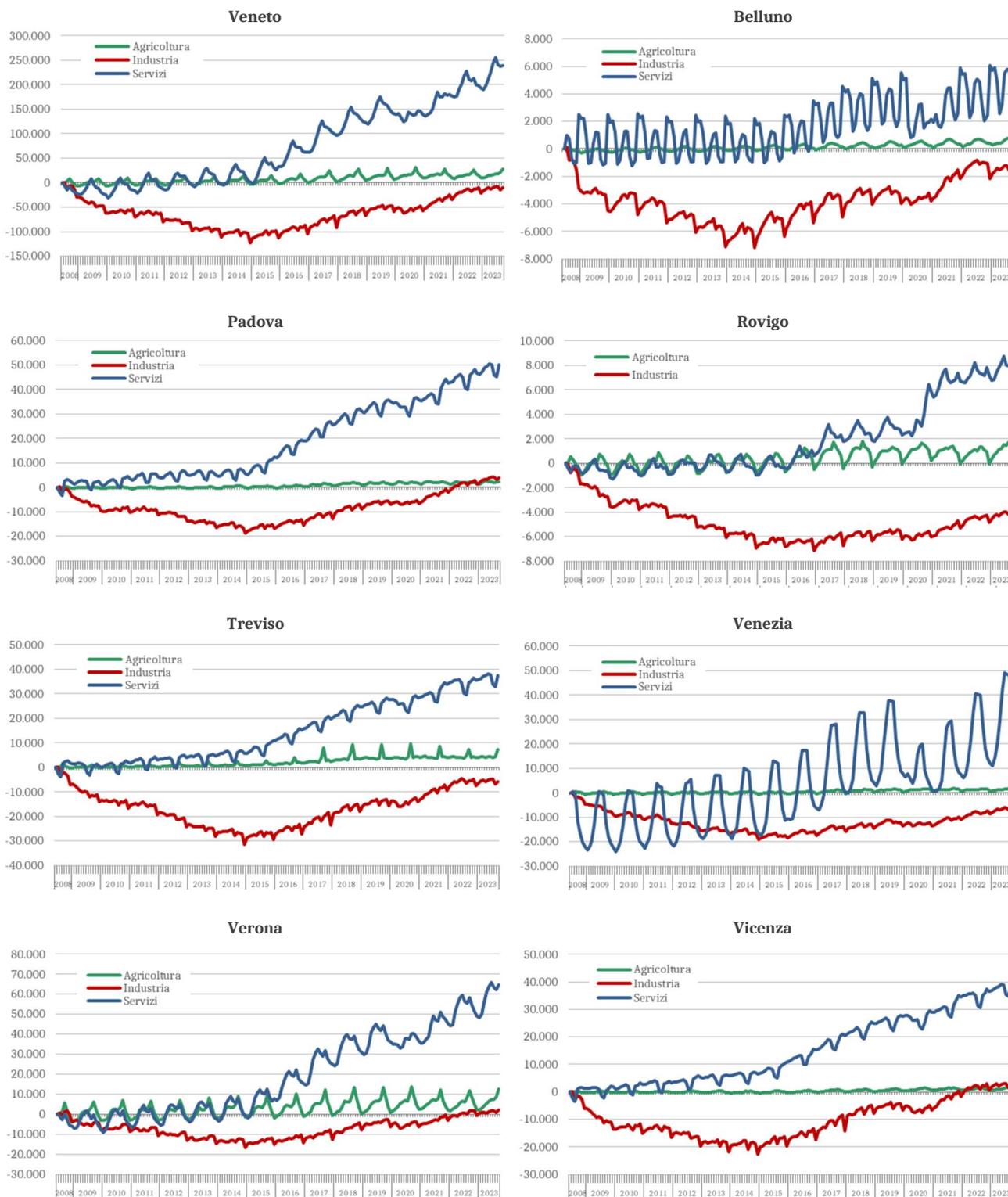
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

La domanda di lavoro in provincia di Vicenza (**tab. 2.8**) nei primi nove mesi del 2023 si attesta a 91.500 nuove assunzioni, segnando una contrazione del -6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, seppur mantenendosi al di sopra dei livelli rilevati nel 2019 (+8%). Il saldo è positivo per +4.800 posizioni, anche se risulta meno favorevole rispetto al 2022.

Nel terzo trimestre 2023, gli avviamenti si fermano a 32.600 mostrando una leggera variazione negativa sul 2022 (-2%) ma risultando maggiori rispetto a quelli del 2019 (+10%). Il saldo occupazionale è negativo per -500 posizioni di lavoro, decisamente meno favorevole del bilancio rilevato sia nel 2022 che nel 2019.

Con riferimento alla composizione settoriale e al confronto con lo stesso periodo del 2022, nel terzo trimestre del 2023 la domanda di lavoro risulta in crescita solo per l'agricoltura (1.800 assunzioni, +44%) che registra un saldo positivo per +400 posizioni di lavoro. L'industria mostra una flessione delle assunzioni pari al -7% (11.200), trainata dal metalmeccanico (-15%) e dalle "altre industrie" (-18%); tiene invece la domanda di lavoro nel *made in Italy* (+1%) e cresce quella nelle costruzioni (+14%). Il saldo complessivo del settore è negativo per -600 posizioni di lavoro e decisamente meno favorevole rispetto al medesimo trimestre di tutti gli anni precedenti. Il terziario totalizza 19.500 assunzioni, in leggera riduzione rispetto al 2022 (-2%). Commercio e tempo libero e ingrosso e logistica sono i due comparti che registrano variazioni positive (rispettivamente +6% e +2), mentre si rilevano flessioni più significative per gli "altri servizi" (-14%). Il saldo occupazionale trimestrale del terziario si attesta a -300 posizioni lavorative.

**Graf. 2.1 – Veneto e province. Posizioni di lavoro dipendente* per macrosetto-
re. Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili**



* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

3 ALLA PERIFERIA DEL LAVORO DIPENDENTE

●●● Il lavoro intermittente

A seguito della forte contrazione nel ricorso al lavoro intermittente, anche detto “a chiamata”, dovuta soprattutto alle innovazioni normative introdotte con la l. 92/2012, a partire dal 2017 si osserva una vistosa ripresa delle attivazioni per questa tipologia di contratto fino a raggiungere le 73.100 attivazioni nel 2019. Il forte calo registrato nell’anno dell’emergenza Covid-19 (55.700 attivazioni nel 2020) viene quasi del tutto superato nel 2021, quando il volume degli ingressi si è attestato leggermente al di sotto dei livelli pre-pandemici (71.200). Il 2022 fa registrare un nuovo picco nella serie storica, contando 77.800 contrattualizzazioni (**tab. 3.1**), con un incremento del +6% rispetto al 2019 trainato dai servizi – in particolare quelli turistici – dove la frequenza nel ricorso a questa forma contrattuale è maggiore. Nel terzo trimestre del 2023, le attivazioni (18.400) risultano sostanzialmente in linea con i valori registrati nello stesso trimestre dell’anno precedente.

Tab. 3.1 – Veneto. Lavoro intermittente. Assunzioni per settore (val. in migliaia)

	Agricoltura	Industria	Servizi turistici	Altri servizi	Totale
2015	0,2	1,4	16,3	9,7	27,7
2016	0,1	1,4	16,0	9,3	26,8
2017	0,3	3,0	44,9	17,1	65,4
2018	0,3	3,1	46,6	18,4	68,4
2019	0,3	3,3	49,9	19,6	73,1
2020	0,3	2,9	37,2	15,3	55,7
2021	0,3	3,4	48,5	19,1	71,2
2022	0,3	3,4	52,6	21,5	77,8
2019 – 3° trim.	0,1	0,7	11,1	4,7	16,7
2020 – 3° trim.	0,1	0,8	12,4	4,6	18,0
2021 – 3° trim.	0,1	0,8	12,5	5,2	18,7
2022 – 3° trim.	0,1	0,7	12,0	5,3	18,1
2023 – 3° trim.	0,1	0,8	12,6	4,9	18,4

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

●●● Il lavoro domestico

L’anno 2017 ha segnato l’inizio di una fase di crescita anche della domanda di lavoro domestico. La crescita delle attivazioni, infatti, è andata gradualmente rafforzandosi nei tre anni successivi, fino a raggiungere un picco massimo di contrattualizzazioni nel 2020 (44.400, +45% sull’anno precedente), ragionevolmente esito sia di una sorta di “mini-regolarizzazione da pandemia” necessaria per giustificare gli spostamenti casa-lavoro degli occupati in condizione di irregolarità, sia del processo di emersione per i lavoratori di questo settore avviato nella seconda parte dell’anno. Dall’inizio del *lockdown*, infatti, l’incremento più consistente ha riguardato soprattutto la componente straniera non comunitaria (+76% rispetto al 2019, a fronte di un aumento del +39% di quella italiana). Nell’anno della pandemia, il saldo delle posizioni occupazionali del lavoro domestico si è attestato a +12.400 posti di lavoro (**tab. 3.2**), in controtendenza rispetto alla situazione di quasi stabilità tra attivazioni e cessazioni annue di colf e badanti che caratterizzano gli anni precedenti. Sul peggioramento dei saldi delle posizioni lavorative degli ultimi due anni (rispettivamente -900 posti nel 2021 e -5.900 nel 2022) pesa la progressiva contrazione del volume delle assunzioni, che resta comunque ancora al di sopra dei valori registrati nel 2019.

Il terzo trimestre del 2023 fa registrare circa 7.500 attivazioni, dato leggermente inferiore rispetto allo stesso trimestre dell’anno precedente, ma comunque in linea con i volumi delle assunzioni del secondo trimestre del 2019. Il saldo è negativo per -1.100 posizioni di lavoro, ma migliore rispetto al dato dello stesso trimestre del 2022 (-2.500).

Tab. 3.2 – Veneto. Lavoro domestico. Assunzioni e saldi (val. in migliaia)

	Assunzioni								Saldo							
	Totale				Di cui donne				Totale				Di cui donne			
	Italiani	Stranieri comunitari	Stranieri non comunitari	Totale	Italiani	Stranieri comunitari	Stranieri non comunitari	Totale	Italiani	Stranieri comunitari	Stranieri non comunitari	Totale	Italiani	Stranieri comunitari	Stranieri non comunitari	Totale
2015	5,1	7,7	12,6	25,4	4,5	7,4	9,9	21,8	0,1	0,1	-0,8	-0,6	0,1	0,1	-0,6	-0,4
2016	5,5	8,0	11,5	24,9	4,9	7,7	9,5	22,1	0,3	0,3	-0,8	-0,1	0,2	0,3	-0,5	0,0
2017	6,6	8,4	11,7	26,7	5,9	8,1	10,0	24,0	0,6	0,1	-0,6	0,0	0,5	0,1	-0,4	0,2
2018	6,8	8,7	12,4	27,9	6,1	8,5	10,7	25,3	0,5	0,2	0,1	0,8	0,4	0,2	0,2	0,8
2019	7,4	9,5	13,7	30,6	6,7	9,2	11,7	27,7	0,6	0,3	0,9	1,8	0,6	0,3	0,7	1,5
2020	10,3	10,1	24,1	44,4	9,6	9,8	16,1	35,5	2,0	0,3	10,1	12,4	1,9	0,4	3,9	6,2
2021	8,8	9,2	19,1	37,2	8,1	9,0	14,5	31,6	-0,2	-1,2	0,4	-0,9	-0,1	-1,2	-0,1	-1,4
2022	7,5	8,7	15,9	32,2	6,9	8,5	14,1	29,5	-1,2	-0,7	-4,0	-5,9	-1,1	-0,7	-0,9	-2,7
2019 – 3° trim.	1,8	2,3	3,3	7,4	1,6	2,2	2,9	6,7	-0,1	-0,2	0,0	-0,4	-0,1	-0,2	-0,1	-0,4
2020 – 3° trim.	2,2	2,6	6,2	11,0	2,0	2,5	4,4	8,9	-0,2	-0,3	2,3	1,7	-0,2	-0,3	0,8	0,3
2021 – 3° trim.	2,0	2,4	4,9	9,2	1,8	2,3	3,6	7,7	-0,5	-0,5	-0,3	-1,4	-0,5	-0,5	-0,5	-1,5
2022 – 3° trim.	1,8	2,2	3,9	7,9	1,7	2,1	3,5	7,2	-0,6	-0,6	-1,4	-2,5	-0,5	-0,6	-0,6	-1,7
2023 – 3° trim.	1,7	2,1	3,7	7,5	1,6	2,0	3,4	7,0	-0,4	-0,3	-0,5	-1,1	-0,3	-0,3	-0,3	-1,0

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

●●● Il lavoro parasubordinato

Nel corso del 2020 il volume delle attivazioni nell'ambito del lavoro parasubordinato registra una decisa contrazione (complessivamente -27% sull'anno precedente e -52% se si considerano solo i lavoratori dello spettacolo), salvo poi tornare a crescere gradualmente negli ultimi due anni. Le attivazioni totali del 2022 sono state 34.100, il dato più alto registrato nel periodo analizzato; il saldo è positivo e pari 800 unità (tab. 3.3).

Nel terzo trimestre del 2023 le attivazioni contrattuali afferenti al lavoro parasubordinato sono state 9.800 (di cui 4.700 nel contratto a progetto e 5.000 nel lavoro autonomo nello spettacolo), registrando una crescita del +10% rispetto allo stesso trimestre del 2022.

Tab. 3.3 – Veneto. Lavoro parasubordinato. Attivazioni e saldi (val. in migliaia)

	Attivazioni								Saldo totale
	Occasionale, Progetto / Cococo				Autonomo spettacolo		Altro	Totale	
	Totale	di cui		Totale	di cui				
	Istruzione	Comm-tempo libero		serv. turistici					
2015	17,5	6,5	2,3	8,5	5,2	7,3	33,3	-9,7	
2016	15,2	5,4	2,2	9,0	5,3	0,9	25,1	-4,0	
2017	15,9	6,4	3,0	11,0	6,2	0,5	27,4	1,2	
2018	17,1	6,7	3,3	12,6	7,9	0,4	30,2	1,0	
2019	17,1	7,6	3,0	11,9	7,2	0,4	29,4	-0,1	
2020	15,6	7,0	2,3	5,7	2,6	0,3	21,6	-0,6	
2021	18,0	7,8	2,6	10,2	5,6	0,3	28,5	1,3	
2022	18,7	8,3	2,6	15,2	8,9	0,3	34,1	0,8	
2019 – 3° trim.	3,9	1,6	0,9	3,5	2,0	0,1	7,5	-0,3	
2020 – 3° trim.	3,9	2,0	0,7	2,4	1,1	0,1	6,4	0,2	
2021 – 3° trim.	3,5	1,2	0,9	4,1	2,3	0,0	7,6	-0,7	
2022 – 3° trim.	4,0	1,6	0,8	4,9	3,0	0,0	8,9	-0,4	
2023 – 3° trim.	4,7	1,3	1,6	5,0	3,3	0,1	9,8	0,1	

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

●●● I tirocini ²⁷

L'anno dello scoppio della pandemia ha fatto registrare una contrazione delle nuove attivazioni di tirocini pari al -34% rispetto al 2019, complici anche i provvedimenti di sospensione adottati durante i *lockdown* e l'introduzione della possibilità di svolgimento delle esperienze di stage in modalità *smart training* (tab. 3.4). Nel 2021, seppur assistendo ad una ripresa delle attivazioni (+39% sul 2020), il volume complessivo dei tirocini registrati (34.900) rimane inferiore a quello del 2019, anno in cui l'andamento pluriennale risultava già in calo dopo il picco del 2017, soprattutto a motivo dell'introduzione di alcune novità normative da parte della dgr 1816/2017 come l'imposizione di un tetto massimo di stage sottoscrivibili da un singolo tutor del soggetto promotore. Nel 2022 le attivazioni di tirocini risultano nuovamente in diminuzione per le principali componenti (giovani ed adulti), registrando una contrazione del -17% sull'anno precedente.²⁸

I tirocini avviati nel corso del terzo trimestre dell'anno in corso si attestano complessivamente a 7.400, registrando un leggero calo rispetto all'analogo trimestre del 2022 (-6%), che riguarda quasi esclusivamente la coorte dei giovani.

Tab. 3.4 – Veneto. Tirocini. Attivazioni per genere e classi d'età (val. in migliaia)

	Totale				Donne			
	Giovani	Adulti	Senior	Totale	Giovani	Adulti	Senior	Totale
2015	28,0	5,6	0,5	34,1	13,7	2,8	0,2	16,7
2016	29,4	7,1	0,7	37,2	14,1	3,6	0,2	17,9
2017	33,8	10,3	1,2	45,3	16,5	5,4	0,4	22,3
2018	30,3	7,6	1,0	38,9	15,0	3,9	0,3	19,2
2019	28,7	8,5	1,2	38,4	14,1	4,6	0,4	19,1
2020	19,8	4,7	0,7	25,2	9,6	2,4	0,3	12,2
2021	27,7	6,3	0,9	34,9	13,5	3,3	0,3	17,1
2022	23,6	4,7	0,7	29,0	11,6	2,5	0,3	14,4
2019 – 3° trim.	7,8	1,7	0,3	9,7	3,4	0,9	0,1	4,4
2020 – 3° trim.	7,0	1,3	0,2	8,4	3,1	0,6	0,1	3,8
2021 – 3° trim.	7,9	1,5	0,2	9,6	3,5	0,8	0,1	4,3
2022 – 3° trim.	6,7	1,0	0,2	7,8	3,0	0,5	0,1	3,6
2023 – 3° trim.	6,2	1,0	0,2	7,4	2,7	0,5	0,1	3,3

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

●●● I lavori di pubblica utilità

Sempre marginale, nell'ambito delle relazioni lavorative che rientrano nella fattispecie delle "esperienze di lavoro", è il peso dei lavori di pubblica utilità (Lpu).

Nel terzo trimestre del 2023 sono state attivate 490 Lpu (tab. 3.5), una quota che risulta leggermente inferiore (-6%) rispetto a quella rilevata nel medesimo periodo del 2022. La componente maschile continua ad interessare la maggior parte delle attivazioni con un peso sul totale pari al 78%.

Tab. 3.5 – Veneto. Lpu. Attivazioni per genere e classi d'età

	Totale				Donne			
	Giovani	Adulti	Senior	Totale	Giovani	Adulti	Senior	Totale
2015	349	3.711	2.567	6.627	70	1.507	569	2.146
2016	384	3.531	2.582	6.497	67	1.506	650	2.223
2017	308	1.437	1.388	3.133	70	570	337	977
2018	281	666	650	1.597	39	125	108	272
2019	332	603	594	1.529	53	124	82	259
2020	221	532	549	1.302	37	140	94	271
2021	301	716	597	1.614	53	210	111	374
2022	286	722	695	1.703	50	232	160	442
2019 – 3° trim.	76	133	259	468	12	30	29	71
2020 – 3° trim.	63	161	307	531	11	37	46	94
2021 – 3° trim.	68	154	296	518	11	43	45	99
2022 – 3° trim.	57	164	304	525	4	55	61	120
2023 – 3° trim.	52	142	298	492	8	36	62	106

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

²⁷ I dati qui presentati in riferimento ai tirocini si discostano da quelli riportati nelle precedenti edizioni, dal momento che è stata attuata una revisione dei criteri di classificazione che ha permesso di isolare in maniera più puntuale le esperienze di stage vere e proprie.

²⁸ Per una disamina più approfondita sull'andamento dello strumento del tirocinio in Veneto, caratteristiche di tirocinanti e aziende ospitanti e esiti occupazionali si rimanda a Veneto Lavoro (2021), "I tirocini extracurricolari in Veneto – 2019-2022", Tartufi/57.

●●● Le prestazioni di lavoro occasionale

Dal 23 giugno 2017 sono state introdotte le nuove prestazioni occasionali (previste dalla legge 96/2017): il contratto di prestazione occasionale per le imprese e il Libretto Famiglia per le prestazioni in ambito domestico; le nuove prestazioni occasionali sono divenute operative nella seconda metà di luglio. Le evidenze disponibili anche a livello regionale diffuse dall'Inps consentono qualche valutazione di medio periodo.

Secondo i dati disponibili (aggiornati a giugno 2023), il Libretto Famiglia (**tab. 3.6**) fino al 2019 ha mediamente interessato 1.000 lavoratori al mese. Dopo il forte incremento osservato durante la pandemia del 2020, quando si è toccato il picco di 31.300 lavoratori nel mese di giugno, favorito in buona parte dai benefici economici legati al *bonus baby sitter*; tra il 2021 e il 2022 la numerosità dei lavoratori interessati è tornata gradualmente ad assestarsi.

Nel secondo trimestre del 2023 il Libretto Famiglia ha interessato mediamente 1.331 lavoratori al mese, una quota di poco superiore a quella rilevata nel medesimo periodo del 2022; l'importo lordo medio per ora lavorata si mantiene stabile agli 11 euro.

Tab. 3.6 – Veneto ed Italia. Libretto famiglia gennaio 2020-giugno 2023

	Veneto			Italia		
	Lavoratori nel mese	Importo lordo totale	Numero ore	Lavoratori nel mese	Importo lordo totale	Numero ore
2020						
Gennaio	893	148.770	13.757	8.881	1.617.510	152.271
Febbraio	928	161.980	14.929	9.086	1.548.120	148.164
Marzo	11.208	6.588.510	588.110	111.842	69.950.380	6.093.323
Aprile	12.738	6.570.740	609.921	125.547	70.584.860	6.449.918
Maggio	25.638	14.920.090	1.401.049	236.085	140.835.500	12.993.579
Giugno	31.345	17.923.600	1.684.861	312.167	188.580.580	17.536.530
Luglio	24.111	14.051.700	1.325.765	256.592	161.314.060	15.038.298
Agosto	8.725	4.011.960	371.436	91.800	46.349.100	4.238.077
Settembre	1.249	248.900	23.844	10.447	2.048.250	197.849
Ottobre	1.350	272.930	25.879	11.115	2.083.920	200.662
Novembre	1.304	253.040	24.192	13.341	2.772.310	263.454
Dicembre	1.288	237.980	22.893	12.172	2.106.220	203.374
2021						
Gennaio	1.730	334.740	32.166	22.899	5.261.440	496.850
Febbraio	1.723	330.800	31.837	25.667	5.682.280	541.041
Marzo	4.834	1.266.880	123.401	51.176	16.602.230	1.598.380
Aprile	3.104	466.530	45.181	37.011	6.330.060	605.401
Maggio	1.854	363.730	34.970	19.385	4.074.410	387.444
Giugno	1.662	318.200	30.679	16.031	3.294.630	314.707
Luglio	1.341	255.260	24.597	11.328	2.152.080	208.572
Agosto	1.167	188.350	17.875	9.864	1.611.890	153.711
Settembre	1.438	258.580	24.335	12.810	2.263.540	217.573
Ottobre	1.405	249.400	23.744	12.933	2.295.580	219.951
Novembre	1.387	242.170	22.873	12.765	2.242.200	215.242
Dicembre	1.224	197.820	18.792	11.421	1.854.490	177.545
2022						
Gennaio	1.267	209.570	19.440	11.200	1.780.810	168.885
Febbraio	1.381	252.440	23.236	12.582	2.184.860	208.641
Marzo	1.405	275.000	25.430	13.033	2.509.590	240.416
Aprile	1.410	240.070	22.230	12.926	2.262.070	215.484
Maggio	1.365	250.360	23.415	12.810	2.374.560	227.573
Giugno	1.207	217.130	20.775	10.724	1.939.240	186.998
Luglio	1.092	193.860	18.361	9.791	1.731.560	166.683
Agosto	1.040	174.620	15.944	9.362	1.558.420	147.041
Settembre	1.337	232.310	21.560	12.263	2.118.610	201.679
Ottobre	1.395	251.650	22.793	12.523	2.231.350	211.112
Novembre	1.343	233.850	21.837	11.990	2.048.950	195.381
Dicembre	1.223	198.160	18.388	10.144	1.564.380	148.367
2023						
Gennaio	1.339	240.080	22.269	12.365	2.216.040	209.999
Febbraio	1.386	242.070	22.237	12.488	2.198.540	208.601
Marzo	1.401	274.370	25.740	12.904	2.414.530	230.200
Aprile	1.395	233.620	21.574	12.728	2.215.940	209.331
Maggio	1.424	276.690	25.607	12.479	2.378.990	225.374
Giugno	1.173	215.220	20.378	10.486	1.835.660	174.213

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati www.inps.it, Osservatorio sul precariato, dati navigabili

Tab. 3.7 – Veneto ed Italia. Contratto di prestazione occasionale gennaio 2020-giugno 2023

	Veneto			Italia		
	Lavoratori nel mese	Importo lordo totale	Numero ore	Lavoratori nel mese	Importo lordo totale	Numero ore
2020						
Gennaio	2.035	456.859	34.641	15.038	3.379.731	250.324
Febbraio	2.290	542.799	41.789	16.545	3.948.804	294.474
Marzo	1.408	265.205	19.909	10.108	1.883.768	136.694
Aprile	720	161.053	12.260	4.294	1.026.945	74.335
Maggio	1.487	339.864	26.660	9.568	2.224.857	164.458
Giugno	1.847	440.372	34.040	13.197	3.205.399	240.849
Luglio	2.126	549.163	43.292	16.175	4.571.350	346.218
Agosto	2.056	511.017	40.149	15.407	4.369.003	332.865
Settembre	2.481	572.371	47.030	16.708	4.072.685	311.318
Ottobre	2.164	534.053	41.344	15.719	3.932.268	295.359
Novembre	1.671	424.831	32.488	11.696	2.973.757	220.243
Dicembre	1.636	451.308	34.161	11.985	3.476.354	256.268
2021						
Gennaio	1.245	302.206	22.919	9.166	2.255.127	165.970
Febbraio	1.640	411.733	31.529	11.200	2.825.029	208.884
Marzo	1.691	419.186	32.036	11.068	2.939.295	218.517
Aprile	1.525	376.423	28.579	11.080	2.779.866	206.308
Maggio	1.891	455.543	35.199	14.129	3.557.584	266.509
Giugno	2.064	476.909	37.053	16.041	3.984.574	300.428
Luglio	2.122	546.883	42.516	16.624	4.735.652	357.867
Agosto	1.837	452.288	35.051	13.941	3.903.127	295.057
Settembre	2.343	559.140	44.641	16.013	3.865.775	293.418
Ottobre	2.247	506.077	38.718	15.799	3.784.564	284.239
Novembre	1.878	446.395	34.102	14.377	3.545.683	263.509
Dicembre	1.959	543.362	41.207	15.637	4.518.693	334.882
2022						
Gennaio	1.550	366.919	27.451	11.272	2.707.939	198.691
Febbraio	1.771	413.719	31.549	12.774	3.061.357	227.320
Marzo	1.918	438.867	33.332	14.033	3.436.363	253.709
Aprile	2.052	459.941	34.703	15.098	3.524.787	261.933
Maggio	2.089	479.171	36.288	15.804	3.729.769	277.277
Giugno	2.124	469.222	35.765	15.996	3.841.256	285.328
Luglio	2.071	486.317	37.273	15.779	4.278.825	318.166
Agosto	1.788	408.410	31.463	13.008	3.528.895	263.315
Settembre	2.240	509.160	40.695	14.942	3.476.642	260.710
Ottobre	2.107	457.171	34.883	14.993	3.507.819	260.272
Novembre	1.849	438.941	32.591	13.550	3.211.825	234.465
Dicembre	1.848	497.914	37.410	14.713	4.286.562	311.057
2023						
Gennaio	1.473	319.976	23.303	11.612	2.724.218	196.557
Febbraio	1.768	415.853	31.009	13.079	3.182.897	231.282
Marzo	2.024	495.328	37.246	15.157	3.842.106	279.406
Aprile	2.221	511.012	38.564	16.425	3.901.425	286.666
Maggio	2.256	518.579	39.134	17.195	4.258.207	311.959
Giugno	2.334	542.620	40.953	17.954	4.554.264	333.887

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati www.inps.it, Osservatorio sul precariato, dati navigabili

Il ricorso al contratto di prestazione occasionale (**tab. 3.7**) ha anch'esso subito una contrazione durante il periodo più intenso dell'emergenza sanitaria, toccando il minimo ad aprile con 720 lavoratori impegnati nel mese, per poi tornare lentamente a stabilizzarsi sui valori abituali intorno alle 2.000 unità anche nel 2022. Dall'inizio del 2023, si osserva un graduale aumento del numero dei lavoratori interessati da questa tipologia contrattuale, in parte motivata dall'ampliamento della platea di possibili utilizzatori a seguito di alcune novità introdotte dalla *legge di Bilancio 2023 (l. 197/2022)* e dal recente decreto lavoro (*D.L. 48/2023*)²⁹. Nel secondo trimestre del 2023, il contratto di prestazione occasionale ha interessato mediamente 2.270 lavoratori al mese. L'importo lordo medio per ora lavorata continua ad attestarsi attorno ai 13 euro.

²⁹ Con la legge di Bilancio 2023 (l. 197/2022) ha previsto un allargamento della platea di utilizzatori del contratto di prestazione occasionale, da un lato consentendone il ricorso ai soggetti che hanno alle proprie dipendenze fino a 10 lavoratori subordinati a tempo indeterminato, dall'altro estendendo la possibilità di ricorrere a questo tipo di contratto anche nell'ambito delle attività di discoteche, sale da ballo, night-club e simili. Inoltre, il decreto lavoro D.L. 48/2023 ha innalzato, a partire dal 5 maggio 2023, il limite da 10.000 a 15.000 euro per gli utilizzatori che operano nei settori dei congressi, delle fiere, degli eventi, degli stabilimenti termali e dei parchi di divertimento, lasciando inalterati i limiti imposti ai prestatori.

4 I DISOCCUPATI

Il flusso dei rilasci delle Did (Dichiarazioni di disponibilità al lavoro) presso i Centri per l'impiego della regione rappresenta il principale indicatore, a valere sui dati di origine amministrativa, per il monitoraggio degli ingressi in condizione di disoccupazione. Al netto dei possibili effetti dovuti a specifiche previsioni normative o a modifiche che riguardano l'aspetto gestionale delle registrazioni, le informazioni sul flusso delle Did (quelle che più si avvicinano ai dati ufficiali sulla disoccupazione) forniscono infatti indicazioni utili in merito al possibile allargamento o alla restrizione del bacino di disoccupati in un determinato periodo.³⁰

Per meglio caratterizzare la natura del complessivo insieme dei disoccupati disponibili³¹, il flusso delle Did viene analizzato con riferimento alle due principali componenti di questo insieme, delineate in ragione della presenza o meno di una precedente esperienza lavorativa: i disoccupati veri e propri, ovvero coloro che hanno concluso (per dimissioni, licenziamento o fine termine) un rapporto di lavoro e gli inoccupati, che risultano alla ricerca di primo impiego o per i quali non vi sono informazioni su eventuali pregresse esperienze nel mercato del lavoro regionale.

Nell'insieme, le Did rilasciate in considerazione delle due categorie di soggetti individuate hanno mostrato nel 2022 un'importante ripresa dopo la fase di rallentamento registrata nel corso del 2020 e del 2021, tornando poco al di sotto dei livelli pre-pandemici del 2019 (**tab. 4.1**). Nel terzo trimestre 2023, gli accessi alla condizione di disoccupazione in Veneto sono 41.400, un valore che si mantiene pressoché stabile rispetto a quello registrato nel medesimo periodo dell'anno precedente (-0,2%). Va comunque sottolineato che, basando il confronto con il 2019, si rileva tuttavia un aumento del +7,1% imputabile esclusivamente alla componente dei disoccupati veri e propri (+14,5%) e in particolare per i giovani sotto i trent'anni.

Tab. 4.1 – Flussi di Did rilasciate per classe di età (val. in migliaia)

	2019	2020	2021	2022	2019 3° trim.	2020 3° trim.	2021 3° trim.	2022 3° trim.	2023 3° trim.
Totale	144,3	118,6	127,6	142,8	38,6	33,8	39,5	41,5	41,4
Giovani (< 30 anni)	51,1	41,6	45,6	49,6	14,1	11,7	13,8	14,8	15,2
Adulti (30-54 anni)	74,8	61,9	63,9	72,1	20,2	18,2	20,8	21,4	20,9
- 30-39 anni	30,6	26,3	26,6	30,0	8,5	7,9	8,9	9,4	9,2
- 40-49 anni	30,4	24,6	25,4	28,1	8,2	7,3	8,2	8,3	8,1
- 50-54 anni	13,8	11,0	11,9	13,9	3,5	3,1	3,7	3,7	3,7
Senior (55 anni e più)	18,3	15,0	18,2	21,1	4,3	3,9	4,8	5,2	5,2
Inoccupati	20,7	13,1	15,3	13,3	5,8	4,3	4,6	3,9	3,8
Giovani (< 30 anni)	14,9	9,8	12,0	10,5	4,8	3,5	3,9	3,3	3,1
Adulti (30-54 anni)	4,7	2,6	2,6	2,2	0,9	0,7	0,6	0,5	0,5
- 30-39 anni	2,5	1,4	1,4	1,1	0,5	0,4	0,3	0,3	0,3
- 40-49 anni	1,6	0,8	0,8	0,7	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2
- 50-54 anni	0,7	0,4	0,4	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Senior (55 anni e più)	1,0	0,6	0,7	0,6	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1
Disoccupati	123,6	105,5	112,3	129,5	32,8	29,5	34,9	37,5	37,6
Giovani (< 30 anni)	36,2	31,8	33,5	39,2	9,3	8,2	10,0	11,5	12,0
Adulti (30-54 anni)	70,1	59,3	61,3	69,9	19,3	17,6	20,2	20,9	20,4
- 30-39 anni	28,2	25,0	25,3	28,9	8,0	7,5	8,6	9,1	8,9
- 40-49 anni	28,8	23,7	24,6	27,4	7,9	7,1	8,0	8,2	7,9
- 50-54 anni	13,1	10,6	11,4	13,6	3,4	3,0	3,6	3,6	3,6
Senior (55 anni e più)	17,3	14,4	17,4	20,4	4,2	3,8	4,7	5,0	5,1

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

³⁰ Per un maggiore dettaglio informativo sull'utilizzo dei dati riferiti ai flussi delle Did per il monitoraggio della disoccupazione si rimanda alle analisi periodiche condotte dall'Osservatorio e pubblicate nella collana *I tartufi* nel sito di Veneto Lavoro, www.venetolavoro.it/tartufi

³¹ Dall'analisi sono esclusi i rientri in condizione di disoccupazione. Si ricorda che le transizioni all'occupazione coincidono con la chiusura definitiva della Did solo quando un rapporto di lavoro dipendente, supera la durata di sei mesi; se tale durata è inferiore nella condizione di disoccupato (amministrativamente accertato) è automatica, senza quindi la necessità di rilasciare una nuova Did.

I flussi di ingresso che riguardano gli inoccupati interessano 3.800 Did, le quali presentano una riduzione del -3,4% rispetto al terzo trimestre del 2022 e continuano ad essere inferiori anche nei confronti dei livelli registrati nel medesimo periodo del 2019; esse costituiscono il 9,2% delle Did complessivamente registrate e la maggior parte è riferita a giovani sotto i 30 anni. Per quanto riguarda le Did rilasciate dai disoccupati veri e propri, i valori sono sostanzialmente stabili rispetto all'analogo periodo del 2022 (+0,1%). Tuttavia, essi sono l'esito di dinamiche differenziate rispetto alle classi di età, le quali registrano un aumento della componente giovanile (+4,2%) che si bilancia con la flessione delle Did rilasciate dagli adulti (-2,4%) e la leggera variazione positiva dei senior (+1,2%).

**Tab. 4.2 – Flussi di Did
rilasciate per titolo di studio (val. in migliaia)**

	2019	2020	2021	2022	2019 3° trim.	2020 3° trim.	2021 3° trim.	2022 3° trim.	2023 3° trim.
Totale	144,3	118,6	127,6	142,8	38,6	33,8	39,5	41,5	41,4
Licenza elementare/media	57,3	40,4	41,9	46,6	12,3	8,7	9,8	9,8	9,5
Diploma	56,7	45,6	48,7	54,3	16,0	12,6	14,9	15,3	14,7
Laurea/Post Laurea	23,0	20,9	25,0	25,9	8,7	9,4	11,4	12,1	11,3
N.d.	7,2	11,7	11,9	15,9	1,6	3,1	3,4	4,2	5,8
Inoccupati	20,7	13,1	15,3	13,3	5,8	4,3	4,6	3,9	3,8
Licenza elementare/media	7,6	3,9	4,2	3,7	1,6	1,0	1,1	0,9	1,0
Diploma	9,1	5,8	7,3	6,3	3,4	2,3	2,7	2,3	2,0
Laurea/Post Laurea	3,6	2,7	3,1	2,5	0,8	0,7	0,7	0,5	0,5
N.d.	0,3	0,7	0,6	0,8	0,1	0,3	0,2	0,3	0,3
Disoccupati	123,6	105,5	112,3	129,5	32,8	29,5	34,9	37,5	37,6
Licenza elementare/media	49,7	36,4	37,7	43,0	10,7	7,7	8,8	9,0	8,6
Diploma	47,6	39,8	41,4	48,0	12,6	10,3	12,2	13,1	12,7
Laurea/Post Laurea	19,4	18,3	21,8	23,5	7,9	8,7	10,7	11,6	10,8
N.d.	6,8	11,0	11,3	15,0	1,6	2,9	3,2	3,9	5,5

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

Tab. 4.3 – Flussi di Did rilasciate per provincia (val. in migliaia)

	2019	2020	2021	2022	2019 3° trim.	2020 3° trim.	2021 3° trim.	2022 3° trim.	2023 3° trim.
Totale	144,3	118,6	127,6	142,8	38,6	33,8	39,5	41,5	41,4
Belluno	5,7	5,5	5,7	6,0	1,7	1,5	1,7	1,8	1,7
Padova	26,2	21,9	23,0	24,4	7,3	6,5	7,3	7,7	7,5
Rovigo	7,6	5,7	6,6	6,9	2,2	1,8	2,2	2,1	2,1
Treviso	25,6	20,9	20,9	23,2	7,6	6,2	6,8	7,5	7,5
Venezia	29,2	24,0	26,4	31,3	6,9	6,3	7,7	7,9	8,1
Verona	27,3	22,1	25,0	29,7	6,1	5,6	7,2	7,6	7,4
Vicenza	22,7	18,5	20,0	21,3	6,8	5,8	6,6	6,9	7,0
Inoccupati	20,7	13,1	15,3	13,3	5,8	4,3	4,6	3,9	3,8
Belluno	0,7	0,4	0,5	0,5	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Padova	4,7	3,0	3,6	3,2	1,4	0,9	1,1	1,0	0,9
Rovigo	1,1	0,6	0,7	0,7	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2
Treviso	4,3	2,6	3,0	2,4	1,3	0,9	0,9	0,7	0,8
Venezia	3,0	1,9	2,3	2,2	0,8	0,6	0,7	0,6	0,5
Verona	3,1	2,0	2,3	1,9	0,8	0,7	0,7	0,6	0,5
Vicenza	3,9	2,4	3,0	2,5	1,2	0,8	0,9	0,8	0,8
Disoccupati	123,6	105,5	112,3	129,5	32,8	29,5	34,9	37,5	37,6
Belluno	5,1	5,1	5,2	5,5	1,5	1,4	1,6	1,7	1,6
Padova	21,5	18,9	19,4	21,3	5,9	5,6	6,2	6,7	6,6
Rovigo	6,5	5,1	5,8	6,2	2,0	1,6	1,9	1,9	1,9
Treviso	21,3	18,2	17,9	20,8	6,4	5,3	5,9	6,8	6,7
Venezia	26,2	22,1	24,2	29,2	6,1	5,7	7,0	7,3	7,6
Verona	24,3	20,1	22,7	27,8	5,3	4,8	6,5	7,0	6,8
Vicenza	18,8	16,0	17,0	18,7	5,7	5,0	5,7	6,1	6,3

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

Con riferimento al profilo dei soggetti che hanno rilasciato le Did (**tab. 4.2**) è evidente la presenza elevata (anche se in diminuzione) di disoccupati in possesso di un livello di istruzione basso. Nel terzo trimestre del 2023, al lordo dei rilasci rispetto ai quali non si conosce il titolo di studio, i nuovi ingressi in disoccupazione hanno riguardato nel 23,1% dei casi persone in possesso della sola licenza elementare/media, nel 35,5% i diplomati e nel 27,3% laureati o con un titolo di studio superiore. La quota dei laureati, nel caso degli inoccupati, è più ridotta e pari al 13,4% del totale.

A livello territoriale, la sostanziale stabilità osservata nel terzo trimestre del 2023 rispetto al medesimo periodo del 2022 è determinata da dinamiche peculiari tra le diverse province (**tab. 4.3**). Complessivamente, i territori di Rovigo e Treviso non subiscono variazioni, mentre le province di Verona, Padova e Belluno registrano lievi flessioni; nelle aree di Venezia e Vicenza si rileva invece un aumento del +2,1% che interessa esclusivamente i disoccupati veri e propri. In merito alle dinamiche che interessano il numero di inoccupati, si rileva che la provincia di Treviso è la sola a registrare un aumento dei rilasci.

Tab. 4.4 – Flussi di Did (disoccupati) rilasciate per tipologia contrattuale (val. in migliaia)

	2019	2020	2021	2022	2019 3° trim.	2020 3° trim.	2021 3° trim.	2022 3° trim.	2023 3° trim.
Totale	123,6	105,5	112,3	129,5	32,8	29,5	34,9	37,5	37,6
Tempo indeterminato	28,1	21,6	24,7	27,3	6,8	4,8	6,3	6,0	5,9
Apprendistato	5,6	4,7	5,0	5,0	1,4	1,2	1,3	1,2	1,4
Tempo determinato	58,4	52,9	54,0	66,5	16,7	17,1	20,0	22,5	23,1
Somministrato	13,5	10,9	11,1	13,8	3,7	2,3	3,0	3,5	3,5
Domestico	8,5	8,0	9,9	9,2	2,0	2,1	2,3	2,3	1,8
Parasubordinato	1,3	1,3	1,3	1,1	0,4	0,4	0,4	0,3	0,2
Intermittente	8,2	6,0	6,3	6,5	1,8	1,6	1,5	1,7	1,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

Tab. 4.5 – Flussi di Did (disoccupati) rilasciate per settore di provenienza (val. in migliaia)

	2019	2020	2021	2022	2019 3° trim.	2020 3° trim.	2021 3° trim.	2022 3° trim.	2023 3° trim.
Totale	123,6	105,5	112,3	129,5	32,8	29,5	34,9	37,5	37,6
Agricoltura	2,7	2,1	2,3	1,9	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4
Industria	23,1	18,6	19,3	21,1	5,6	4,0	5,0	5,1	5,5
- Estrattive	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Made in Italy	8,0	6,5	6,6	6,8	2,0	1,4	1,6	1,6	1,7
di cui:									
Ind. alimentari	2,5	2,0	2,1	2,4	0,5	0,4	0,5	0,5	0,5
Tessile-abbigliamento	2,0	1,5	1,6	1,5	0,5	0,4	0,4	0,3	0,4
Legno/mobilio	1,3	1,1	1,0	1,1	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
- Metalmeccanico	7,3	6,0	6,0	6,9	1,8	1,4	1,6	1,8	1,9
- Altre industrie	2,5	1,9	1,9	2,3	0,6	0,4	0,5	0,6	0,6
- Utilities	0,6	0,5	0,5	0,6	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
- Costruzioni	4,6	3,7	4,3	4,5	1,1	0,7	1,1	1,0	1,2
Servizi	89,8	79,0	84,5	100,0	25,0	23,5	28,0	30,4	30,1
- Commercio dett.	8,9	7,4	6,5	8,4	1,9	1,5	1,4	1,8	1,8
- Servizi turistici	22,0	18,5	17,3	25,1	3,8	3,5	3,7	4,1	4,6
- Ingrosso e logistica	10,0	8,4	8,4	9,8	2,1	1,8	2,0	2,1	2,1
- Servizi finanziari	0,5	0,4	0,4	0,4	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
- Terziario avanzato	3,7	3,2	3,2	3,6	0,9	0,7	0,8	0,8	0,8
- Servizi alla persona	24,2	24,2	31,9	32,5	10,9	12,3	15,9	16,7	15,8
di cui:									
Istruzione	8,5	9,8	15,1	15,3	7,0	8,3	11,3	11,8	11,4
Lavoro domestico	8,5	8,1	10,0	9,3	2,0	2,1	2,4	2,3	1,9
- Altri servizi	6,8	5,9	5,7	6,3	1,4	1,3	1,2	1,2	1,2
- Ag. di somministrazione	13,6	11,0	11,1	13,9	3,8	2,3	3,0	3,5	3,5
N.d.	8,1	5,9	6,2	6,4	1,7	1,6	1,5	1,7	1,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

Per quanto concerne i disoccupati veri e propri (**tab. 4.4**), la distribuzione del flusso di iscrizioni in funzione della tipologia contrattuale del precedente rapporto di lavoro rilevata nel terzo trimestre del 2023 presenta una significativa concentrazione in corrispondenza del tempo determinato, per il quale si registra un aumento dei rilasci sia rispetto al medesimo periodo del 2022 che del 2019 prima della pandemia. Si registra un aumento anche per le Did che provengono dalla conclusione di rapporti di lavoro in apprendistato, le quali si allineano con i livelli osservati nel 2019. Rispetto al terzo trimestre del 2022 tutte le Did provenienti dalle altre forme contrattuali risultano caratterizzate da una dinamica in calo.

In considerazione del settore di provenienza (**tab. 4.5**), l'osservazione delle dinamiche più recenti mostra che l'industria registra un aumento degli ingressi in disoccupazione pari al +8,5%, concentrato per buona parte nei comparti del *made in Italy*, del metalmeccanico e delle costruzioni. Il terziario, ambito che rappresenta l'80% delle Did rilasciate nell'ultimo trimestre osservato (circa 30.100 Did), presenta valori in leggera flessione rispetto al terzo trimestre 2022 (-1%), ma comunque caratterizzati da una dinamica in aumento sul medesimo periodo del 2019 (+21%). All'interno dei servizi si osservano andamenti diversificati, in particolare per il comparto turistico che fa registrare un aumento degli ingressi in disoccupazione del +11,2% rispetto al terzo trimestre 2022. Risultano in calo le Did appartenenti al settore di servizi alla persona.

Per un maggiore dettaglio informativo, in **tab. 4.6** si riportano i dati Inps relativi ai soggetti che hanno presentato la domanda per un trattamento di sostegno al reddito in quanto disoccupati (si tratta ormai quasi esclusivamente di NASpI, cui si aggiungono pochi casi di soggetti che hanno avuto accesso alla DisColl, vale a dire allo strumento di sostegno al reddito ai disoccupati con un precedente rapporto di collaborazione).

Le domande di NASpI presentate nel terzo trimestre del 2023 sono 49.700, l'8% in meno rispetto allo stesso periodo del 2022 e sullo stesso livello del 2019. Quelle di DisColl registrano una diminuzione rispetto allo stesso trimestre degli anni precedenti.

Tab. 4.6 – Veneto. Domande pervenute di Aspi, MiniAspi, NASpI e DisColl

	ASpI	MiniASpI	NASpI	Anticipazioni NASpI	DisColl
2015	53.203	16.833	108.532	328	1.268
2016	2.762	121	151.889	1.545	988
2017	152	16	160.779	2.048	1.006
2018	73	11	170.318	2.390	1.342
2019	32	13	174.670	2.917	1.585
2020	42	9	169.034	2.606	1.966
2021	29	4	150.120	3.255	1.693
2022	25	8	178.946	4.049	1.876
2019 – 3° trim.	6	0	49.825	542	507
2020 – 3° trim.	6	1	44.568	567	539
2021 – 3° trim.	4	0	47.123	738	493
2022 – 3° trim.	11	2	54.085	872	562
2023 – 3° trim.	1	0	49.664	1.002	478

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps

Box – Presi in carico programma GOL

Tab. 1 – Numero di presi in carico GOL per provincia e percorso (luglio 2022-settembre 2023)

	1 - Reinserimento lavorativo		2 - Aggiornamento (<i>upskilling</i>)		3 - Riqualificazione (<i>reskilling</i>)		4 - Lavoro e inclusione		Totale	
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%
Per provincia										
Belluno	3.565	66%	1.564	29%	99	2%	164	3%	5.392	100%
Padova	12.702	51%	9.317	38%	1.603	6%	1.172	5%	24.794	100%
Rovigo	3.756	45%	3.215	39%	1.025	12%	325	4%	8.321	100%
Treviso	12.130	60%	7.000	34%	622	3%	580	3%	20.332	100%
Venezia	15.427	61%	7.832	31%	987	4%	880	4%	25.126	100%
Verona	12.429	60%	7.194	34%	532	3%	717	3%	20.872	100%
Vicenza	10.158	54%	6.624	35%	1.285	7%	694	4%	18.761	100%
Per caratt. socio-anagrafiche										
<i>Genere</i>										
Maschi	28.160	56%	16.738	34%	2.810	6%	2.133	4%	49.841	100%
Femmine	42.007	57%	26.008	35%	3.343	5%	2.399	3%	73.757	100%
<i>Età</i>										
15-29anni	21.023	57%	13.650	37%	1.638	4%	485	1%	36.796	100%
30-54 anni	34.678	56%	21.201	34%	3.333	5%	2.752	4%	61.964	100%
55+ anni	14.466	58%	7.895	32%	1.182	5%	1.295	5%	24.838	100%
<i>Titolo di studio</i>										
Fino alla licenza media	26.423	49%	19.837	37%	4.127	8%	3.152	6%	53.539	100%
Qualifica professionale	7.479	58%	4.478	35%	466	4%	366	3%	12.789	100%
Dipl. scuola superiore	24.545	61%	13.870	34%	1.193	3%	748	2%	40.356	100%
Laurea triennale/dipl. univ.	2.123	62%	1.113	33%	103	3%	74	2%	3.413	100%
Laurea spec./magistrale	9.597	71%	3.448	26%	264	2%	192	1%	13.501	100%
<i>Cittadinanza</i>										
Italiana	54.964	59%	31.917	34%	3.586	4%	2.765	3%	93.232	100%
Straniera	15.203	50%	10.829	36%	2.567	8%	1.767	6%	30.366	100%
<i>Durata disoccupazione</i>										
≤6 mesi	58.917	64%	28.352	31%	3.337	4%	1.973	2%	92.579	100%
di cui ≤1 mese	30.208	58%	18.009	35%	2.476	5%	1.363	3%	52.056	100%
6-12 mesi	2.413	52%	1.787	39%	222	5%	215	5%	4.637	100%
≥12mesi	8.837	33%	12.607	48%	2.594	10%	2.344	9%	26.382	100%
Totale	70.167	57%	42.746	35%	6.153	5%	4.532	4%	123.598	100%
di cui presi in carico nel 2023 (gen.-set.)	45.349	55%	29.017	34%	5.090	6%	3.348	4%	82.804	100%

Fonte: Veneto Lavoro (dati al 30 settembre 2023)

Con la DGR n. 248 del 15 marzo 2022, la Regione Veneto ha adottato il proprio Piano Attuativo Regionale (PAR) del Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori – GOL, che attualmente rappresenta il perno di un’azione di riforma che ha lo scopo di ridisegnare l’impianto del sistema dei servizi per il lavoro e di riqualificare l’offerta di politiche attive. A partire da luglio 2022, quindi, tutti gli utenti che stipulano un patto di servizio presso i Cpi sono inseriti in GOL e, a seconda del loro profilo di occupabilità, vengono indirizzati verso uno dei 5 percorsi previsti: “Reinserimento lavorativo”, “Aggiornamento”, “Riqualificazione”, “Lavoro e inclusione” e “Ricollocazione collettiva”³².

Dall’avvio del Programma al 30/09/2023, GOL in Veneto ha raggiunto 123.600 persone, di cui 82.800 (67%) da gennaio a settembre 2023 (tab. 1). Venezia è la provincia che registra il maggior numero di beneficiari (circa 25.130), seguita da Padova (24.800), e insieme raggruppano il 40% degli utenti GOL veneti; Rovigo e Belluno quelle con le quote più contenute (circa 8.320 la prima, 5.390 la seconda). A livello regionale, circa 6 beneficiari su 10 sono stati identificati come *ready to work* e avviati al percorso “Reinserimento lavorativo”. Poco più di un terzo rientra invece nel secondo percorso “Aggiornamento” (34%), mentre la quota residua si distribuisce abbastanza equamente tra i percorsi 3 “Riqualificazione” e 4 “Lavoro e inclusione” (rispettivamente al 5% e 4%).

Guardando alle caratteristiche dei beneficiari in base alla tipologia di percorso nel quale sono stati inseriti a seguito della procedura di profilazione, la frequenza con cui gli utenti vengono avviati al primo percorso GOL è superiore per gli italiani (59% contro il 50% degli stranieri), aumenta in modo inversamente proporzionale all’anzianità di disoccupazione, nonché in concomitanza di livelli di scolarizzazione più elevati (quasi il 70% del totale dei laureati presente in GOL afferisce al primo percorso). All’opposto, il peso dell’utenza che presenta delle caratteristiche di vulnerabilità tali da necessitare una maggiore supporto in termini di servizi (i presi in carico avviati ai percorsi 3 e 4) è più alto tra gli stranieri, tra chi possiede al più la licenza media come titolo di studio, all’aumentare dell’età dei beneficiari e dell’anzianità di disoccupazione³³.

³² Ad oggi il numero di utenti coinvolti nel percorso 5 è estremamente esiguo, per questo motivo – al momento – si è deciso di trascurarlo nell’analisi.

³³ Cfr. Veneto Lavoro (Ottobre 2023), “Monitoraggio dei risultati del programma GOL in Veneto”, Report 2/2023.

●●● **Approfondimento (3): I percorsi successivi al rilascio della Did. Presi in carico dai Cpi e rioccupazione**

Per aprire una finestra di osservazione sui percorsi nella disoccupazione e successiva ricollocazione dei soggetti che sottoscrivono la Did, si sono seguiti longitudinalmente per 12 mesi i flussi di Did rilasciate tra gennaio e settembre 2022 osservando nello specifico la presa in carico dell’utente da parte dei Cpi – con la stipula del patto di servizio – e l’esito occupazionale.

Si sono considerati tre possibili risultati occupazionali a un anno dal rilascio della Did:

- gli usciti dalla disoccupazione, ovvero i soggetti con Did chiusa, tendenzialmente per lavoro (e che hanno cioè mantenuto un rapporto di lavoro subordinato attivo per almeno 6 mesi)³⁴;
- i disoccupati con esperienze di lavoro, ovvero i soggetti con Did ancora aperta ma che hanno lavorato almeno un giorno nel periodo osservato. In questo gruppo rientrano anche gli individui che a un anno dal rilascio della Did risultano in sospensione³⁵;
- i disoccupati senza esperienze di lavoro, ovvero i soggetti con Did ancora aperta ma che non hanno mai lavorato nel periodo osservato.

Tab. A3.1 – Flussi di Did rilasciate tra gennaio e settembre 2022, distinte per presa in carico dai Cpi e esito occupazionale a 12 mesi, per caratteristiche socio-demografiche e lavorative

	Totale	Presi in carico dai Cpi				Non presi in carico dai Cpi			
		Totale	Esito occupazionale a 12 mesi			Totale	Esito occupazionale a 12 mesi		
			Usciti dalla disocc.	Disocc. con esper. lav.	Dis. senza esper. lav.		Usciti dalla disocc.	Disocc. con esper. lav.	Dis. senza esper. lav.
Totale	96.256	79.107	21.434	31.269	26.404	17.149	5.336	8.443	3.370
Genere									
Uomini	38.310	29.910	8.296	12.055	9.559	8.400	2.625	4.235	1.540
Donne	57.946	49.197	13.138	19.214	16.845	8.749	2.711	4.208	1.830
Cittadinanza									
Italiani	74.709	63.030	18.266	24.775	19.989	11.679	4.052	5.548	2.079
Stranieri	21.547	16.077	3.168	6.494	6.415	5.470	1.284	2.895	1.291
Età									
Giovani	33.644	27.741	6.664	13.569	7.508	5.903	1.730	2.952	1.221
Adulti	48.517	39.311	12.432	14.553	12.326	9.206	3.147	4.457	1.602
Senior	14.095	12.055	2.338	3.147	6.570	2.040	459	1.034	547
Storia lavorativa precedente									
Inoccupati	10.008	9.296	1.408	4.255	3.633	712	158	321	233
Disoccupati	86.248	69.811	20.026	27.014	22.771	16.437	5.178	8.122	3.137
- Ultimo rapp. di lavoro dip.	82.104	69.171	19.868	26.654	22.649	12.933	4.493	6.548	1.892
- Solo intermittente	4.144	640	158	360	122	3.504	685	1.574	1.245

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

³⁴ Lo stato di disoccupazione accertato dal rilascio della Did decade (e la Did viene revocata) in presenza di un rapporto di lavoro subordinato superiore ai sei mesi o di un rapporto di lavoro autonomo/parasubordinato di durata superiore ad una determinata soglia di reddito. Viene meno anche laddove non ci sia la conferma dello stesso attraverso la sottoscrizione di un Pds da parte del soggetto che ha rilasciato la Did, venga accertato/dichiarato il passaggio ad altra condizione occupazionale (es. pensionamento, inattività) oppure in caso di morte. Lo stato di disoccupazione può inoltre essere revocato se il disoccupato non risponde alle convocazioni del Cpi e/o non aderisca ai percorsi di politica attiva previsti dal Pds o rifiuta un’offerta congrua di lavoro. I casi di uscita dalla Did non motivati da una successiva assunzione possono essere notevolmente sottostimati (determinando quindi un’errata imputazione del soggetto tra i disoccupati) per le già ricordate difficoltà di registrazione degli eventi che comportano l’uscita dalla disoccupazione.

³⁵ Soggetti per i quali, tuttavia, potrebbe essere stato attivato un rapporto di lavoro a tempo indeterminato o determinato che non ha ancora superato i sei mesi previsti dalla normativa o che rimane al di sotto della soglia reddituale minima richiesta per la sospensione.

Delle 96.300 Did rilasciate nei primi nove mesi del 2022³⁶ (tab. A3.1), l'82% è stato seguito dalla sottoscrizione del Patto di servizio presso il Cpi. Le 17.100 Did a cui non ha avuto seguito la stipula del patto sono equidistribuite tra i due generi (quando invece nel totale delle Did rilasciate a prevalere è la componente femminile, 60%) e registrano un'alta presenza di stranieri (prossima a un terzo). Tra i soggetti inoccupati la quota di presi in carico dai Cpi supera il 90%.

Osservando gli esiti occupazionali a 12 mesi dal rilascio della Did, si rileva che tra i soggetti che non sottoscrivono il patto di servizio circa l'80% esce dalla disoccupazione o svolge almeno un'esperienza lavorativa, spesso ricollocandosi autonomamente a breve distanza dall'ingresso in disoccupazione. Tra quanti vengono presi in carico dai Cpi, invece, circa un terzo rimane in disoccupazione e non sperimenta alcuna attivazione contrattuale; in questo gruppo rientrano soggetti con maggiori difficoltà di rioccupazione che proseguono il loro percorso nella disoccupazione partecipando alle attività erogate dai Servizi per l'impiego.

Tab. A3.2 – Flussi di Did (disoccupati con precedente rapporto di lavoro dipendente*) rilasciate tra gennaio e settembre 2022, distinte per presa in carico dai Cpi e esito occupazionale a 12 mesi, per settore e qualifica del rapporto precedente

	Totale	Presi in carico dai Cpi				Non presi in carico dai Cpi			
		Totale	Esito occupazionale a 12 mesi			Totale	Esito occupazionale a 12 mesi		
			Usciti dalla disocc.	Disocc. con esper. lav.	Dis. senza esper. lav.		Usciti dalla disocc.	Disocc. con esper. lav.	Dis. senza esper. lav.
Totale	82.104	66.307	19.341	25.440	21.526	15.797	5.020	7.762	3.015
Settore di provenienza									
Agricoltura	1.244	1.031	311	413	307	213	58	120	35
Industria	14.732	11.772	2.945	3.908	4.919	2.960	960	1.398	602
- Made in Italy	4.813	3.970	965	1.285	1.720	843	295	391	157
- Metalmeccanico	4.984	4.022	1.063	1.385	1.574	962	321	465	176
- Altro	4.935	3.780	917	1.238	1.625	1.155	344	542	269
Servizi	66.128	53.504	16.085	21.119	16.300	12.624	4.002	6.244	2.378
- Comm.-tempo libero	15.696	12.121	2.794	4.972	4.355	3.575	1.084	1.792	699
Commercio dett.	5.448	4.456	920	1.694	1.842	992	313	451	228
Servizi turistici	10.248	7.665	1.874	3.278	2.513	2.583	771	1.341	471
- Ingrosso e logistica	6.868	5.363	1.512	1.814	2.037	1.505	494	721	290
- Servizi alla persona	27.611	23.581	8.789	8.862	5.930	4.030	1.416	1.830	784
di cui: Istruzione	14.902	13.206	6.760	5.315	1.131	1.696	895	692	109
Lavoro domestico	6.763	5.464	631	1.913	2.920	1.299	155	681	463
- Agenzie di somm.	9.300	7.155	1.883	3.541	1.731	2.145	646	1.184	315
- Altro	6.653	5.284	1.107	1.930	2.247	1.369	362	717	290
Qualifica di provenienza									
Dirigenti e prof. intellettuali	14.538	12.858	6.279	5.118	1.461	1.680	791	763	126
di cui: spec. della formazione	12.886	11.554	5.958	4.672	924	1.332	678	572	82
Professioni tecniche	4.642	3.704	1.131	1.257	1.316	938	391	414	133
Impiegati	10.280	8.451	2.109	3.062	3.280	1.829	652	828	349
Professioni qualif. dei servizi	21.506	17.080	3.392	6.720	6.968	4.426	1.152	2.248	1.026
di cui: qualif. att. commerciali	6.387	5.212	1.091	2.069	2.052	1.175	359	557	259
Qualificati attività turistiche	7.161	5.380	1.273	2.282	1.825	1.781	500	948	333
Qualificati serv. socio-sanitari	6.518	5.330	815	1.931	2.584	1.188	211	607	370
Operai specializzati	8.884	6.874	1.686	2.568	2.620	2.010	610	1.001	399
Conduuttori e operai semi-spec.	6.965	5.416	1.531	1.999	1.886	1.549	533	762	254
Professioni non qualificate	15.165	11.823	3.194	4.682	3.947	3.342	885	1.731	726
- Non qualif. nelle att. gestionali	6.156	4.939	1.690	2.021	1.228	1.217	379	587	251
- Non qualif. nei serv. alla persona	5.198	3.987	733	1.418	1.836	1.211	264	643	304
- Non qualif. primario e secondario	3.811	2.897	771	1.243	883	914	242	501	171
N.d.	124	101	19	34	48	23	6	15	2

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2023)

³⁶ Le numerosità qui descritte differiscono di circa 2.500 unità rispetto a quelle riportate nella sezione "I dati del MDL" nel sito di Veneto Lavoro in quanto sono state escluse dall'analisi le Did rilasciate in presenza di una precedente ancora aperta.

Al fine di esplorare se settore e qualifica di provenienza dei disoccupati influenzano la presa in carico da parte dei Cpi, si limita l'osservazione ai soli soggetti con precedente rapporto di lavoro dipendente (82.100, **tab. A3.2**). La distribuzione dei disoccupati tra macro-settori di provenienza è la medesima tra quelli presi in carico e quelli che non sottoscrivono il patto; tuttavia, aumentando il livello di dettaglio si osserva un maggior peso dei servizi turistici e dell'ingrosso e logistica tra quanti non sono presi in carico; tra gli utenti in carico ai Cpi spicca invece la quota proveniente dal comparto dell'istruzione: si tratta soprattutto di specialisti della formazione che tipicamente accedono ai Servizi per l'impiego ai fini degli adempimenti connessi alla fruizione della Naspi.

Analizzando gli esiti occupazionali, emerge tra i presi in carico una maggior percentuale di disoccupati senza esperienze lavorative nei 12 mesi tra coloro che provengono dall'industria, dal commercio al dettaglio e dal lavoro domestico. Al contrario, i soggetti provenienti dal comparto della scuola rappresentano il gruppo di disoccupati con la percentuale più elevata di ricollocazione o uscita dalla condizione di disoccupazione, ricollocandosi autonomamente una volta riprese le attività scolastiche.

5 I PRINCIPALI INDICATORI SECONDO L'INDAGINE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO

I dati Istat (**tab. 5.1**)³⁷ relativi al terzo trimestre 2023 evidenziano un volume di occupati pari a 2,214 ml. (2,148 ml. nel terzo trimestre 2022).

Gli occupati dipendenti risultano 1,764 ml. (1,683 nel terzo trimestre 2022).

Il tasso di occupazione relativo alla popolazione tra i 15 e i 64 anni è risultato pari al 70,0% (67,8% nel terzo trimestre 2022).

Le persone in cerca di occupazione sono 98.000 (77.000 nel terzo trimestre 2022).

Il tasso di disoccupazione si attesta al 4,4% (3,5% nel terzo trimestre 2022).

Tab. 5.1 – Veneto e Italia. Occupati e disoccupati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro (val. in migliaia)

	1°/21	2°/21	3°/21	4°/21	1°/22	2°/22	3°/22	4°/22	1°/23	2°/23	3°/23
VENETO											
A. OCCUPATI	2.017	2.090	2.075	2.140	2.136	2.151	2.148	2.146	2.213	2.260	2.214
Settore											
Agricoltura e pesca	61	62	60	61	65	64	72	71	64	64	62
Industria manifatturiera/estrazioni	562	584	609	631	609	584	632	607	618	633	654
Costruzioni	112	106	110	128	118	134	125	140	142	136	113
Servizi	1.282	1.337	1.297	1.320	1.344	1.369	1.319	1.329	1.389	1.426	1.385
- Commercio, alberghi e ristoranti	355	406	405	396	414	388	397	399	426	442	442
- Altre attività dei servizi	927	932	892	924	930	981	922	930	963	984	943
Genere											
Maschi	1.153	1.174	1.188	1.208	1.210	1.221	1.226	1.211	1.247	1.273	1.236
Femmine	863	917	887	932	926	930	922	936	966	987	978
Posizione professionale											
Dipendenti	1.581	1.675	1.678	1.702	1.655	1.691	1.683	1.689	1.734	1.802	1.764
Indipendenti	436	416	397	438	481	460	465	457	479	458	451
B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	123	105	115	120	115	89	77	95	104	98	98
Maschi	66	45	48	66	56	32	37	43	47	47	47
Femmine	57	60	67	54	59	57	40	52	58	51	50
C. INATTIVI (15-74)	1.506	1.445	1.449	1.389	1.390	1.399	1.410	1.385	1.312	1.272	1.316
Forze di lavoro potenziali	188	121	125	78	96	111	103	75	70	61	62
- non cercano ma disponibili a lavorare	183	112	115	73	88	99	95	67	62	56	53
- cercano ma non disp. immediatamente	5	9	10	5	8	12	7	7	8	4	9
Non cercano e non disponibili	1.318	1.324	1.324	1.311	1.294	1.288	1.308	1.310	1.242	1.211	1.254
D. TASSI											
Tasso di attività (15-64 anni)	67,4	69,6	69,4	71,3	71,0	70,6	70,3	71,4	73,5	74,7	73,2
Tasso di occupazione (15-64 anni)	63,5	66,2	65,7	67,4	67,3	67,7	67,8	68,4	70,1	71,6	70,0
Tasso di occupazione femm. (15-64 anni)	55,3	58,7	57,0	60,0	59,4	59,6	59,6	60,7	62,4	63,6	62,9
Tasso di disoccupazione (15-64 anni)	5,8	4,9	5,4	5,4	5,1	4,1	3,5	4,3	4,6	4,2	4,4
Tasso di disoccupaz. femm. (15-64 anni)	6,3	6,3	7,1	5,5	6,1	5,9	4,2	5,3	5,7	5,0	5,0
ITALIA											
A. OCCUPATI	21.832	22.576	22.884	22.924	22.737	23.253	23.131	23.277	23.250	23.647	23.613
Posizione professionale											
Dipendenti	16.996	17.605	17.986	17.933	17.778	18.245	18.167	18.304	18.241	18.586	18.568
Indipendenti	4.836	4.971	4.898	4.991	4.959	5.008	4.964	4.973	5.009	5.061	5.045
B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	2.589	2.388	2.211	2.280	2.174	2.006	1.927	2.003	2.097	1.905	1.847
C. TASSI											
Tasso di attività (15-64 anni)	62,9	64,5	65,0	65,5	64,9	65,8	65,4	66,1	66,2	66,7	66,5
Tasso di occupazione (15-64 anni)	56,1	58,2	59,2	59,5	59,1	60,5	60,3	60,7	60,6	61,6	61,6
Tasso di disoccupazione (15-64 anni)	10,9	9,8	9,0	9,2	8,9	8,1	7,8	8,1	8,5	7,6	7,4

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfl

³⁷ Al fine di adeguarsi ai requisiti imposti dal Regolamento (UE) 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio introdotti allo scopo di migliorare la comparabilità delle statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale ottenuti su campioni, a partire dal 2021 la nuova rilevazione Forze di lavoro ha introdotto cambiamenti nelle definizioni di famiglia e occupato oltre che un nuovo questionario. Per rendere confrontabili le nuove stime rispetto ai dati riferiti agli anni passati l'Istat ha provveduto a ricostruire le serie storiche dei principali indicatori del mercato del lavoro a partire dal 2004. I dati trimestrali sono stati ricalcolati per il periodo dal primo trimestre 2004 al quarto trimestre 2020 (tenendo conto anche della ricostruzione intercensuaria della popolazione residente riferita agli anni 2002-2018).

6 Nota metodologica sul SILV

Il Silv (Sistema informativo lavoro veneto) consente di monitorare con un elevato grado di dettaglio e con tempestività le dinamiche del mercato del lavoro regionale con riferimento:

- a. ai flussi (assunzioni, cessazioni, proroghe e trasformazioni) delle posizioni di lavoro³⁸ dipendente secondo varie caratteristiche (settori di impiego, tipologie contrattuali etc.);
- b. ai flussi delle posizioni di lavoro parasubordinato obbligate alle comunicazioni di inizio attività (sostanzialmente le collaborazioni a progetto, le collaborazioni coordinate e continuative, le “minicococo”, le associazioni in partecipazione);
- c. ai flussi di inserimento e uscita dagli elenchi dei disoccupati disponibili.

Il monitoraggio di questi flussi consente di ottenere, per qualsiasi periodo temporale, un saldo che esprime la variazione delle posizioni in essere (come occupati³⁹ o come disoccupati) intervenuta nel periodo osservato.

Tanto i flussi quanto i saldi sono disponibili con estremo dettaglio temporale: il singolo giorno. Ciò consente la descrizione accuratissima della dinamica congiunturale.

I dati Silv sono utilmente confrontabili con quelli ricavati dall’Osservatorio sul precariato dell’Inps. La descrizione della dinamica di medio-lungo periodo, con riferimento all’occupazione dipendente privata, appare essere in sostanziale sintonia, come si ricava dall’analisi esposta nel **graf. 6.1**.

Graf. 6.1 – Veneto. Confronto Silv-Inps. Posizioni di lavoro dipendente privato (3 contratti: cti+cap+ctd). Variazioni tendenziali mensili annualizzate



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv e Inps-Osservatorio sul precariato

³⁸ Le posizioni di lavoro (= rapporti di lavoro) costituiscono l’unità elementare oggetto di monitoraggio da parte del Silv; esso registra tutte le informazioni riferite alla “vita” di ogni rapporto di lavoro (assunzioni, cessazioni, trasformazioni, proroghe).

³⁹ La variazione delle posizioni di lavoro è una *proxy* assai accurata della variazione degli occupati (teste): le divergenze sono dovute ai casi (scarsamente influenti sui dati complessivi) in cui ad un lavoratore già occupato è intestato un ulteriore contratto (es. un secondo part-time) o, viceversa, ai casi in cui un occupato con più contratti di lavoro in essere, cessa da uno di tali rapporti. Eventuali variazioni rispetto alle statistiche rilasciate nelle precedenti edizioni trimestrali sono dovute al fatto che i dati vengono ogni volta integralmente rielaborati a partire dall’originale base dati amministrativa, la quale subisce continui aggiustamenti (correzioni, integrazioni etc.) anche con riferimento a eventi pregressi di assunzione o cessazione.